



Carassai



Cupra Marittima



Massignano



Montalto delle Marche



Montefiore dell'Aso



Ripatransone

PIL_PROGETTO INTEGRATO LOCALE “BORGHI OSPITALI: DAL MARE ALLE COLLINE PICENE”

GAL PICENO - PIANO DI SVILUPPO LOCALE “PICENO” - 2014/2020

Bando Misura 19.2.16.7 Operazione A)

“Supporto per le strategie di sviluppo locale non CLLD - Spese di gestione ed animazione dei PIL”

Cupra Marittima



Carassai



Massignano



Montalto
delle Marche



Montefiore dell'Aso



Ripatransone



Comune Capofila: Montefiore dell'Aso

**Documento di Progetto
Febbraio 2020**

**Facilitatore dello Sviluppo Locale
Architetto Sabina Minnetti**

INDICE

PREMESSA	3
1. DELIMITAZIONE DEL TERRITORIO DEL PIL.....	3
2. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL PIL.....	5
2.1. TERRITORIO E CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE	5
2.2. QUADRO DEMOGRAFICO NEL TERRITORIO DEL PIL.....	7
2.3. PROCESSO DI INDEBOLIMENTO DEMOGRAFICO ED ECONOMICO NEI BORGHI STORICI.....	9
2.4. LE VOCAZIONI DI PRODOTTO	10
2.4.1. <i>Cluster Turistici</i>	11
2.4.2. <i>Borghi storici e patrimonio storico-culturale</i>	12
2.4.3. <i>Produzioni agroalimentari</i>	14
2.5. FLUSSI TURISTICI ED OFFERTA TURISTICO-RICETTIVA NEL TERRITORIO DEL PIL	15
2.6. IL TURISMO NEI BORGHI STORICI – OPPORTUNITÀ E PROBLEMI	19
2.7. CAPACITÀ RICETTIVA E OFFERTA MUSEALE NEI SEI BORGHI STORICI	20
2.8. SCHEDE RIEPILOGATIVE DEI BORGHI STORICI: ATTRATTIVITÀ E ATTIVITÀ ECONOMICHE	22
2.9. IL TURISMO OUTDOOR NEL TERRITORIO DEL PIL	25
2.10. SINERGIE E INIZIATIVE PROGETTUALI	26
3. ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E COINVOLGIMENTO	28
3.1. FASE PRELIMINARE DI ASCOLTO ISTITUZIONALE	28
3.2. TAVOLI OPERATIVI: CONFRONTO CON LE COMUNITÀ LOCALI DEI BORGHI STORICI	28
3.3. FASE DI ANIMAZIONE TERRITORIALE.....	37
3.4. FASE DI COINVOLGIMENTO DEI PRIVATI PER LA MISURA 19.2.16.3.	38
4. ANALISI SWOT.....	40
4.1. FABBISOGNI SCATURITI DALLA SWOT	44
5. LA STRATEGIA DEL PIL	46
5.1. LA SCELTA DEI FABBISOGNI	46
5.2. LA VISIONE STRATEGICA DI SVILUPPO E GLI AMBITI DI INTERVENTO.....	46
5.1. OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE	50
6. IL PIANO DI AZIONE DEL PIL.....	53
6.1. INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA STRATEGIA.....	53
6.1.1. <i>Interventi promossi da enti pubblici</i>	53
6.1.2. <i>Tipologia di interventi afferenti ai soggetti privati</i>	57
6.2. PIANO DEGLI INDICATORI	59
6.3. IL PIANO FINANZIARIO	62
7. LA “GOVERNANCE” DEL PIL	64
8. LA COMUNICAZIONE DEI RISULTATI	65
9. VALUTAZIONE DEI RISULTATI DEL PIL E MONITORAGGIO	65
10. CRONOPROGRAMMA	66

Premessa

Il presente Documento costituisce l'esito del lavoro svolto dai sei Sindaci e dalle rispettive Amministrazioni Comunali dei territori dei Comuni di Carassai, Cupra Marittima, Massignano, Montalto delle Marche, Montefiore dell'Aso e Ripatransone con il supporto tecnico del Facilitatore dello Sviluppo Locale.

Il lavoro, svolto attraverso un processo di coinvolgimento e condivisione con le comunità locali, è stato finalizzato alla costruzione del Progetto Integrato Locale (PIL) dal titolo **“Borghi Ospitali: dal mare alle colline picene”** che persegue l'Obiettivo Economico, nell'ambito del PSL 2014/2020 del GAL Piceno.

L'elaborazione, definizione e costruzione del PIL ha visto i territori dei sei Comuni lavorare in maniera integrata per un'idea di sviluppo locale, finalizzata a qualificare il proprio contesto territoriale in termini di attrattività turistica, valorizzando fortemente il tema dell'ospitalità delle comunità locali e rafforzando in particolar modo l'attrattività turistica dei Borghi storici.

Il presente Progetto Integrato Locale è redatto secondo lo schema predisposto dall'Autorità di Gestione contenente gli elementi indicati al paragrafo 3 della DGR n. 217 del 13.3.2017 come modificata dalla DGR 534/2017 al quale si rimanda integralmente per il dettaglio di ogni singolo elemento: 1. Delimitazione del territorio del PIL; 2. Diagnosi dell'area; 3. Strategia; 4. Piano di azione e relativo Gantt; 5. Governance.

Il PIL è uno dei tre PIL promossi dal GAL Piceno. E' anche chiamato il PIL “della costa” per i suoi due Comuni di affaccio sul mare ed è identificato nel portale del GAL con il numero 3.

Il PIL risponde a *due obiettivi specifici del PSL GAL Piceno*:

– “Sostenere il sistema produttivo locale attraverso lo sviluppo di economie basate nella valorizzazione in chiave innovativa delle risorse territoriali caratterizzanti del territorio, in un'ottica di turismo benessere/naturalistico e di supporto alle attività out-door”;

– “Sostenere le forme di aggregazione tra Soggetti Pubblici e Privati, attraverso l'uso di strumenti innovativi quali PIL e rapporti di cooperazione per dar luogo ad una maggiore efficacia alle politiche per il miglioramento della qualità della vita, della qualità ed innovatività dei servizi, della valorizzazione e promozione turistica”.

1. DELIMITAZIONE DEL TERRITORIO DEL PIL

Il territorio del PIL “Borghi Ospitali: dal mare alle colline picene” è definito dai territori comunali contigui, dei sei Comuni di Carassai, Cupra Marittima, Massignano, Montalto delle Marche, Montefiore dell'Aso e Ripatransone, (fig.1), appartenenti al GAL Piceno, nel territorio della Provincia di Ascoli Piceno.

Il Comune Capofila è Montefiore dell'Aso, che ha visto riconosciuto il suo ruolo aggregante sin dalle prime fasi, nel 2017 di costruzione del partenariato istituzionale comunale, anche in un momento delicato con la fase di provvisoria gestione di commissariamento per il Comune di Ripatransone.

Formalmente il PIL nasce il 29 Maggio 2018 con la sottoscrizione al SIAR della **Domanda di Aiuto n.29141**, ove i sei Sindaci hanno aderito, dando mandato al Comune di Montefiore dell'Aso in qualità di soggetto capofila, di partecipare al Bando promosso dal GAL Piceno - Misura 19.2.16.7 “Supporto per le strategie di sviluppo locale non CLLD – Spese di gestione ed animazione dei PIL”. Vi si allegava in particolare l'Accordo PIL tra i Comuni aderenti al PIL, sottoscritto dai legali rappresentanti attestante la creazione dell'aggregazione sovracomunale con le sei specifiche Delibere di Giunta Comunali di approvazione dello stesso. Successivamente il capofila dei sei Comuni del PIL ha provveduto a selezionare il facilitatore, quale tecnico a supporto dei Sindaci, esclusivamente tra gli iscritti all'elenco regionale dei facilitatori dello sviluppo locale per avviare di fatto ed operativamente il percorso di costruzione del Progetto, secondo le direttive del Bando Misura 19.2.16.7 “Supporto per le strategie di sviluppo locale non CLLD – Selezione dei Progetti Integrati Locali (PIL)”, approvato dal CdA del GAL Piceno nella seduta del 20/11/2018.

La fase di costruzione dell’aggregazione dei Comuni, si è sviluppata ancor prima che fosse pubblicato il Bando di riferimento, a cavallo tra gli anni 2017 e 2018 con la formazione di un preliminare accorpamento istituzionale, sempre di sei Comuni, ma con una compagine diversa, con il Comune di Cossignano e senza quello di Montalto delle Marche. Poi, in seguito a vari confronti tra i Sindaci, l’aggregazione definitiva ha visto l’adesione di Montalto delle Marche e la rinuncia di Cossignano che sceglieva di accorparsi con l’area retrostante poi confluita nella costituzione del PIL “Calanchi e Monte dell’Ascensione”. L’oggetto di molti incontri preparatori alla costituzione definitiva dell’area PIL è stato caratterizzato dal confronto in merito alla scelta dell’Obiettivo di Progetto, economico o sociale.

Nel corso del processo di costruzione del PIL, ci sono stati, con le elezioni amministrative comunali del Maggio 2019 dei cambi amministrativi, che non hanno comunque inciso in termini di variazioni di indirizzo strategico del lavoro già avviato, anzi è stata riconfermata e condivisa la volontà di procedere con la linea generale di azione già impostata.

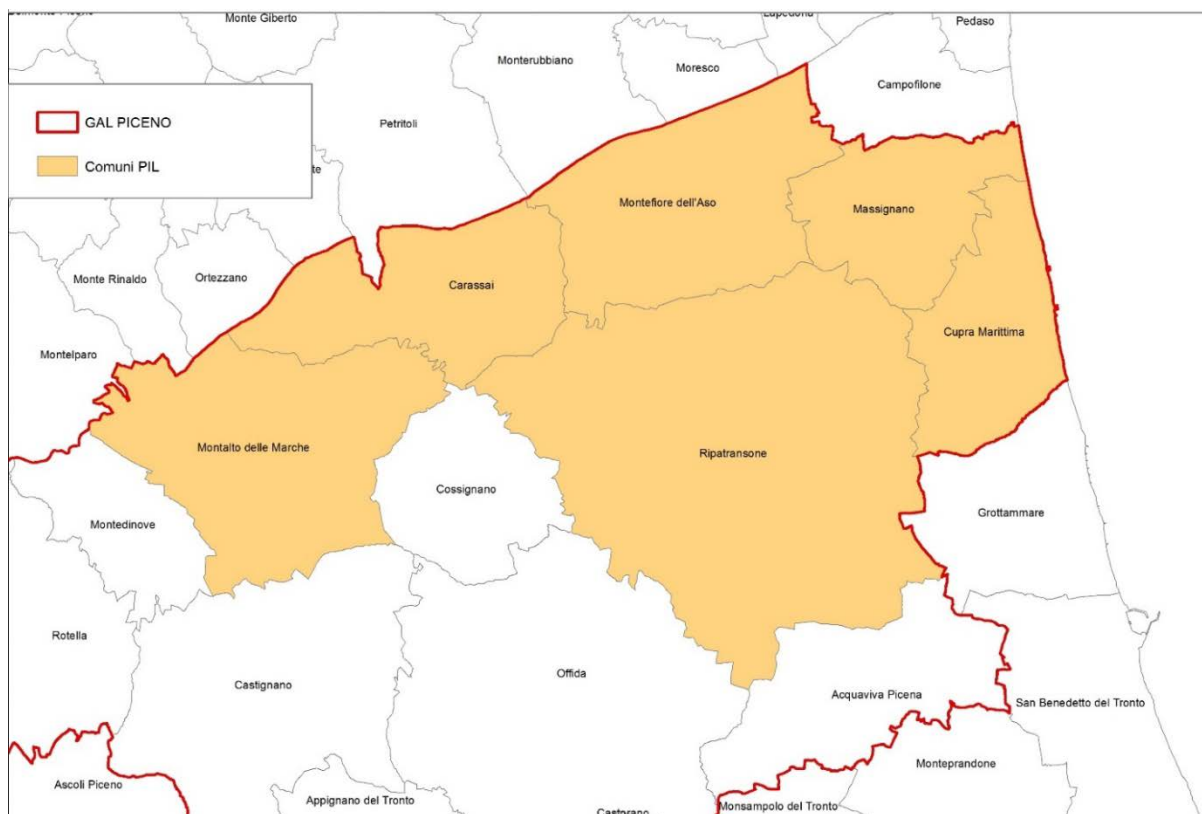


Fig. 1 – I Comuni del PIL

La delimitazione del territorio del PIL, rappresentata dai sei Comuni, garantisce:

- 1) l’unitarietà di azione legata al contesto territoriale, in quanto la contiguità dei territori ha consentito, vista l’elevata omogeneità delle caratteristiche, fisiche, economiche, ambientali di agire con scelte condivise;
- 2) una dimensione sufficiente a raggiungere una massa critica di risorse umane e finanziarie da impiegare efficacemente nel progetto, visto anche il numero di Comuni aggregatisi superiore a 5;
- 3) una dimensione che ha reso possibile una partecipazione reale e proficua dei cittadini e delle imprese del territorio alla progettazione, attuazione e monitoraggio dell’iniziativa.

In riferimento al BANDO MISURA 19.2.16.7 Operazione A) “Supporto per le strategie di sviluppo locale non CLLD – Selezione dei Progetti Locali Integrati (PIL)”, il progetto del PIL ricade nel seguente ambito:

- sostegno e creazione di attività per lo sviluppo delle attività in grado di fornire servizi nel settore dell’accoglienza e del turismo rurali finalizzati a migliorare e aumentare la qualità delle strutture turistiche delle aree rurali, ad aumentarne le tipologie di offerta, a diversificare le forme di ospitalità sul territorio e alla fruibilità di musei, beni culturali, artigianali e agroalimentari; qualificazione delle risorse ambientali,

storiche e culturali; azioni funzionali alla valorizzazione del territorio attraverso la promozione di un’offerta di pacchetti integrati riguardanti:

- a) le produzioni agroalimentari di qualità;
- b) le produzioni tipiche agricole ed artigianali;
- c) l’offerta di servizi turistici ed agrituristiche anche legati alla fruizione di beni ambientali e culturali.

2. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL PIL

2.1. Territorio e caratteristiche morfologiche

L’area interessata dal PIL “Borghi Ospitali: dal mare alle colline picene” occupa la parte nord orientale della Provincia di Ascoli Piceno, con quattro Comuni – Massignano, Montefiore dell’Aso, Carassai e Montalto delle Marche - che definiscono il suo limite amministrativo provinciale, rispetto al territorio fermano.

L’area si estende per complessivi 192,31 Km², con una popolazione residente al 31 dicembre 2016, pari a 16.690 abitanti, corrispondente circa al 34% della popolazione del GAL Piceno e all’ 8% circa di quella provinciale.

Ne consegue una densità abitativa rispetto a quella del GAL, più alta, pari all’86,68% contro il 52,46% e nel contempo più bassa rispetto quella provinciale che si attesta sui 170,52 ab/Km², questa fortemente condizionata dai valori alti della popolazione dell’area da Ascoli Piceno sino all’ambito costiero Sanbenedettese.

Per estensione territoriale il PIL rappresenta circa il 20,62% del territorio del GAL ed il 15,65% di quello provinciale. Tra i sei Comuni del PIL, Cupra Marittima, comune di costa, risulta quello con densità abitativa molto alta, sia rispetto al dato aggregato del PIL, che a quelli dell’area GAL e dell’area provinciale. Carassai risulta quello invece con minore densità abitativa rispetto al dato PIL, GAL e Provincia.

Per estensione territoriale il Comune più grande tra i sei è Ripatransone mentre quello più piccolo è Massignano.

Quello più popoloso è Cupra Marittima e Carassai quello con minor numero di abitanti; Cupra M. e Ripatransone superano i 3.000 abitanti, mentre gli altri quattro Comuni sono al di sotto di tale dato.

L’area ha una caratterizzazione rurale secondo quanto elaborato dal PSR Marche e a tutti i sei Comuni corrisponde una zonizzazione in categoria omogenea C2, a bassa densità abitativa. Ciò evidenzia la caratterizzazione omogenea del territorio rurale, senza particolari differenziazioni.

Solo il Comune di Montalto delle Marche ricade all’interno dell’area cratere, interessato dai due distinti Allegati 1 e 2 alla L. 15 dicembre 2016, n. 229 di conversione del Decreto Legge 189/2016.

Nei territori di Cupra Marittima e Ripatransone insiste un’area SIC - Sito d’importanza Comunitaria (IT5340002), “Boschi tra Cupra Marittima e Ripatransone” che si estende per 1.223 Ha. Un’area con strette valli in cui insistono boschi residuali, con prevalenza di leccio, intercalati da macchie, garrighe e steppe mediterranee.

Il territorio del PIL non è interessato dalla presenza di Parchi Naturali e da Comunità Montane.

Carassai e Montalto delle Marche appartengono all’Area Interna Ascoli Piceno.

I Comuni di Cupra M., Massignano, Montalto delle Marche, Montefiore dell’Aso e Ripatransone fanno parte dell’area di crisi industriale complessa Valle del Tronto-Piceno (province di Ascoli Piceno e Fermo).

Carassai, Montalto delle Marche, Montefiore dell’Aso appartengono al Contratto di Fiume della Media e Bassa Valdaso mentre Ripatransone e sempre Montalto delle Marche fanno parte del Contratto di Fiume del Tesino.

COMUNI AREA PIL	POPOLAZIONE(residente dicembre 2016)	SUPERFICIE(Kmq)	Densità Abitativa(ab./Km ²)
Carassai	1.100	22,24	49,46
Cupra Marittima	5.398	17,34	311,30
Massignano	1.638	16,30	100,49
Montalto delle Marche	2.122	33,94	62,52
Montefiore dell’Aso	2.123	28,21	75,26
Ripatransone	4.309	74,28	58,01

Totale AREA PIL	16.690	192,31	86,68
Totale Area GAL	48.925	932,5	52,46
Provincia Ascoli Piceno	209.450	1.228,23	170,52

Tab. 1. Caratteristiche generali Area PIL

Fonte: MISURA 19.2.16.7 Operazione A) “Supporto per le strategie di sviluppo locale non CLLD – Selezione dei Progetti Locali Integrati (PIL)”
ALLEGATO 1. *Analisi statistica PIL Comuni GAL Piceno*; Dati scaricabili dal sito della Regione Marche:
<https://siar.regione.marche.it/web/public/downloaddocumenti.aspx> doc: “PIL - ANALISI TERRITORIALE SU BASE STATISTICA - Rappresentazione tabellare dei dati comunali per la compilazione dei PIL (Fonte: T33 Anno 2017)”.

L’ambito del PIL è delimitato a nord dal Fiume Aso, che è limite comunale per Montefiore, Carassai e Montalto e che definisce chiaramente il sistema vallivo agricolo della Val d’Aso; a sud il PIL è definito dal limite amministrativo di Ripatransone e da un tratto del Tesino nel Comune di Montalto, ad est dal tratto di Mare Adriatico e ad ovest dal tratto stradale che collega Montalto a Montelparo.

Da un punto di vista morfologico, il territorio del PIL è definito dalla facciata litoranea, dai territori di fondovalle dell’Aso, del Menocchia e del Tesino e dal sistema aperto dei territori rurali che dominano ampiamente il paesaggio agricolo del PIL sino ai versanti costieri. Il sistema insediativo si caratterizza dall’abitato urbanizzato della costa soprattutto di Cupra M., da importanti insediamenti storici localizzati sui sistemi di crinale e da un diffuso sistema di edificazione rurale sparsa. L’altitudine del territorio del PIL è compresa tra un quota minima vicino allo zero di Cupra Marittima, quota minima sul livello del mare più bassa della provincia di Ascoli Piceno, alla quota di 513 ml s.l.m. di Montalto delle Marche.

L’**area di costa** che interessa Massignano e Cupra M. si sviluppa per circa 8 Km, con una fascia litoranea intervallata longitudinalmente dalle direttrici infrastrutturali: la statale, la ferrovia e l’autostrada; lo sviluppo insediativo su questo tratto è fortemente sbilanciato, in termini di occupazione di suolo, verso Cupra Marittima, che è stata interessata negli anni sessanta da una forte urbanizzazione contenuta tra il mare Adriatico e l’asse autostradale, posto al di sotto della prima collina di affaccio al mare. Qui la destinazione d’uso dei suoli prevalente è quella interessata da zone turistico-alberghiere con alternanza di aree a campeggio e a villaggi turistici. Nell’area di Massignano, meno urbanizzata, si alternano questi usi ad ampi vuoti litoranei spesso anche generati da spazi di risulta ai margini dell’attraversamento delle direttrici infrastrutturali. Su tutto lo sviluppo insediativo costiero, spicca tra i primi versanti costieri Borgo Marano, nucleo antico fortificato a picco sul mare. In questo tratto di costa è da segnalare l’area archeologica di Cupra Marittima, posta a nord del centro urbano, lungo la Statale Adriatica, in cui sono visibili le strutture di una villa con ninfeo e di un edificio termale con mosaici tardo-imperiali. I siti archeologici presenti in particolare nel territorio cuprense offrono molte testimonianze di antichi insediamenti Piceni e Romani. Tra queste si segnalano i resti di un Santuario dedicato alla dea Cupra (somma divinità dei Piceni) in località S. Basso e i resti del foro e di una villa dell’età augustea presenti in località Civita dello stesso Comune.

Quest’urbanizzazione diffusa non ha sempre tenuto conto di queste risorse preesistenti: dalle aree archeologiche, alle ville signorili di villeggiatura del primo novecento. La pressione turistico balneare prosegue ancora oggi con ormai spazi saturi per nuovi insediamenti. Da Massignano a Cupra Marittima l’urbanizzazione più intensa è avvenuta in una stretta fascia di litorale, contenuta tra il mare e la statale.

Le **aree di fondovalle** costituiscono ancora un elemento centrale rurale del territorio del PIL seppur sempre più interessate da processi di urbanizzazioni. Il fondovalle dell’Aso è definito da ampie distese di alberi da frutto, oliveti e vigneti che sin da lungo tempo vi sono impiantati. Il corso d’acqua è ancora un elemento ordinatore del sistema vallivo ed è caratterizzato da un’ampia sezione e da una ricca vegetazione ripariale. Il fondovalle ospita anche la viabilità principale e le maggiori infrastrutture tecnologiche a servizio degli sporadici insediamenti artigianali ed aziendali agricoli. Meno densamente urbanizzate sembrano essere le valli del Tesino e del Menocchia che presentano una sezione più stretta e si sviluppano con un estensione inferiore. Anche questi sistemi vallivi sono interessati da insediamenti diffusi aziendali agricoli - soprattutto nelle vicinanze con il sistema costiero- seppur di meno importanti.

L’ambito è caratterizzato da una forte vocazione rurale che permane ancora oggi sui **versanti collinari** con una specializzazione consolidata nel settore degli alberi da frutto (sistema Aso), nel settore vitivinicolo e oleificio. Questa porzione di territorio presenta ancora un elevato grado naturalità che interessa sia le zone collinari interne che i primi affacci collinari di fascia costiera; ancora permane il sistema di nuclei di

vegetazione spontanea che si estendono fino al mare. L'uso del suolo dell'area PIL è infatti caratterizzato prevalentemente da un paesaggio delle colture agrarie con circoscritti sistemi boscati tra Carassai, Montefiore, Massignano e Ripatransone. Questi poi si attestano su sistemi calanchivi soprattutto nell'area meridionale di Ripatransone. Tra Ripatransone e Cupra M. ci sono anche significativi castagneti.

Nell'area di Montalto il paesaggio collinare è costituito da un'armonica successione di colture agricole che fanno da corona a centri e piccoli nuclei storici di notevole interesse paesaggistico. Procedendo verso Carassai e Ripatransone i versanti ospitano case sparse e piccoli nuclei insediativi posti a presidio del territorio agricolo. Questo è caratterizzato da coltivazioni a seminativo che si alternano a macchie boschive residuali e a coltivazioni a viti e olivi sino a trovarsi di fronte la singolare morfologia a calanchi, da macchie boschive a colture aspre. Il paesaggio agrario di quest'area si rende particolarmente riconoscibile per la presenza di una produzione colturale di qualità storicamente e culturalmente riconosciuta come la viticoltura associata all'olivo. Anche l'area di Massignano con pendii più morbidi che scendono verso il mare, è definita da colture a seminativo, olio, vite e frutta. Le aree rurali collinari preservano l'assetto agrario tradizionale costituito dal podere e l'abitazione rurale e relativo accessorio colonico.

Nelle parti collinari troviamo gli **antichi nuclei storici di crinale** che conservano quasi sempre l'antico impianto originario cui nel tempo si sono saldati anche espansioni ottocentesche ed espansioni contemporanee. Le strutture insediative originarie mantengono per quasi tutti i capoluoghi dei sei Comuni del PIL, i caratteri storici ed architettonici che hanno preservato all'interno delle antiche cinte murarie gli assetti antichi. Le relazioni con il territorio rurale sono mantenute dalla rete stradale di crinale e versante di impianto originario.

2.2. Quadro demografico nel territorio del PIL

Il territorio del PIL registra una popolazione residente al 01/01/2018 pari a 16.416 abitanti, dato che ha subito una variazione negativa del 4,04% rispetto al 01/01/2011.

L'area del PIL ove è concentrata una maggiore distribuzione degli insediamenti abitati è sicuramente quella della costa di Cupra Marittima; a seguire sono le aree vallive con una maggiore concentrazione di insediamenti artigianali e di tipo agricolo che interessano sia l'area di Montefiore-Carassai lungo la valle dell'Aso che alcuni tratti del Menocchia, tra Massignano e Ripatransone ed il sistema vallivo del Tesino per tutto lo sviluppo comunale di Ripatransone.

In relazione ai dati riportati nelle Tabelle che seguono, si evidenziano i caratteri prevalenti del quadro demografico del PIL, tra il 2011 e 2018:

- tutti i Comuni del PIL subiscono una variazione negativa in termini di andamento demografico con evidenti valori con entità minori per i Comuni di costa (Massignano e Cupra Marittima) e per quelli di collina costiera (Ripatransone);
- emerge con chiarezza una netta differenza in termini di numero di abitanti, tra il comune di costa ed i comuni sia della collina costiera che le aree più interne, si passa da Cupra M. con popolazione superiore a 5.000 abitanti a Carassai con poco più di 1000 abitanti;
- aumenta considerevolmente in tutti e sei i Comuni la fascia di popolazione con età superiore a 65 anni, con Cupra Marittima che presenta un aumento più consistente rispetto agli altri Comuni corrispondente a 171 abitanti in più e Montalto delle Marche, che tra i sei è quello con il dato di entità più piccola con 6 abitanti. Potrebbe essere un dato quello di Cupra M. che esprime un flusso migratorio verso la costa di anziani che si aggregano ai nuclei familiari dei propri figli;
- la fascia di età della popolazione residente con il maggior numero di abitanti è quella compresa tra 41 e 65 anni;
- per tutti i Comuni si registra una contrazione negativa complessiva del 12% per la fascia di età inferiore a 15 anni (si passa da 2088 a 1842 abitanti);
- la contrazione negativa più consistente è rappresentata dalla fascia di popolazione con età compresa tra i 15 ed i 40, con un valore negativo pari al 13%.

Comuni	Pop. residente al 01/01/2011 per classi di età	Pop. residente al 01/01/2018 per classi di età	Variazione
--------	--	--	------------

	<15	15-40	41-65	>65	Totale	<15	15-40	41-65	>65	Totale	
Carassai	110	297	430	307	1.144	99	247	386	323	1.055	-7,78%
Cupra Marittima	717	1.606	1.883	1.183	5.389	666	1.409	1.929	1.354	5.358	-0,57%
Massignano	224	462	607	391	1.684	192	433	604	411	1.640	-2,61%
Montalto delle M.	233	579	821	633	2.266	177	534	728	639	2.078	-8,29%
Montefiore dell'Aso	263	598	779	590	2.230	208	484	757	604	2.053	-7,93%
Ripatransone	541	1.255	1.530	1.069	4.395	500	1.076	1.526	1.130	4.232	-3,7%
PIL Borghi Ospitali	2.088	4.797	6.050	4.173	17.108	1.842	4.183	5.930	4.461	16.416	-4,04%

Tab. 2. Variazione della popolazione dal 2011 al 2018 (ns. elaborazione su dati ISTAT)

Come si evince dall'elaborato sottostante, tutt'ora è rimasta invariata la distribuzione della popolazione rispetto alle analisi del 2006 elaborate per la redazione del PTC di Ascoli Piceno. I territori con una popolazione superiore a 3000 abitanti continuano ad essere Cupra Marittima e Ripatransone.

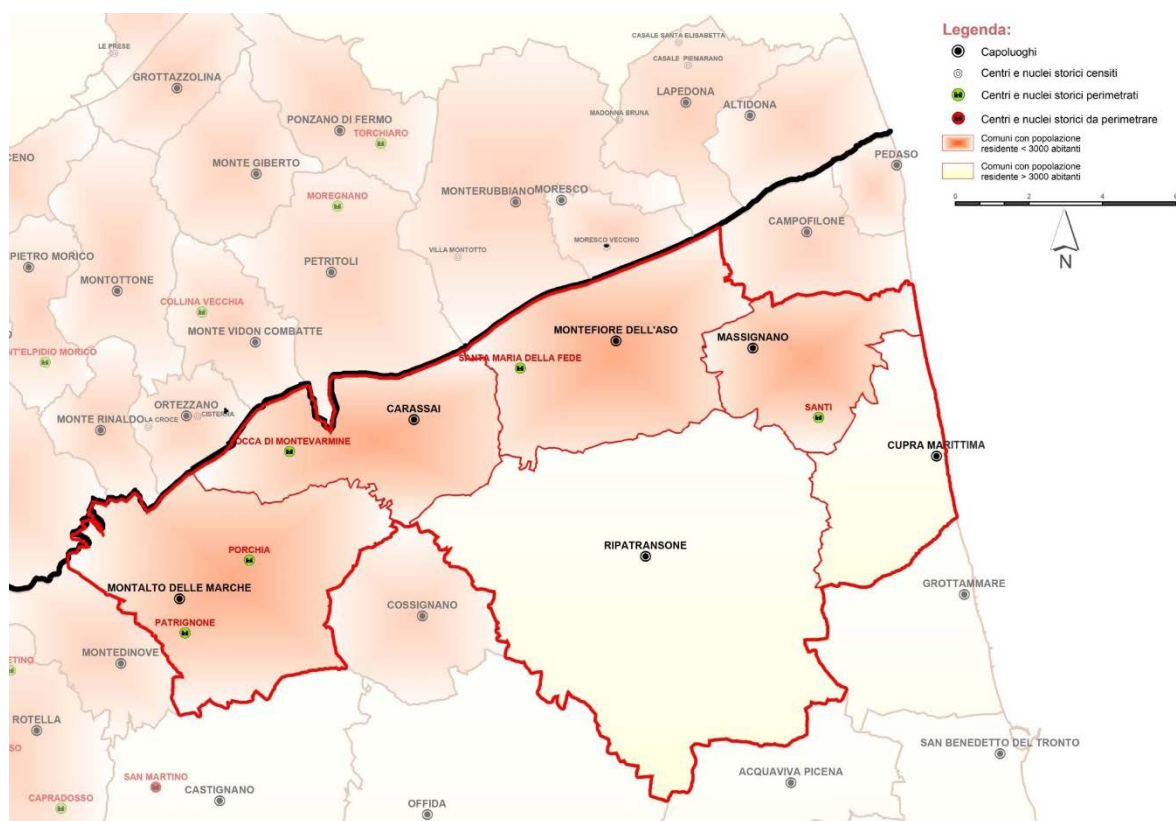


Fig. 2: Tav. 11. Individuazione dei Centri e Nuclei storici minori”. Fonte: “PTC Provincia Ascoli Piceno Variante 2006

Da dati Istat al 1° Gennaio 2019, il Comune con la più alta percentuale di residenti stranieri è Cupra Marittima con 463 abitanti, mentre la percentuale più alta rispetto alla popolazione complessiva comunale interessa il Comune di Massignano con l'11,7% di residenti stranieri. Montalto delle Marche, invece presenta un'incidenza di popolazione straniera più bassa con il 5,5 % della popolazione residente. Il Comune di Carassai con 98 stranieri residenti, presenta il dato più basso di residenti stranieri.

L'Europa risulta il paese di provenienza con una più alta percentuale per tutti i Comuni del PIL, con valori che si attestano mediamente tra il 62 ed il 66%. I paesi di provenienza più rappresentativi sono Albania e Romania.

Confrontando infine i dati comunali, con quelli del GAL Piceno (Anno 2017- ALLEGATO 1. Analisi statistica PIL Comuni GAL Piceno - BANDO MISURA 19.2.16.7 Operazione A) “Supporto per le strategie di sviluppo locale non CLLD – Selezione dei Progetti Locali Integrati (PIL)), la popolazione del PIL rappresenta circa il 34,11% della popolazione residente nel territorio del GAL Piceno.

2.3. Processo di indebolimento demografico ed economico nei borghi storici

Per meglio comprendere i processi in atto nei Borghi Storici del PIL, sia da un punto di vista demografico che sotto il profilo dell’appetibilità economica, sono stati raccolti ed elaborati dagli Uffici Comunali una serie di dati anche supportati da indagini dirette. I Borghi Storici considerati sono i capoluoghi dei Comuni con Borgo Marano per Cupra Marittima. L’ambito dei Borghi Storici considerati fa riferimento ai contesti a destinazione urbanistica “A” così come definiti dai rispettivi P.R.G. e ai contesti ad essi esterni immediatamente adiacenti che ne costituiscono per relazioni funzionali ed assetti insediativi un sistema unico.

In relazione al quadro demografico, l’arco temporale analizzato è quello che va dal 2010 al 2018 e la Tabella che segue articola i diversi dati per Borgo e per anno; in relazione allo stato operativo delle attività si rileva che sono state considerate sia quelle commerciali che turistiche (strutture ricettive) ed il dato rileva la crescita o meno del numero di attività attive presenti nel centro storico. In particolare si evidenzia che:

- la popolazione residente nel Borgo Marano è in fase di crescita con una variazione positiva del 10,84%, con quattro nuove attività avviate nel corso degli anni e solo una chiusa;
- il Borgo storico di Carassai evidenzia un dato complessivo negativo sia in termini di crescita di popolazione con -15,26%, sia in termini di presenza di nuove attività che si vanno ad avviare: si sviluppano 4 nuove attività per chiudersene 5;
- per Massignano si registra un calo demografico consistente del 16% ed un dato “statico” ma non negativo negli anni con sette attività avviate e nessuna al momento ancora chiusa;
- Montalto delle Marche per le attività si registra un dato negativo con una attività al momento chiusa e poca vivacità vista la non apertura di nuove “imprese” nel corso di questi anni;
- Montefiore dell’Aso registra un lieve calo demografico non strutturale e una perdita lieve in termini di attività con una attività chiusa su 5 avviate;

Borghi Storici dei Comuni dei PIL	POPOLAZIONE RESIDENTE (num. Abitanti)								
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Carassai	190	202	200	189	187	182	182	181	161
Borgo Marano	83	83	94	90	96	97	98	91	92
Massignano	-	131	-	-	-	-	-	-	110
Montefiore dell’Aso	150	148	153	151	148	150	152	149	148
Montalto	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Ripatransone	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Borghi Storici dei Comuni dei PIL	NUM. ATTIVITA’ AVVIATE/APERTE (commerciali e turistiche)								
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Carassai	0	0	1	1	1	1	0	0	0
Borgo Marano	1 SAB per Albergo; 1 SAB; 1 B&B;	0	0	0	0	0	1 B&B	0	0
Massignano	Dato invariato negli anni: n.7 attività avviate (n.4 commerciali, alim., bar/pizzeria e n.3 B&B)								
Montefiore dell’Aso	Dato invariato negli anni: n. 5 attività avviate								
Montalto	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ripatransone	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Borghi Storici dei Comuni dei PIL	NUM. ATTIVITA’ CHIUSE (commerciali e turistiche)								
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018

Carassai	1	0	0	1	0	1	1	0	1
Borgo Marano	1 (B&B)	0	0	0	0	0	0	0	0
Massignano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Montefiore dell’Aso	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Montalto	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Ripatransone	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.

Tab. 3 - Borghi Storici. Popolazione residente, attività avviate e chiuse nell’arco temporale 2010-2018.

Fonte: Uffici Comunali - Elaborazione dati Comunali

In sintesi Carassai e Massignano sono i due Borghi che “soffrono” di più in termini demografici, in linea con i valori complessivi negativi dei propri territori comunali, ma fortemente più incisivi e consistenti per i contesti storici. Carassai tra i sei borghi è quello che sta subendo un fenomeno decisamente negativo, un declino definito dal numero di attività chiuse; anche Montalto subisce una diminuzione delle attività con una chiusa e nessuna nuova avviata quindi un evidente andamento negativo.

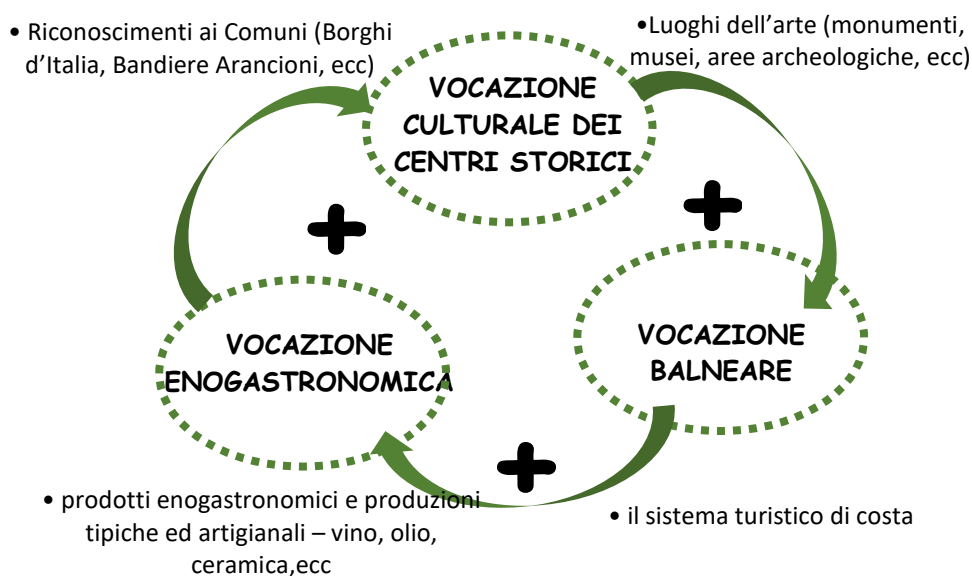
Massignano è quello tra i borghi che mantiene inalterato il dato relativo alle attività aperte, quindi un dato positivo visto che nel periodo considerato nessuna attività ancora è stata chiusa.

Importante evidenziare che tutti e sei i Borghi, in maniera diversificata, sono interessati dalla problematica relativa a contesti edilizi dell’abitato sottoutilizzato ed in alcuni casi anche disabitati. Questo genera ovviamente situazioni di degrado del patrimonio edilizio anche storico. Montefiore dell’Aso, Carassai, Borgo Marano e Massignano sono quelli più colpiti.

2.4. Le Vocazioni di Prodotto

La vocazione di un territorio rappresenta l’identità prevalente ed esprime la sintesi delle risorse, delle competenze e delle capacità potenziali di un contesto, derivanti dal suo passato e che possono con una efficace strategia renderlo più competitivo. Per il PIL, la vocazione attuale può essere distinta da tre chiari sistemi di risorse e di politiche ad esse legate:

- la vocazione storico-culturale, con i Borghi ed il patrimonio storico ed artistico di significativo valore (tradotto e declinato dai vari Cluster Turistici);
- la vocazione dei prodotti agroalimentari, generata da sistemi rurali produttivi – con certificazioni, seppur piccoli ma con importanti risultati anche su mercati internazionali;
- la vocazione balneare fortemente identificata dai territori costieri ove il settore turistico balneare rende forte e competitivo questa parte di territorio.



2.4.1. Cluster Turistici

Il contesto presenta un’identità spiccata per le economie legate sia al sistema balneare che a quello rurale e culturale, che lo rendono un *unicum* a livello regionale con prioritario riferimento ai tre cluster turistici:

- **Le Marche in blu**, con Cupra Marittima tra le 15 *Bandiere Blu* regionali. Per la Provincia di Ascoli Piceno Cupra Marittima, Grottammare e San Benedetto del Tronto rappresentano il comprensorio della Riviera delle Palme del basso litorale marchigiano. Con una grande pineta il lungomare sabbioso e la qualità dell’ambiente è meta prediletta per un turismo familiare. Oltre alla qualità delle acque di balneazione, di primo rilievo ai fini dell’assegnazione del riconoscimento risultano i servizi, la gestione dei rifiuti e la sicurezza garantita.



Importante inoltre segnalare che a Cupra Marittima è stata recentemente assegnata la **Bandiera Verde** (Febbraio 2020) riconoscimento assegnato alle spiagge “a misura di bambino” selezionate in base a un’indagine condotta tra un campione di pediatri italiani. In questo modo tutta la Riviera delle Palme oggi può fregiarsi del vessillo di qualità.

- **Dolci colline e antichi Borghi** con, **Montefiore dell’Aso** tra i 28 *Borghi più belli d’Italia*; **Ripatransone** tra le 23 *Bandiere Arancioni regionali* quale marchio di qualità turistico-ambientale conferito dal Touring Club Italiano ai piccoli comuni dell’entroterra che si distinguono per un’offerta di eccellenza e un’accoglienza di qualità e **Carassai Borgo Autentico d’Italia** tra i tre riconosciuti a livello regionale come sistema di territori e comunità legati tra loro che si impegnano a migliorare la qualità dell’ambiente urbano e naturale e a rendere più piacevole la vita dei cittadini e dei visitatori.

L’assegnazione del riconoscimento “Borghi più belli d’Italia” avviene su criteri che rispondono all’integrità del tessuto urbano, all’armonia architettonica, la vivibilità del borgo, la qualità artistico-storica del patrimonio edilizio pubblico e privato ed ai servizi al cittadino.

L’assegnazione della Bandiera Arancione a Ripatransone è stata data perchè “*Il Comune si distingue per la varietà di manifestazioni ed eventi organizzati nel corso dell’anno e valorizzati e promossi da un’efficiente servizio di informazioni turistiche, caratterizzato da un ufficio informativo accogliente, orientato al turista e ricco di materiale informativo. Inoltre la località si distingue per un centro storico armonico, tipico e di notevole interesse storico-culturale, e per l’ottima qualità delle strutture ricettive e ristorative*”. Ripatransone aderisce all’**Associazione Nazionale Città dell’Olio e Città del miele** che caratterizza anche la Bandiera Arancione.

L’Associazione Borghi Autentici d’Italia ha assegnato a Carassai questo riconoscimento nel 2019, ed il riconoscimento va a quei Borghi dove sono protagoniste le persone e le comunità che decidono di non arrendersi di fronte al declino e ai problemi ma che scelgono di valorizzare le proprie risorse per creare nuove opportunità di crescita, migliorare la qualità dell’ambiente urbano e a rendere più piacevole la vita dei cittadini e dei visitatori.

Infine **Borgo Marano** rientra tra i “**Borghi d’Italia**”, un progetto promosso dalle Regioni italiane, “Viaggio Italiano”, a partire dal 2017, dichiarato dal MIBACT “Anno dei Borghi”, che promuove, dall’entroterra alle

coste, l'Italia dei paesaggi e dei piccoli paesi, ricchi di testimonianze del passato ed ancora custodi della storia, tradizione ed identità del territorio. Con questo progetto il viaggiatore può scoprire i tanti paesaggi italiani attraverso itinerari narrati da illustri poeti e letterati, conoscere le tante esperienze (arte, cultura, natura, cibo) che i borghi offrono a chi è interessato ad un turismo sostenibile e ricercare le antiche vie battute dalla storia da percorrere a piedi.

- **Spiritualità e Meditazione con Montalto delle Marche come Terra dei Papi e Città di Sisto V.** Papa Sisto V diviene Papa nel 1585 e ha origini montaltesi. Dopo aver eretto Montalto al rango di città e di Diocesi gli concede anche di essere il centro giuridico e amministrativo del Presidiato, fino a fondare una Zecca che battesse autonomamente moneta. Fu artefice di grandiose opere urbanistiche ed architettoniche. Dimostrò sempre un attaccamento al suo paese d'adozione, Montalto delle Marche cui donò un prezioso reliquiario appartenuto a Paolo II, conservato nelle sale del Museo Sistino Vescovile dedicate al Pontefice.

2.4.2. Borghi storici e patrimonio storico-culturale

Questo contesto territoriale è ricco di un patrimonio storico-architettonico che, insieme al territorio tutto piceno ne costituisce un unicum a livello regionale. I sei antichi Borghi del PIL, con Borgo Marano per Cupra Marittima, definiscono la vera ricchezza patrimoniale di questo contesto con la loro spiccata memoria, l'identità paesaggistica ancora fortemente integra in particolare nelle aree interne e la ricchezza dei tanti tesori artistici soprattutto localizzati nei piccoli Borghi di altura.

Il Borgo Storico di Carassai è un nucleo di impianto medioevale, con origini molto remote, che sorge sulla cresta delle valli dell'Aso e del Menocchia; il suo impianto insediativo è definito dal **Castello Vecchio** e dal **Castello Nuovo**. Il primo è caratterizzato da cinte murarie, che raggiungono i 9 metri di altezza, con contrafforti, cordonature e merlature ghibelline. Questo primo nucleo, nel tempo, ha subito diverse distruzioni e pertanto fu più volte ricostruito. Il secondo presenta delle caratteristiche militari con otto torri “rompitratte” di avvistamento: queste sono delimitate da alcune fortificazioni e dai suggestivi “**Camminamenti Militari coperti**” dei secoli XIV e XV: si tratta di passaggi semisotterranei utilizzati dalle truppe militari ed hanno preso forma e visibilità attuale quando, nel '500, le autorità fermare autorizzarono la costruzione di case a ridosso delle mura cittadine.

Dal Belvedere del Castello Vecchio, si può ammirare un ampio panorama che va dai monti Sibillini, al monte Conero e al mare.

A Carassai particolarmente viva è la produzione “dolciaria” tradizionale prevalentemente artigianale, apprezzata e molto richiesta in tutto il centro Italia. Famosa è anche la storica “salsiccia Carassanese”, tipico insaccato realizzato secondo un'antica ricetta.

Borgo Marano detto anche Cupra Alta è un borgo fortificato di piccole dimensioni che presenta preziose architetture del passato, posto in altura con affaccio sul Mare Adriatico. Nel tratto sud adriatico marchigiano, si trovano solo altre due realtà simili a Borgo Marano che sono Torre di Palme e Grottammare Alta; queste mostrano una consistenza insediativa e di impianto planimetrico più importante. Il Borgo rappresenta l'antico ed originario impianto di Cupra Marittima, **il Castello**, ove sino all'Unità d'Italia, la popolazione vi risiedeva e lavorava; poi chiamato, in seguito alla creazione dell'abitato sulla costa- Borgo Marina, il paese alto. Dai 600 abitanti originari, oggi il Borgo conta circa 90 residenti. Si trova in uno stato di degrado complessivo, viste le importanti architetture (cinte murarie) su cui da decenni non si è più intervenuto. Negli ultimi anni, si sono avviate, in un'area del Borgo, delle **campagne di scavo archeologico** che vedono il Comune di Cupra Marittima lavorare in sinergia con l'Università Ca' Foscari Venezia per studiare la storia della città dall'età Romana al medioevo. Al momento, si stanno indagando i resti di edifici di età Moderna e Contemporanea ma non si esclude di poter intercettare tracce più antiche. Il **Museo Archeologico del Territorio** in stretta connessione con il Parco Archeologico di Cupra M. è un'importante realtà che raccoglie i reperti delle aree archeologiche del territorio comunale.

Il Borgo di Massignano è un caratteristico borgo medievale, posto su un lungo crinale tra le valli dell'Aso e del Menocchia. Sorge al limite del confine con la provincia di Fermo, tra Campofilone, Cupra Marittima e

Montefiore dell'Aso, a circa 7 Km dal mare. Il suo territorio è prevalentemente collinoso, diviso tra campi, filari, boschetti e piccole vallate. L' altezza di 254 metri permette al borgo un'ampia panoramica verso il mare, le colline, i borghi limitrofi e i non lontani Monti Sibillini. Il borgo si presenta arroccato attorno alla sua integra cerchia muraria, potenziata da alcuni torrioni e tre porte. All'interno del Borgo Storico è da segnalare l'**antica Via dei Vasai** testimonianza dell'antica tradizione artistica e artigianale del borgo nella lavorazione della terracotta. Fin dai tempi antichi i maestri locali produssero vasellame ed utensili vari per la cucina, a cui si aggiunsero in seguito artistiche pipe e fischietti. Esternamente alle mura erano presenti i laboratori dei vasai. Questo tipo di lavorazione oggi è quasi ormai scomparsa e questa tradizione ha reso popolare il paese a livello nazionale ed è stata preservata nel **Museo dei Fischietti, delle Pipe e della Terracotta popolare**, presente sotto la Torre Civica nel centro storico. Per tenere in vita tradizione artistica e fama nazionale, a luglio, a Massignano si organizza la Rassegna di Fischietti e Pipe in terracotta, che attira l'interesse di maestri artigiani e collezionisti provenienti da tutta l'Italia.

Il Borgo di Montalto delle Marche è sito nella fascia collinare che va dalla costa Adriatica alla Catena dei Sibillini tra le valli dell'Aso e del Tesino; all'interno del borgo è possibile ritrovare numerose emergenze architettoniche medievali, come le mura e le porte che ancora circondano l'abitato, alcuni **palazzi nobiliari** come palazzo Sacconi, palazzo Paradisi e palazzo Pasqualini, e numerosi edifici di culto, primo fra tutti il Duomo, intitolato a Santa Maria Assunta. Le origini dell'agglomerato ha origine nel IX secolo, quando **cinque piccoli castelli** - Monte Patrizio, La Rocca, Montaltello, San Giorgio e San Lorenzo – si fusero insieme. All'interno dello storico palazzo comunale è possibile visitare il Museo Archeologico, il Museo delle Carceri e, nei sotterranei, il Museo Etnografico "L'acqua, la terra, la tela". Montalto è noto per Papa Sisto V, e l'anno importante per la storia di Montalto fu il **1586**, allorché papa Sisto V, da poco assunto al soglio pontificio, le conferì il titolo di città dotandola di una **sede vescovile** staccata da quella di Fermo. L'anno passato sono iniziate le celebrazioni per il cinquecentenario dalla nascita di Papa Sisto V.

Il Borgo di Montefiore dell'Aso è un centro ben conservato con notevoli tratti di cinta muraria muniti di porte e sei torrioni risalenti ai secoli XV e XVI. E' a strapiombo sulla cresta che divide le valli dell'Aso e del Menocchia. Il grande Convento di San Francesco ospita il Polo Museale con spazi allestiti ad ospitare la Sala Carlo Crivelli, che custodisce il preziosissimo Polittico di Carlo Crivelli, il Centro di Documentazione Scenografica Giancarlo Basili, il Museo Adolfo de Carolis, il Museo della Civiltà Contadina, la Collezione Domenico Cantatore. Nel borgo si trovano anche numerosi edifici sei-settecenteschi. Il Borgo è anche chiamato il Colle dei pittori: vi è nato **Adolfo De Carolis**, protagonista dell'arte italiana idealista e simbolista fra Ottocento e Novecento; vi ha trovato il suo ambiente ideale **Carlo Crivelli** ed è divenuto cittadino onorario **Domenico Cantatore**. Tutti e tre gli artisti hanno lasciato il segno in questo piccolo paese, stregati dagli incantevoli scorci e le preziose testimonianze del passato storico.

Il Borgo di Ripatransone sorge in una posizione panoramica su un colle tra le valli del torrente Menocchia e del fiume Tesino tanto da meritarsi il titolo di "belvedere del Piceno". Ripatransone vanta una tradizione culturale tra le più prestigiose della Regione Marche con una ricchezza di Musei ed Edifici Storici del suo Centro Storico che la rende uno scrigno di tesori tali da caratterizzarla come la Culla della Cultura del Piceno.

L'attrazione più nota è il **Vicolo più stretto d'Italia**, così piccolo da non avere nemmeno un nome: si tratta di una viuzza che rispetta tutti i canoni per essere considerata un vicolo (pavimentata, percorribile e con almeno una finestra o una porta che vi si affacci) ma che è larga solo 43 cm.

Nel territorio di Ripatransone si producono olio extra vergine di oliva e vini DOC, quali il Falerio dei Colli Ascolani e il Rosso Piceno Superiore. Da gustare è il ciavarro, zuppa di legumi e cereali con condimento piccante. Le manifestazioni più importanti che hanno luogo a Ripatransone nel corso dell'anno sono: il **"Cavallo di Fuoco"**, una rievocazione storica che si tiene ogni anno nel giorno dell'Ottava di Pasqua e la **"Festa della Maddalena"**, patrona della città, con iniziative religiose e civili, che si svolge a luglio.

La Tabella che segue evidenzia gli elementi più significativi che caratterizzano il ricco patrimonio culturale per ciascun Borgo Storico.

Comuni	Musei	Castelli, Ville, Palazzi	Chiese e altri edifici religiosi	Eventi, Feste (significative)	Città Gemellate
Carassai	-Museo Archeologico comunale (Antiquarium); - Raccolta oggetti e tradizione popolare	-Castello Medioevale di Rocca Montevermine; - Castello Nuovo e Castello Vecchio; - Palazzo di Boffa	-Oratorio di Santa Monica (tardo barocco); -Collegiata di Santa Maria del Buon Gesù; -Chiesa di San Lorenzo Martire;	-Castello in Festa; -Degustando Carassai	-
Borgo Marano - Cupra Marittima	-Museo Archeologico del Territorio; - Presepe poliscenico di arte spagnola "P.Fontana""	-Il Castello e cinta murarie di Marano; - Aree archeologiche di scavo; Palazzo Brancadoro Sforza	-Chiesa di Santa Maria di Castello (romanica)	-“Castagne al Borgo”(Percorso itinerante a carattere medioevale con osterie e cantine aperte e coinvolgimento comunità); -Mostra Presepio poliscenico permanente “P. Fontana” di arte spagnola	Borgholm (Svezia)
Massignano	-Museo Parrocchiale di Arte sacra (San Giacomo); - Museo di fischietti, pipe e terracotta popolare	-Palazzi Gentilizi Faviani, Santini, Laurantoni	-Chiesa parrocchiale SS. Maria e Giacomo; -Chiesa parrocchiale SS. Felice e Adaucto; -Abbazia dei Santi Felice e Adactò (Val Menocchia); -Chiesa di Santa Maria della Misericordia	- Festa della Terracotta. Cocce, fischietti e pipe (Luglio)	Pfaffenhausen (Germania)
Montalto delle Marche	-Museo Sistino Vescovile*; -Museo Civico Archeologico Pinacoteca Civica; -Museo delle Antiche Carceri Sistine; -Museo "L'Acqua, la Terra, la Tela"	- Palazzo Massi Mauri, Sacconi, Paradisi; -Torre di Porchia (secolo XIV)	- Cattedrale S.Maria Ass.; - Monastero S.Chiaia; -Chiesa S.Nicolò	- Cinquecentenario dalla nascita di Papa Sisto V (2020)	Montreuil-le-Gast (Francia)
Montefiore dell'Aso	-Polo Museale di San Francesco (Sala Carlo Crivelli, Centro di Documentazione Scenografica Giancarlo Basili, Museo Adolfo De Carolis, Museo della Civiltà Contadina, Collezione Domenico Cantatore)	-Palazzo Gentilizi Egidi, Pacetti, Montani; Aree archeologiche di scavo;	-Chiesa di Santa Lucia; -Chiesa di San Filippo Neri; -Chiesa e Chiostro di San Francesco; -Chiesa di Santa Maria della Fede; -Chiesa di Santa Maria delle Grazie	-Carnevale Montefiorano; - La Domenica nel Borgo; Fiera grande d'Autunno; -Sinfonie di cinema	Otmuchów (Polonia)
Ripatransone	- Museo Civico Archeologico "C. Cellini"; -Polo Museale di Palazzo Bonomi Gera** (Pinacoteca Civica – Gipsoteca "U. Gera" – Museo Storico Etnografico - Museo del Risorgimento); - Museo Vescovile di Arte Sacra (Musei Sistini del Piceno); - Museo dei vasai e dei fischietti; - Museo della Civiltà Contadina e Artigiana (nella Chiesa San Filippo)	- Palazzo del Podestà (XIV secolo); - Palazzo Comunale; - Teatro Comunale Mercantini	-Cattedrale; -Chiesa di Santa Maria della Petrella (XV secolo);	- Il Cavallo di Fuoco (domenica dopo Pasqua); -Autunno Bandiere Arancioni	Certaldo (Firenze - Toscana)
*Chiuso dal 2015 per inagibilità; **Strutture attualmente chiuse					

2.4.3. Produzioni agroalimentari

Il territorio rurale del PIL è caratterizzato dalla produzione e trasformazione di diversi prodotti agroalimentari diffuse in particolare sul territorio che va dalle prime colline costiere a quello più interno. Le produzioni più significative in termini di quantità di occupazione di suolo agricolo, sono quelle di interesse dei vini, dell'olio, della frutta e della pasta (farine). Numerose e diffuse sono le aziende agricole

che hanno strutturato la propria economia sulla produzione e trasformazione dei prodotti agroalimentari. Poi sono diverse le produzioni di nicchia, spesso avanzate da strutture agrituristiche, che interessano la trasformazione della frutta, il settore dell'erboristeria con la lavanda ed il miele. Questa caratterizzazione, in generale, si attesta con quella del territorio piceno.

I paesaggi del PIL sono definiti in maniera significativa dalla produzione dei vini che interessano un po' tutto il territorio con una forte dinamica sulle colline di primo affaccio costiero. Qui i Comuni più interessati sono in ordine di prevalenza d'uso del suolo, Ripatransone, Montefiore dell'Aso, Montalto e Carassai. Tante e diffuse sono le cantine, sia di grandi che di piccole dimensioni, che all'interno di aziende agricole o come attività prevalente, destinano ampie porzioni di territorio alla coltivazione delle viti e mantengono nel contempo anche una qualità del paesaggio particolarmente suggestiva. Secondo la guida enogastronomica Vinit, le cantine sono così distribuite sul territorio del PIL: tre a Carassai, sette a Ripatransone, tre a Montefiore dell'Aso, sei a Montalto delle Marche e una a Cupra Marittima; a Massignano si sta sviluppando e strutturando una nuova cantina. Numerose di queste vantano riconoscimenti nazionali ed internazionali per la qualità dei prodotti ottenuti.

La collina è l'area privilegiata per la viticoltura che vede ampi aree a viti alternarsi a seminativi e frutteti. Montalto, Montefiore e Carassai, data la posizione favorevole delle colline e la vicinanza alla vallata dell'Aso, vantano numerose eccellenze: da quelle vitivinicole della Valmenocchia, con vini di alta qualità riconosciuti come DOCG, DOC, IGT, che sono apprezzati in tutta Italia ed anche all'estero, alla produzione delle famose “pesche della Valdaso”.

Nel territorio del PIL è ricca anche la presenza di aziende agroalimentari biologiche, in particolare piccole aziende certificate con riconoscimenti in ambito regionale.

2.5. Flussi turistici ed offerta turistico-ricettiva nel territorio del PIL

In riferimento ai flussi turistici, si riportano di seguito le tabelle che mostrano nel dettaglio per gli anni 2015 e 2017, gli arrivi e le presenze turistiche nei territori comunali del PIL, con dettaglio su provenienza italiana e straniera e quelli per gli anni 2018 e 2019, con analisi solo su arrivi e presenze.

Questi dati sono stati estrapolati con nostra elaborazione Osservatorio Regionale del Turismo (Fonte Strutture Ricettive).

Si evidenzia:

- che dal 2015 al 2019, per il PIL gli arrivi sono in continuo aumento, passando da 36.907 a 46.529, con una variazione positiva del 20,67% e che le presenze invece sono calate, si passa da 353.861 a 343.876 con un lieve calo pari circa al 2%, facendo registrare dunque un diminuzione della durata del soggiorno (Tab.7);
- l'effetto sisma, ha interessato poco questo territorio, si può osservare infatti per gli arrivi un trend sempre positivo con una lieve crescita tra il 2015 e 2017, contro un forte ed esponenziale aumento per gli anni successivi. Questo dato si contrappone a quello provinciale, che vede dal 2015 al 2017 per tutto il territorio della Provincia di Macerata un forte calo sia di arrivi (-16,22%) che di presenze (-32%). Infatti l'Osservatorio regionale del turismo della Regione Marche, nei primi sei mesi del 2017 ha registrato un calo del numero di turisti ospitati nelle strutture ricettive pari a 144 mila unità in meno rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (-15 per cento circa) e la riduzione dei flussi si è concentrata nelle province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata (ossia quelle maggiormente colpite dal terremoto) e ha interessato sia la componente nazionale sia quella degli stranieri (fonte “Economie regionali: l'economia delle Marche – Banca d'Italia – Eurosystem. Novembre 2017”). Montalto delle Marche, unico Comune del PIL nel cratere, subisce un calo degli arrivi tra il 2015 e 2018, per poi nel 2019 “riconquistarne” fortemente in positivo il numero di arrivi pari a 159 (da 657 a 800);
- Carassai è il Comune che registra sempre un valore più basso rispetto agli altri Comuni, sia per gli arrivi che le presenze con una variazione negativa complessiva sia di arrivi (-32%) che di presenze (-40,74%);
- Cupra Marittima è il Comune che registra una variazione positiva molto alta in termini di arrivi (quasi il 15 %) e lo 0,4% in meno di presenze e risulta sempre avere valori più alti rispetto agli altri

cinque Comuni. Negli ultimi due anni, 2018-2019 le presenze sono state quasi 280 mila, con un aumento del 30,42% sull'anno precedente. Questo grazie al traino degli Esercizi Complementari (+37,08% - camping, residence, bed and breakfast, country house) e in maniera residuale degli hotel (+1,69%) che pur registrano una riduzione degli arrivi. Il settore alberghiero cuprense, forte di una crescita più sostenuta nel 2018, aveva già recuperato un anno fa il livello pre-sisma mentre con i dati del 2019 il turismo cuprense ha riassorbito l'effetto negativo (come registrato anche nella vicina Grottammare);

- Massignano registra un dato positivo più alto di tutti i Comuni del PIL sia per gli arrivi (+47,10%) che per le presenze forte delle strutture ricettive (anche nuove) della costa localizzate a Marina di Massignano. Massignano infatti è il Comune che tiene “testa” e segue Cupra M. in termini di attrattività turistica di costa;
- per Montefiore aumentano gli arrivi (15,5% arrivi) e calano fortemente le presenze. Per Montefiore bisogna evidenziare il fenomeno di un “turismo abusivo”. Probabilmente i dati per questo Comune sono distorti soprattutto in termini di presenze in quanto potrebbero essere molto più consistenti (turismo straniero) se le strutture di proprietà di stranieri fossero regolarmente registrate. Ci sono molte strutture ricettive nel territorio rurale che non sono regolarmente iscritte quindi non risultano imprese ricettive e le stesse generano un grosso mercato turistico esclusivo tra i turisti di provenienza straniera;
- anche per Ripatransone si registra un aumento sia di arrivi che di presenze e si segnala tra il 2015 e 2017 una importante crescita - più che raddoppiata - per le presenze per rientrare fortemente nei valori del 2015 per gli anni 2018 e 2019;
- Montalto, Carassai e Montefiore sono i Comuni che registrano un numero più alto di turisti stranieri che italiani sia nel 2015 che nel 2017 quello invece con incidenza inferiore è Massignano;
- circa il 16% è il peso del turismo straniero nel PIL per gli anni 2015 e 2017.

COMUNI	ARRIVI 2015		PRESENZE 2015		TOTALE 2015	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Arrivi	Presenze
Carassai	101	290	515	2.347	391	2.862
Cupra Marittima	22.748	2.653	232.164	48.949	25.401	281.113
Massignano	4.774	421	20.518	2.110	5.195	22.628
Montalto delle M.	302	447	1.516	4.365	749	5.881
Montefiore dell'Aso	1.466	1.139	20.518	13.053	2.605	33.571
Ripatransone	2.203	363	6.213	1.593	2.566	7.806
PIL Borghi Ospitali	31.549	5.313	265.969	72.417	36.907	353.861
Provincia di Ascoli P.	327.551	53.812	1.690.947	831.912	381.363	2.522.859

Tab. 4 – Flussi turistici al 2015 (ns. elaborazioni su dati SIS Regione Marche - Unioncamere)

COMUNI	ARRIVI 2017		PRESENZE 2017		TOTALE 2017	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Arrivi	Presenze
Carassai	364	231	515	2.482	595	2.997
Cupra Marittima	23.711	2.762	232.164	23.186	26.473	255.350
Massignano	6.062	733	20.518	3.553	6.795	24.071
Montalto delle M.	193	464	1.516	4.137	657	5.653
Montefiore dell'Aso	533	995	20.518	10.001	1.528	30.519
Ripatransone	2.594	413	6.213	10.008	3.007	16.221
PIL Borghi Ospitali	33.457	5.598	272.359	53.367	39.055	325.726

Provincia di Ascoli P.	280.498	38.972	1.437.433	273.324	319.470	1.710.757
------------------------	---------	--------	-----------	---------	---------	-----------

Tab. 5 – Flussi turistici al 2017 (ns. elaborazioni su dati SIS Regione Marche - Unioncamere)

Comuni	2019		2018		Variazioni Assolute		Variazioni %	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Carassai	263	1.696	338	2.674	-75	-978	-22,19	-36,57
Cupra Marittima	29.823	279.936	27.621	214.619	2.202	65.317	7,97	30,43
Massignano	9.821	28.647	7.347	25.265	2.474	3.382	33,67	13,39
Montalto delle Marche	800	6.395	641	5.526	159	869	24,80	15,73
Montefiore dell'Aso	3.083	18.311	2.966	18.461	117	-150	3,94	-0,81
Ripatransone	2.739	8.891	2.432	8.432	307	459	12,62	5,44
PIL Borghi Ospitali	46.529	343.876	41.345	274.977	5184	68.899	11,14%	20,03%

Tab. 6 – Movimento turistico registrato negli esercizi ricettivi dei Comuni della Provincia di Ascoli Piceno.

Fonte: Elaborazione Regione Marche - Osservatorio Regionale del Turismo (Fonte Strutture Ricettive).

PIL BORGHI	ARRIVI		PRESENZE		TOTALE	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Arrivi	Presenze
2015	31.549	5.313	265.969	72.417	36.907	353.861
2016	32.967	6.294	264.830	52.357	39.261	317.187
2017	33.457	5.598	272.359	53.367	39.055	325.726
2018	-	-	-	-	41.345	274.977
2019	-	-	-	-	46.529	343.876

Tab. 7 – Quadro riepilogativo flussi turistici nell'area PIL 2015-2019 (ns. elaborazioni su dati SIS Regione Marche - Unioncamere)

Si evidenzia infine la forte differenza tra il “peso” delle presenze turistiche in ambito costiero rispetto ai territori collinari più interni soprattutto di Carassai e Montalto delle Marche e dunque uno squilibrio tra un turismo di mare preponderante ed interno.

In relazione alla tipologia di strutture localizzate sul territorio del PIL, si può affermare che tranne Montalto e Carassai, i Comuni hanno strutture alberghiere con ovviamente Cupra M. con un numero molto alto pari a 14 alberghi. Gli esercizi complementari sono invece molto numerosi sia a Cupra che a Montalto; un numero molto alto di alloggi privati sono invece a Ripatransone. In totale il PIL registra al 2017 un numero complessivo di strutture pari a 154 con lieve flessione, rispetto al 2015 di quattro unità in meno.

Cupra M. e Ripatransone registrato un dato complessivo alto di strutture ricettive rispettivamente 45 e 34 al 2017 contro gli 11 di Carassai che mantiene invariato il numero.

CAPACITA' RICETTIVA (2015)	ES. ALBERGHIERI		ES. COMPLEMENTARI		ALLOGGI PRIVATI		CAPACITA' RIC. TOTALE	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Carassai	-	-	8	171	3	9	11	180
Cupra Marittima	14	702	18	4.858	7	56	39	5.616
Massignano	4	195	10	265	4	24	18	484

Montalto delle M.	-	-	17	241	9	46	26	287
Montefiore dell’Aso	2	116	12	228	11	62	25	406
Ripatransone	6	203	12	260	20	109	38	572
PIL Borghi Ospitali	26	1.216	77	6.023	54	306	157	7.545
Provincia di Ascoli P.	196	13.921	266	13.305	385	2.175	847	29.401

Tab. 8 – Strutture ricettive al 2015 (ns. elaborazioni su dati SIS Regione Marche - Unioncamere)

PIL BORGHI	ARRIVI	PRESENZE	PERMANENZA MEDIA	OCCUPAZIONE POSTI LETTO
2015	36.907	353.861	9,59 gg (Prov. AP: 6,61 gg)	13% (Prov. AP: 23%)
2017	39.055	325.726	8,34 gg (Prov. AP: 5,35 gg)	12% (Prov. AP: 16%)
2018	41.345	274.977	6,65 gg	-
2019	46.529	343.876	7,39 gg	-

Tab. 9 – Permanenza media e Occupazione Posti letto (ns. elaborazioni su dati SIS Regione Marche - Unioncamere)

CAPACITA' RICETTIVA (2017)	ES. ALBERGHIERI		ES. COMPLEMENTARI		ALLOGGI PRIVATI		CAPACITA' RIC. TOTALE	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Carassai	-	-	9	173	2	9	11	182
Cupra Marittima	12	663	23	4.959	10	78	45	5.700
Massignano	4	195	9	238	5	26	18	459
Montalto delle M.	-	-	16	232	6	36	22	268
Montefiore dell’Aso	1	16	13	298	10	56	24	370
Ripatransone	5	179	11	229	17	104	34	512
PIL Borghi Ospitali	22	1.053	81	6.129	50	309	154	7.491
Provincia di Ascoli P.	174	12.760	265	13.229	392	2.278	831	28.267

Tab. 10 – Strutture ricettive al 2017 (ns. elaborazioni su dati SIS Regione Marche - Unioncamere)

Altro dato importante da considerare è la Permanenza Media del soggiorno e l’Occupazione dei posti letto. Questi indicatori contribuiscono a capire il successo di una località, di una formula di vacanza, della capacità di intercettare la domanda ed ospitarla in quantità e qualità desiderate.

In merito alla **Permanenza media** si può vedere nella tabella n.9 che il dato ha subito una riduzione passando da 9,59 a 7,39 giorni. La permanenza media del turista è un indicatore strategico per misurare il successo e l’attrattività di una destinazione. Seppur il dato è in calo, questo è significativamente più alto di quello regionale e provinciale: si pensi che le Marche sono una delle regioni in Italia con la più alta permanenza media che, secondo le stime al 2018- anno della grande rinascita del turismo nelle Marche secondo l’Osservatorio del Turismo- dovrebbe aggirarsi intorno a 5,30 notti/cliente (contro una media italiana di 3,37 notti/cliente). Il dato di permanenza media del PIL dunque supera quello regionale e provinciale.

Altro elemento da considerare è l’indice di Occupazione dei posti letto, che è lievemente sceso dal 13% al 12% e comunque dato inferiore rispetto a quello provinciale. Questo dato misura il rapporto tra le presenze ed il numero di posti letto per giorno, grado di utilizzo riferito all’intero anno solare e non ai soli periodi di apertura o stagionalità.

2.6. Il turismo nei Borghi Storici – opportunità e problemi

Negli ultimi anni è andata aumentando l'importanza del turismo nei borghi, tanto da poter parlare di un prodotto specifico che può contare su un'ampia e diffusa rete di destinazioni che costituisce un elemento caratterizzante l'offerta italiana. Una fotografia scattata dall'Istat per l'associazione Borghi più belli d'Italia, ci dice che, nel nostro Paese, vi è un **trend in crescita**; si è registrato un aumento delle presenze turistiche del 3,9% nel 2017 rispetto all'anno precedente con una crescita del numero degli esercizi pari al 3,4% e una presenza media per abitante pari all'11,4 contro una media nazionale del 6,7. I borghi italiani sono riusciti ad attrarre negli anni scorsi e in particolare nel 2017, anno eccezionale dal punto di vista dell'incremento dei viaggiatori un importante incremento dei movimenti turistici. Questi dati sono l'esito di una analisi fatta sui 'Borghi più belli d'Italia' che sono 279 comuni e rappresentano il 4,3% del territorio nazionale, pari a una popolazione di 1,1 milione di abitanti, diffusi soprattutto nel Centro e nel Mezzogiorno.

Nel nostro Paese, il turismo dei borghi inizia a posizionarsi come un **“turismo minore”** diverso e per certi versi alternativo rispetto a quello dei grandi flussi del turismo culturale che interessano gli itinerari turistici più famosi. Questo sta accadendo anche nell'ambito del territorio Piceno, dove il capoluogo provinciale genera flussi importanti che poi si riversano in maniera più debole anche sul sistema delle piccole realtà storiche locali o proprio autonomi sistemi della visita che cercano esclusivamente le piccole realtà storiche da visitare.

I Borghi vengono percepiti come **“eccellenze” turistiche**, con un ricco patrimonio artistico e culturale in grado di soddisfare quell'esigenza di conoscenza che diventa fattore sempre più importante nella domanda turistica. Per aumentare la loro visibilità sul mercato queste realtà ricorrono in modo crescente a processi di integrazione che vedono la messa in “rete” di borghi anche con ambiti territoriali diversi si tende infatti ad arricchire la gamma di proposte e di servizi integrando le risorse storiche- culturali con quelle naturali, di tipo enogastronomico e della cultura immateriale.

Negli ultimi anni sta crescendo anche la domanda turistica prevalentemente di origine interna dove vi è la scoperta dei turisti dei piccoli Borghi di Provincia che vengono sempre più apprezzati in quanto richiedono spostamenti più contenuti e rispondono in modo innovativo alle esigenze della domanda alla ricerca di qualcosa di diverso e di innovativo rispetto alle mete tradizionali. Si registra la tendenza sul mercato nazionale ai **viaggi di “conoscenza”** che generano occasioni di scoperta e di crescita culturale. Un turismo che cerca lo spirito dei luoghi, che ama le relazioni con i residenti, che si auto organizza la vacanza, personalizzando la propria scelta inserendo sia proposte di grande qualità ed eccellenza che vacanze basate sulla semplicità. Questo turista ama vivere il territorio, immergersi nella cultura dei luoghi; andare alla scoperta delle tradizioni locali, dei prodotti del territorio, propri del turismo di conoscenza ed emozionale, oggi sta infatti aumentando il numero di coloro che alloggiano nelle piccole destinazioni e poi si muovono come escursionisti verso le mete più importanti.

I Borghi del PIL non sono molto interessati dal turismo “interno” se non alcuni come Ripatransone che offre qualche servizio aggiuntivo rispetto agli altri Borghi e consente oltre alla visita di fermarsi ed organizzare un momento di ristoro, quanto tutti sono interessati invece da un **moderato flusso internazionale** che spesso si sviluppa anche con modalità non programmate, dalla scoperta quasi casuale. Spesso ci si imbatte in coppie di turisti stranieri che chiedono informazioni osservando incuriositi tutto ciò che li circonda con solo in dote le informazioni trovate sulle piattaforme informative telematiche. Numerosi sono i turisti stranieri che frequentano il territorio del PIL anche in seguito al fenomeno ben radicato in quasi tutto il territorio, che vede una diffusa e numerosa presenza di strutture ricettive (soprattutto agriturismi) i cui titolari sono soprattutto olandesi, tedeschi ed inglesi che hanno in primis preso la residenza e poi avviato le attività. Si è creato un circuito diretto tra questa zona e le aree di provenienza europee che fanno innescare relazioni e flussi di una certa consistenza.

C'è anche da segnalare un altro tipo di **turismo, molto circoscritto, generato dalle cantine locali**, soprattutto nell'area tra Ripatransone e Montefiore dove molti acquirenti e clienti stranieri (anche dal Giappone) che soggiornano in queste località, su consiglio spesso degli stessi titolari delle cantine, scelgono di fare visita ai Borghi per conoscere le bellezze locali e gli elementi di attrazione (un castello, un palazzo, una chiesa, il Museo, il belvedere, ecc).

E' invece debole in questo contesto il legame tra il turismo di mare e quello collinare. Il turista di costa è rappresentato prevalentemente dal target familiare e cerca quasi esclusivamente il soggiorno e le attività ludico ricreative legate al sistema balneare. Le famiglie tendono di più a cercare delle esperienze da far fare ai ragazzi, sportive, ricreative, ecc. Tuttavia questo legame è anche debole per la mancanza di servizi di trasporto ed organizzazione specifica di pacchetti turistici organizzati.

Una criticità è l'accoglienza che i Borghi propongono al turista che spesso è carente di servizi minimi quali in particolare quello di garantire una continuità di apertura delle strutture museali la cui visita viene fatta su richiesta. I siti internet dei Comuni non sempre risultano aggiornati e supportati da informazioni specifiche turistiche. I servizi di trasporto pubblico inoltre non garantiscono il raggiungimento delle mete culturali anche a supporto delle stagioni estive.

Uno dei problemi più importanti riscontrati nei sei Borghi storici del PIL interessa il consistente patrimonio edilizio sottoutilizzato ed in alcuni contesti anche in stato di abbandono. Nel primo caso si tratta di tante abitazioni che risultano come seconde case e non vengono pienamente utilizzate durante l'anno ma solo in brevi periodi estivi, questo è il caso in particolare di Carassai, Massignano e Borgo Marano. I proprietari risultano anche con residenza principale non solo in località e Comuni vicini ma anche fuori Regione. Alcuni Borghi sono anche interessati da contesti abitati circoscritti, ove risultano edifici (anche di importanti dimensioni come palazzi) i cui molteplici proprietari (eredi di successive generazioni) non hanno alcuna intenzione di riqualificarli (messa in sicurezza) o farvi azioni riqualificative. Questo fenomeno interessa soprattutto Montefiore dell'Aso.

Il turismo rappresenta per queste destinazioni un'opportunità per valorizzare il proprio patrimonio, anche quello meno conosciuto, come ad esempio, le antiche tradizioni (anche culinarie) e la qualità della vita in generale.

La potenzialità e la forza dei Borghi è anche data dai territori che li circondano. E' un turismo caratterizzato da numeri limitati, che richiede però un'integrazione sul territorio superiore rispetto ad altre forme di turismo. Si rende necessario un insieme di servizi per collegare le diverse attrattive del territorio e di una "rete" di attori per offrire sul mercato un sistema funzionale. La creazione di reti consente infatti di trasformare i borghi in "prodotto" a tutti gli effetti: rappresenta una modalità di rispondere alle esigenze della domanda che si aspetta proposte non solo turistiche.

2.7. Capacità ricettiva e offerta museale nei sei Borghi Storici

Il sistema turistico dei Borghi Storici è definito dall'accoglienza turistico-ricettiva e dall'offerta caratterizzata in particolare dalle strutture museali localizzate nei contesti storici del PIL.

La tabella che segue, analizzando i dati delle strutture ricettive riportati in tabella n. 9 per ciascun territorio comunale, evidenzia il dato dell'incidenza in termini percentuali relativo al numero di strutture ricettive nei contesti storici rispetto quelle distribuite su tutto l'ambito comunale.

Il dato complessivo significativo è rappresentato dall'11% quale incidenza del numero di strutture ricettive dei Borghi Storici rispetto a quelle presenti sull'intero territorio del PIL. Questa percentuale non risulta molto alta dimostrando che poche sono le attività turistico-ricettive presenti nei sei Borghi Storici.

I Comuni di Montalto e Massignano sono quelli ove è bassa l'incidenza evidenziando una forte debolezza; Carassai potrebbe apparire alto con il 36%, ma occorre precisare che già basso è il numero di strutture presenti sul suo intero territorio comunale.

La tipologia prevalente di struttura presente nei Borghi è quella del B&B e di alloggi privati.

Da indagini dirette e confronti sul territorio la maggioranza di queste strutture non risultano attività di impresa.

Comuni	Num. Strutture Ric. sui territori comunali	Num. Strutture Ricettive nei Borghi Storici	Tipologia Strutture Ricettive nei Borghi Storici	Incidenza Num. Strut. Borghi Storici/Num Strut Comuni
--------	--	---	--	---

Carassai	11	4	1 B&b 1 Casa Vacanza 2 Alloggi Privati	36,36%
Cupra Marittima (Borgo Marano)	45	4	1 B&b 1 Casa Vacanza 2 Alloggi Privati	8,8%
Massignano	18	1	1 Alloggio Privato	5,55%
Montalto delle Marche	22	1	1 Casa Vacanza	4,54%
Montefiore dell’Aso	24	3	2 B&B 1 Casa Vacanza	12,5%
Ripatransone	34	4	1 B&B 3 Alloggi Privati	11,76%
TOTALE	154	17	5 B&B 3 Case Vacanze 1 Hotel 8 Alloggi Privati	11,03%

Tab. 11– Incidenza strutture ricettive Borghi Storici/Territori Comunali (ns. elaborazioni- Uffici Comunali ed indagini dirette)

Altro dato che si è voluto approfondire è quello relativo all’afflusso di turisti nei principali Musei nei Borghi Storici. Questa analisi può sembrare riduttiva, non considerando ad esempio altri dati, tipo il numero di presenze delle strutture ricettive turistiche nei Borghi Storici, ma questo è risultato di difficile reperimento. Tranne il Museo del Comune di Montalto che ancora risulta chiuso per inagibilità per danni causati dal sisma, per gli altri Musei sembra esserci un discreto dato di affluenza con il Polo Museale di San Francesco e le strutture di visita di Borgo Marano che risultano quelle più attrattive.

Occorre precisare che:

- le strutture non sono aperte al pubblico per l’intero periodo dell’anno per difficoltà gestionali;
- solitamente sono aperte alle visite su specifica richiesta;
- i periodi di massima affluenza si registrano nel periodo estivo luglio/Agosto e nei periodi festivi natalizi e pasquali;
- tutte queste strutture sono interessate da un elevata percentuale di visita caratterizzata da scolaresche;
- in alcune di esse si organizzano specifici laboratori tematici, sempre su richiesta.

COMUNI	MUSEI APERTI	NUM. VISITATORI				
		2019	2018	2017	2016	2015
Carassai	Antiquarium del Comune	400	320	350	300	420
Borgo Marano	Museo Archeologico del Territorio	2085	2008	1931	1854	1777
	Mostra Dioramica Presepio Proscenico Permanente dell’Annunziata	2180	2060	1430	1820	1750
Massignano	Museo di fischietti, pipe e terracotta popolare	600	500	-	-	-
Montalto delle Marche	Museo Sistino Vescovile	Chiuso per inagibilità del sisma				-
Montefiore dell’Aso	Polo Museale San Francesco	1866	1609	1236	1684	1142
Ripatransone	Museo Civico Archeologico C.Cellini	530	1117	690	-	-

	Museo Civiltà Contadina	145	201	233	-	-
--	-------------------------	-----	-----	-----	---	---

Tab. 12– Numero visitatori nei principali Musei dei Borghi Storici

Fonte: Uffici Comunali, ArcheoClub Cupra Marittima, Associazione “Amici del Presepio” Cupra M., Pro Loco Carassai, Ufficio IAT Ripatransone

2.8. Schede riepilogative dei Borghi Storici: attrattività e attività economiche CARASSAI



BORGO MARANO



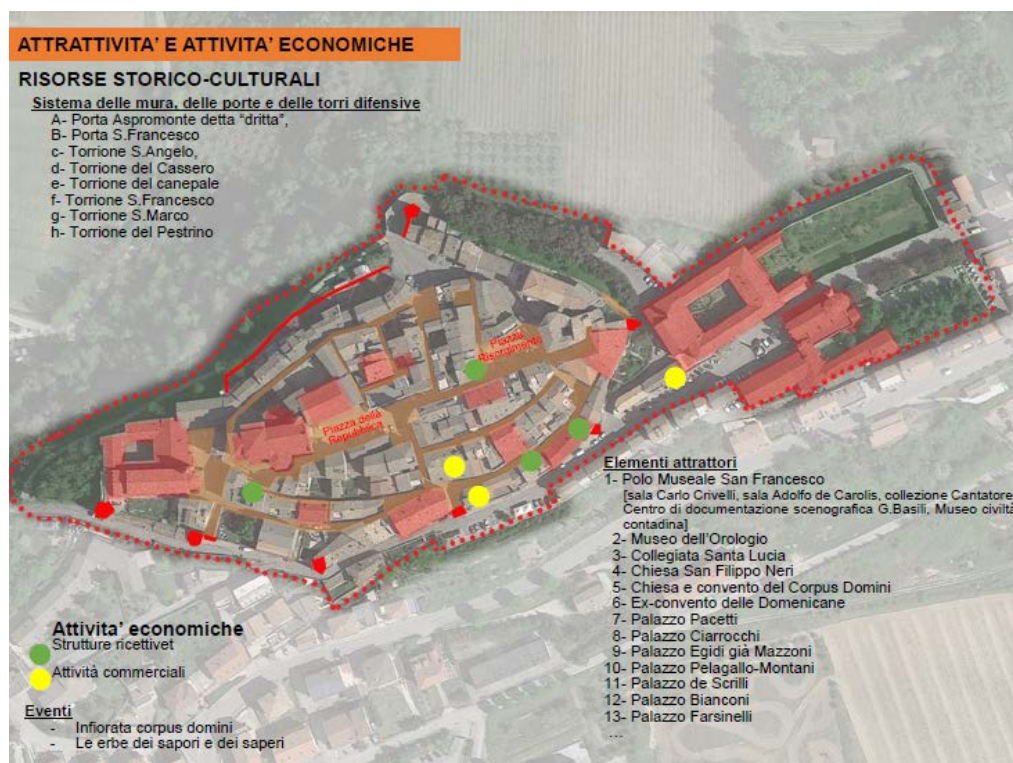
MASSIGNANO



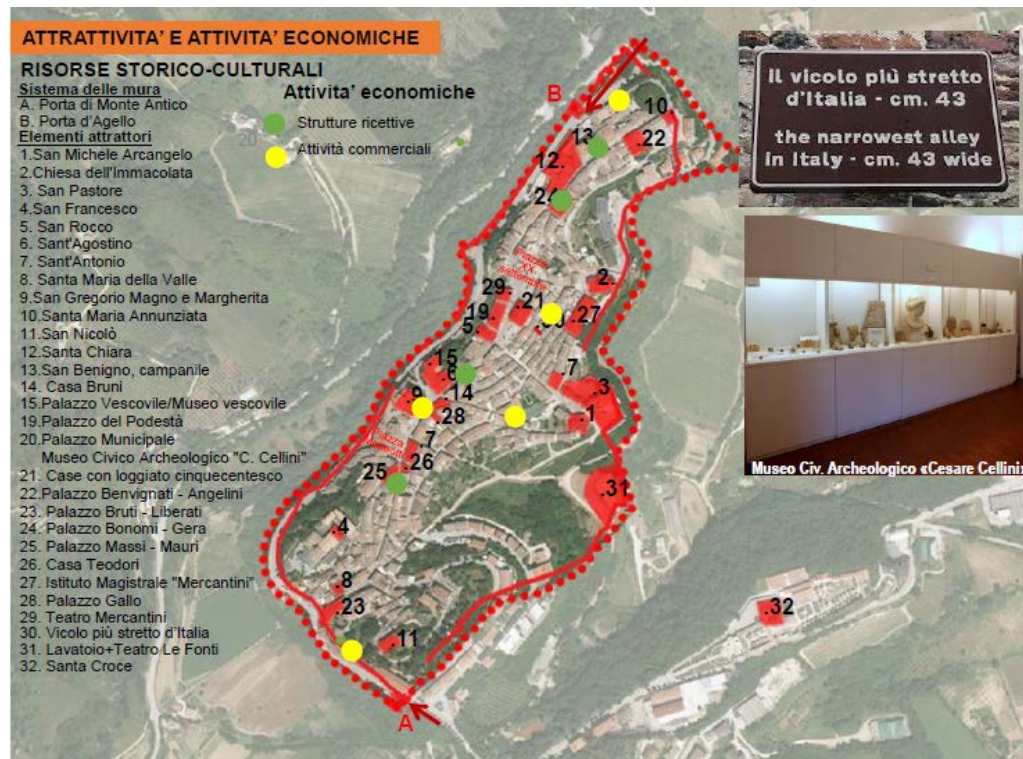
MONTALTO DELLE MARCHE



MONTEFIORE DELL'ASO



RIPATRANSONE



2.9. Il Turismo outdoor nel territorio del PIL

Il Cicloturismo si affaccia per la prima volta in questo territorio con tre azioni divulgative e di promozione del turismo Bike sostenute anche dalla Regione Marche in linea con la politica Marcheoutdoor.

Questa necessità nasce anche dal fatto che l'area del PIL non risulta al momento interessata dalla localizzazione e conseguente mappatura di itinerari ciclabili - “Anelli Rebirth” ed in questo i due Comuni del PIL, Ripatransone e Cupra Marittima, stanno investendo molto per rispondere al turismo della mobilità dolce e per diffondere tra gli operatori locali l'opportunità di aderire al Cluster Bike Regionale.

Il turismo bike è di nicchia specialistico con al momento, in questo territorio, non grandi numeri ma fortemente in crescita. Tuttavia, l'interesse è alto e sta crescendo tra le Amministrazioni del PIL anche per la forte rilevanza che sta assumendo la Ciclovia Adriatica ed il ruolo strategico che può assolvere per far indirizzare i turisti bikers all'interno delle aree collinari.

È da un recente rapporto realizzato dal snart-Unioncamere e Legambiente sul nostro Paese che emergono dati chiari sul settore: nel 2018 le presenze cicloturistiche rilevate nelle strutture ricettive hanno raggiunto i 77,6 milioni di unità, pari al 8,4% del movimento turistico italiano. Dal 2013, il numero di turisti che decidono di vivere la propria vacanza in bicicletta è aumentato del 41% e l'impatto economico complessivo è di oltre 7 miliardi di euro; numeri estremamente positivi anche in virtù delle esternalità positive per ambiente e salute. La Regione Marche sta investendo molto anche con campagne pubblicitarie per il 2020, “Una Regione in bicicletta” con un progetto di rinascita post sisma caratterizzato dalla messa in rete del territorio e dalla valorizzazione delle strade secondarie che attraversano il paesaggio marchigiano, dal mare alla montagna, e che possono essere percorse in bicicletta da tutti i tipi di ciclisti, dai principianti ai più esperti.

La prima iniziativa vede il Comune di Ripatransone promuovere nell'Aprile 2019 un incontro pubblico su “Nuove esperienze di visita per Ripatransone ed il Piceno, tra paesaggio ed ecosostenibilità” volto ad incentivare un turismo della bicicletta che arrivi al centro storico di Ripatransone e che in generale intercetti il sistema di rete dei Borghi locali. Ripatransone coglie questa potenzialità ancora in fase embrionale a livello regionale, e con il supporto ed il contributo delle Associazioni sportive locali intende favorire la nascita e la segnalazione turistica di circuiti turistici. L'interesse si diffonde anche tra gli operatori locali del settore dell'accoglienza interessati ad investire per supportare con nuovi servizi ed attività il turismo outdoor.

La seconda iniziativa, a fine novembre 2019, dal titolo «Cicloturismo per la crescita del territorio», è stata promossa a Cupra Marittima e vede i due Comuni, Ripatransone e Cupra Marittima lavorare insieme per promuovere ed accrescere l'interesse nel settore anche con il supporto della Regione Marche che ne realizza uno speciale televisivo a carattere regionale. Ampia è stata la partecipazione e l'interesse da parte sia di Associazioni che di operatori locali e per la prima volta si promuove la sinergia con l'iniziativa del PIL, come possibile opportunità per finanziare iniziative bike connesse ai centri storici del PIL.

Altra recente iniziativa poi è stata quella promossa da Ripatransone, il 18 Gennaio 2020, mirata ad approfondire le modalità di adesione al Cluster regionale del Bike. Qui sono state illustrate tutte le informazioni utili per gli operatori interessati agli investimenti bike ed ai riconoscimenti regionali nel far parte della rete di strutture che offrono specifici servizi al turista bike.

La Ciclovia Adriatica del sistema costiero rappresenta l'asse longitudinale portante su cui gli itinerari trasversali dovrebbero connettersi per collegarsi con le aree più interne. Tra gli itinerari utili a creare questa rete di connessione con la ciclovia Adriatica, importante segnalare gli **Anelli Piceni** quali percorrenze esistenti sul territorio che connettono i borghi soprattutto di costa. Questi però non sono mappati (se non dai siti amatoriali delle Associazioni locali) e non sono attrezzati con segnaletica adeguata. L'area del PIL, come si diceva, non è “coperta” dagli Anelli Rebirth che strutturano i sistemi interni già mappati e promossi nelle varie campagne promozionali dalla Regione Marche che corrispondono a strade provinciali di secondo livello; nessun itinerario ancora in questa zona è stato definito. Lo sforzo che si sta cercando di fare è quello di capire se gli Anelli Piceni possano coincidere o meno con quelli Rebirth o se ne rappresentano delle integrazioni.

Le Associazioni sportive locali stanno supportando i Comuni e la Regione nella definizione di questi itinerari da inserire in Marcheoutdoor per questa area. In questo il PIL si configura come supporto alle strategie di Marcheoutdoor nell'area picena di interesse dei sei Comuni del PIL. La rete ciclopeditone è poi

fondamentale per connettere le realtà degli stessi Borghi e collegarli con i territori più montani. In questo rientra tutto il lavoro sinora svolto degli Anelli e Sentieri Piceni anche grazie alle Associazioni sportive.



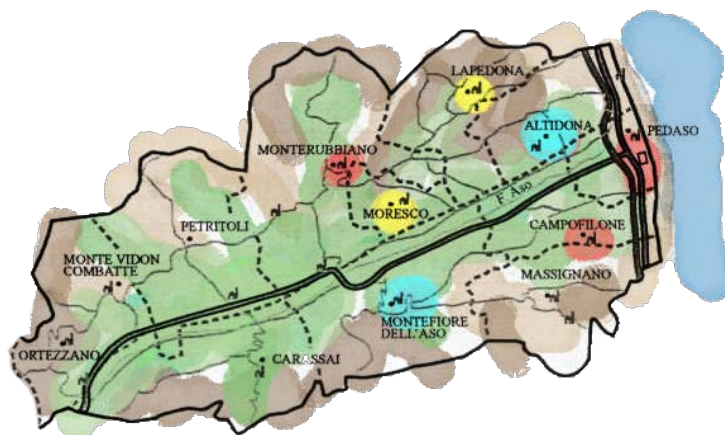
Le locandine mostrano le iniziative del turismo outdoor sul territorio del PIL.

2.10. Sinergie e iniziative progettuali ECOMUSEO

Il PIL avvia una sinergia con il Progetto Ecomuseo della Valle dell'Aso che vede coinvolti i Comuni che si affacciano sul fiume Aso. Oggi sono tredici Comuni che ne fanno parte ed i Comuni del PIL direttamente coinvolti nell'Ecomuseo sono Carassai e Montefiore dell'Aso.

L'Ecomuseo può definirsi come realtà orientata a favorire lo sviluppo socioeconomico del territorio, attraverso la valorizzazione e la messa in rete delle dinamiche culturali locali, la creazione di sinergie con il comparto turistico ed economico, l'attenzione all'ambiente e la promozione delle logiche della sostenibilità. L'ecomuseo tende, inoltre, a rafforzare i processi di riconoscimento del patrimonio, tangibile non tangibile, presente sul territorio individuando percorsi che uniscono ai luoghi già noti e frequentati dal turismo culturale, le preesistenze isolate e non valorizzate, in una logica di "museo diffuso, museo territoriale" già altamente riconosciuto dalla Regione Marche. Seguendo questi criteri, il progetto proposto, ha individuato come contenitori /luoghi da animare, poli museali inseriti nel sistema museale marchigiano (Polo museale di San Francesco a Montefiore dell'Aso e Monterubbiano) insieme a municipi storici, lavatoi o piccole chiese sperdute nel paesaggio marchigiano, la stazione ferroviaria ed il porticciolo della piccola pesca di Pedaso.

Nel progetto EcoMuseo, importanti sono i Centri d'Interpretazione Territoriali (CIT) al fine di preservare e valorizzare quei luoghi (culturali, naturalistici, archeologici, architettonici, ecc) ritenuti dalla comunità come "significativi" della propria identità culturale. Ad oggi sono stati schedati e rilevati 20 CIT ma il processo è ancora in atto perché nell'ultimo anno si sono aggiunti alcuni comuni che non hanno ancora completato il processo di riconoscimento dei loro CIT



Mapa di Comunita' dell'Ecomuseo

I MUSEI PICENI

Ripatransone e Montefiore appartengono alla Rete Museale dei Musei Piceni un progetto legato al sistema museale composito, realizzato come forma integrata e complementare di più tipologie d'intervento, concentrate su una medesima area caratterizzata da continuità territoriale e tale da prefigurarsi come unità funzionale del sistema Museo diffuso. La rete trova la propria ragion d'essere nell'identità storica culturale che insieme i quattro poli museali, con Offida e Monterubbiano, compongono l'offerta culturale articolata.

Importanti altre iniziative di natura promozionale del territorio che a vario titolo interessano il territorio del PIL, sono: Grand Tour Cultura, Piceno Tour, Mete Picene, Rural Experience, Picenum Tour, Piceno 360 e Terre del Piceno.

UN ALBERGO DIFFUSO A RIPATRANSONE

Il Comune di Ripatransone ha avviato un dibattito pubblico in merito alla possibilità/opportunità di avviare nel proprio Borgo Storico una possibile attuazione del Modello dell'Albergo Diffuso. Il modello dell'Albergo Diffuso si basa sulla possibilità di offrire agli ospiti un'esperienza di vita all'interno di un centro storico supportata dalla disponibilità di servizi commerciali preesistenti nonché di una organizzazione istituzionale che supporti la presenza di turisti attraverso l'organizzazione di iniziative ricreative, culturali, enogastronomiche. Tale schema fonda le sue radici sulla disponibilità di abitazioni private inutilizzate che possono quindi essere riqualificate nonché messe a disposizione del turista “evoluto” che è alla ricerca di particolari scenari di visita del territorio. Nel comune di Ripatransone si è registrato l'interesse di alcuni privati nell'avviare tale iniziativa.



3. ATTIVITA` DI ANIMAZIONE E COINVOLGIMENTO

L'attività propedeutica alla definizione del PIL, è stata articolata in quattro fasi ben distinte in termini temporali ma fortemente interconnesse tra loro in un ciclo di incontri di varia tipologia che ha caratterizzato sin dall'inizio il processo partecipativo di questo PIL.

In linea generale, le Fasi di lavoro del PIL possono essere così distinte:

3.1. Fase preliminare di Ascolto Istituzionale

Nel mese di Gennaio 2019 sono stati avviati diversi incontri informativi e ricognitivi tra il Facilitatore ed i Sindaci, in forma autonoma, per approfondire le specifiche questioni di ciascun territorio comunale, avanzare le prime ipotesi e fornire agli stessi amministratori le dovute indicazioni per costruire il PIL secondo le procedure del Bando 19.2.16.7 e delle Misure di interesse per i soggetti pubblici. In particolare sono stati ascoltati più ampiamente i Sindaci di Montalto e Ripatransone in quanto nuovi dell'aggregazione rispetto ai numerosi incontri preliminari (tenuti ampiamente anche prima della pubblicazione formale del Bando) per la costruzione dell'aggregazione al PIL e dell'eventuale scelta dell'Obiettivo (se economico o sociale) fatti sempre a Montefiore dell'Aso, prima dell'uscita del Bando stesso. Il Consiglio del 24 Gennaio ha di fatto avviato l'attività condivisa e sostenuta dai Sindaci per allargare la discussione alle comunità locali relativa alla strategia da impostare con il Progetto, in particolare per la valorizzazione turistica dei sei Borghi Storici e per capire meglio le tipologie di azioni da avviare sinergicamente con i privati. Gli amministratori hanno voluto un chiaro “sostegno” partecipativo esterno volto a supportare in maniera operativa e costruttiva le stesse amministrazioni nella scelta dell'individuazione dei fabbisogni, della condivisione della strategia e delle azioni da candidare in PIL. A tal fine sono stati promossi i Tavoli Operativi.

3.2. Tavoli Operativi: confronto con le comunità locali dei Borghi Storici

Questa fase è risultata di cruciale importanza per entrare nel merito delle specificità e problematicità dei singoli territori comunali facendo emergere le aspettative rilevanti per ciascun Comune. Qui ci si è concentrati infatti sulla definizione della Strategia di Progetto e sulla identificazione degli obiettivi di sviluppo. Sono stati promossi a tal fine sei Tavoli Operativi, una sorta di laboratori progettuali (workshop), uno per ciascun Comune, la cui scelta e l'identificazione dei partecipanti è stata lasciata a ciascun Sindaco.

I soggetti chiamati a partecipare (associazioni, operatori, cittadini, ecc) sono state figure più rappresentative e portavoci e conoscitori in varia maniera delle problematiche attinenti il turismo del territorio comunale ed in particolare delle difficoltà/opportunità che presentano i centri storici nell'intercettare i vari tipi di turismo, dando particolare peso al tema dell'ospitalità.

In linea generale ai Tavoli hanno partecipato i soggetti più rappresentativi – Associazioni ed operatori – che vivono, gestiscono ed animano i Borghi Storici anche in stretta collaborazione con le Amministrazioni. Sono stati dunque promossi sei incontri “ristretti” tra il Facilitatore, il Sindaco/Amministrazione e gli attori più rilevanti per meglio delineare le problematiche- criticità, i punti di forza e le possibili azioni da promuovere per una politica di valorizzazione turistica dei contesti storici. Per l'organizzazione e la gestione dei Tavoli, il Facilitatore ha favorito il dialogo e la discussione tra i partecipanti, con un supporto costruttivo sostenuto anche da una scaletta ben chiara degli argomenti da affrontare e con appositi materiali analitici informativi quali premesse alla discussione.

I Tavoli hanno contribuito in maniera determinante alla costruzione dei fabbisogni ed alla elaborazione della prima bozza di strategia sostenuta in particolare dal tema dei “Luoghi Ospitali” quali luoghi da rafforzare e valorizzare per una politica più attrattiva per i Borghi Storici, ed elemento condiviso da tutti i sei Tavoli.

Si è condivisa la riflessione che i Borghi storici sono già dotati di poli attrattivi, ma questi vanno valorizzati, potenziati e migliorati nei loro servizi offerti ai turisti per attrarre maggiormente i turisti anche di nicchia. Nel contempo alcuni Tavoli hanno indirizzato le Amministrazioni Comunali ad intervenire su manufatti, beni di valore storico fortemente sottoutilizzati ed indicato altri luoghi potenzialmente strategici per avviare politiche riqualificative da un punto di vista turistico.

Ciascun Tavolo Operativo per la sua preparazione è stato preceduto da incontri di approfondimento (anche con sopralluoghi) tra il Facilitatore e ciascun Sindaco/Amministrazione dei sei Comuni.

Questi sono stati promossi dal Marzo ad Aprile 2019, coinvolgendo complessivamente 43 partecipanti.

Le riflessioni promosse nei Tavoli Operativi dal Facilitatore per stimolare il confronto, hanno seguito la seguente scaletta:

1- C'è turismo al Borgo di?;

- Che tipo? Che tipologia di turista frequenta questo territorio? (Enogastronomico, Culturale, Ambientale, Bike....);

2- Cosa cerca il Turista?

- Il Paesaggio;
- La Cultura;
- Il Mare,
- Il mangiar bene;
- L'esperienza unica;
- I Servizi (quali?);
- Altro

3- Quali sono gli attrattori ed i luoghi più visitati?

- I Musei
- Le Cantine
- Altro

4- Il Borgo di, è ospitale?

5- In quale stato si presenta all'ospite/turista

6- Cosa si potrebbe fare per renderlo più ospitale?

7- Quali sono le Azioni/Progetti pubblici e privati per renderlo più attrattivo e competitivo?

Si riporta di seguito la sintesi delle istanze raccolte nei Tavoli Operativi.

a) In linea generale il turismo nei Borghi è presente, ed:

- i Borghi più interessati dal turismo sono Ripatransone e Montefiore dell'Aso;
- i Borghi meno intercettati sono Montalto delle Marche, Massignano, Carassai;
- il turismo a Borgo Marano c'è se organizzato e promosso con visite guidate;
- il settore prevalente di interesse è quello enogastronomico e culturale.

b) Che tipo di Turista frequenta i Borghi e cosa cerca:

- soprattutto straniero (cerca cultura e enogastronomia di qualità);
- paese di provenienza soprattutto Olanda, Germania, Inghilterra;
- è il più delle volte insoddisfatto perché i luoghi da visitare sono spesso chiusi ed i servizi turistici a supporto sono carenti (passeggia all'interno dei Borghi alla ricerca di qualcosa da ammirare e visitare). Rimane deluso per l'arretratezza dei sistemi-dispositivi tecnologici che in altre realtà territoriali estere sono pienamente in funzione ma tale insoddisfazione viene compensata dalla qualità e ricchezza del patrimonio storico culturale paesaggistico da ammirare;
- i punti di ristoro (ristoranti, bar) spesso nei fine settimana sono chiusi e questo demoralizza molto il visitatore;
- il turista cerca un'esperienza di qualità, il mangiar bene, il paesaggio e la storia da ammirare;
- i siti istituzionali sono quelli presi a riferimento per visitare i Borghi ed unici come servizio turistico dei territori on line;
- il «passaparola» tra i turisti stranieri crea dei circuiti standard di soggiorno, in particolare negli agriturismi la cui clientela spesso è rappresentata da coppie e/o famiglie straniere il cui riferimento della struttura è stato fornito da amici- colleghi-familiari del proprio stesso paese di origine;
- il Turista Balneare «non si sposta molto» e non ha particolare interesse nel trascorrere tempo per la visita «collinare». Le famiglie che risiedono nelle strutture alberghiere di costa cercano degli intrattenimento ed attività ludico-ricreative didattiche per diversificare la vacanza al mare, non dedicandoci più di un pomeriggio e/o sera.

c) Quali sono i luoghi più visitati:

- i luoghi più visitati nei centri storici sono quelli già «consolidati», Musei, belvedere sui paesaggi, aree di sosta all'aperto, ecc;
- la visita al Borgo storico viene indirizzata (spesso) dai titolari delle aziende vitivinicole del territorio che ospitano clienti da tutto il mondo per le attività promozionali e di vendita dei propri vini.

d) I Borghi sono considerati ospitali?

- Borgo Marano, Massignano, Montalto delle Marche e Carassai presentano delle criticità che li fa considerare meno attrattivi rispetto agli altri Borghi.

e) Quali sono le azioni/progetti pubblici e privati per renderli più attrattivi e competitivi?

- le Amministrazioni dovrebbero agire con azioni volte a migliorare la qualità urbana ed il decoro (cavi elettrici aerei, sporcizia, degrado, ecc) e migliorare l'immagine dei piccoli borghi, intesi come “biglietto da visita” di promozione al visitatore per l'intero territorio;
- va migliorata la gestione dei contenitori, edifici culturali, non sempre sono aperti ed il livello dei servizi non sempre risponde alle aspettative dei turisti;
- i belvedere sono importanti al pari dei contenitori. Una delle massime attrazioni dei Borghi sono i «Balconi panoramici» da attrezzare e riqualificare ed innovare anche da un punto di vista della tecnologia e della rete di visibilità sui siti;
- incentivare nei centri storici la nascita di location ricettive di alta qualità (servizi offerti), nei palazzi storici, nelle residenze d'epoca al fine di attrarre un turismo più qualificato;
- incentivare la nascita di attività, imprese che creino nuove economie nei centri storici di esposizione e vendita di ciò che si produce nel territorio rurale, circostante.



Di seguito si illustrano nel dettaglio gli esiti di ciascun Tavolo Operativo.

Esito 1° Tavolo Operativo – Montalto delle Marche

L'incontro si è svolto il 2 Marzo ed ha coinvolto numerosi operatori del settore culturale, turistico, enogastronomico e dell'associazionismo. Sono state evidenziate le seguenti criticità:

- il turismo al borgo storico di Montalto è molto debole, stenta ad aumentare e vive quasi esclusivamente delle iniziative connesse al Museo Sistino Vescovile;
- il sisma ha indebolito ancor di più questo fenomeno vista l'attuale inagibilità del Museo Sistino;
- il Borgo non ha una cultura dell'accoglienza, non è neanche preparato culturalmente a ricevere flussi turistici organizzati;
- spesso le strutture della ristorazione rimangono chiuse anche quando possono accogliere i circuiti di turisti organizzati;
- l'Amministrazione Comunale dovrebbe investire molto di più nella qualificazione degli spazi centrali, le aree più frequentate dai turisti ed eliminare situazioni di degrado diffuso;
- le strutture ricettive presenti nei Borghi storici del PIL sono rappresentate prevalentemente da B&B non registrate come attività di impresa e non intenzionate a farlo;
- oltre al Museo Sistino occorre che il Borgo promuova altre attrazioni che possano diversificare l'offerta, altri luoghi della scoperta e della visita;
- occorre fare più marketing con la figura di Papa Sisto V; i beni e prodotti di Montalto potrebbero essere legati ad un brand specifico per promuovere l'immagine del territorio montaltese;
- ci sono nel borgo storico operatori capaci di promuovere iniziative diverse ed esperienziali per attrarre i turisti, ma non hanno capacità di spesa per avviare delle attività di impresa;
- il turismo balneare, difficilmente arriva a Montalto, anche per la mancanza di servizi di trasporto con orari appropriati;
- il patrimonio storico- culturale non è efficacemente promosso, neanche sul sito istituzionale del Comune.

I partecipanti hanno inoltre evidenziato l'opportunità del PIL per avviare iniziative in sinergia con gli altri comuni e promuovere in maniera coordinata un turismo che dal mare possa intercettare le aree più interne. In merito all'azione pubblica da promuovere in PIL, gli operatori hanno indirizzato verso azioni che possano permettere poi agli operatori locali di esporre, degustare e vendere i prodotti locali. L'Amministrazione ha presentato in via preliminare l'idea di un nuovo itinerario di una passeggiata per ampliare l'opportunità di visita del Borgo e consentire anche di permettere all'aperto di esporre e promuovere i prodotti locali.

Esito 2° Tavolo Operativo – Montefiore dell'Aso

L'obiettivo del Tavolo è stato quello di coinvolgere operatori locali intenzionati ed interessati ad investire con nuove attività o servizi per il rilancio turistico del centro storico di Montefiore.

L'incontro ha fatto emergere le seguenti riflessioni:

- è necessario attrarre un turismo che abbia un alta capacità di spesa, e non focalizzarsi esclusivamente sul turismo balneare rappresentato soprattutto da famiglie;
- il PIL dovrebbe lavorare con pochi interventi ma che abbiano un ruolo strategico e trainante anche per altre attività che possano nascere "fuori PIL";
- avviare il rilancio dei centri storici coinvolgendo soggetti privati che abbiano concrete intenzioni di investire risorse economiche, non solo finalizzate alla potenziale candidabilità della propria proposta in PIL, ma per una visione più ampia di un progetto che possa attrarre anche altre risorse diverse dal PIL;
- mancano sul territorio del PIL delle strutture ricettive che accolgano l'ospite-turista con un alto livello di servizi, non solo da un punto di vista "materiale-infrastrutturale" ma che soddisfino anche la richiesta di esperienze uniche ed irripetibili legate alla promozione delle risorse locali delle comunità;
- riuscire ad intercettare i turisti e d acquirenti del vino che possano riversare risorse anche nei Borghi storici;

- le attività da poter avviare nei centri storici debbono intercettare il fabbisogno di diffondere e promuovere le tradizioni locali e le memorie dei luoghi, in particolare il binomio "enogastronomia+cultura", attraverso la promozione di iniziative rivolte a far vivere delle esperienze uniche. Questo può essere esteso anche al turista estero che ricerca la qualità del prodotto;
 - il borgo storico deve essere utilizzato come biglietto da visita del Comune, per promuovere al turista, l'immagine di tutto il territorio. Il centro potrebbe essere la vetrina dei prodotti locali, delle eccellenze e la varietà dei beni prodotti da promuovere come valore aggiunto delle identità locali;
 - il turista balneare non è tanto disposto a vivere e spendere per "esperienze di qualità";
 - il target di riferimento del progetto potrebbe essere il turista tra i 50 e i 60 anni, disposto a dedicare tempo e spendere risorse per vivere delle esperienze legate al turismo, alla cultura ed alle tradizioni locali dei territori del PIL;
 - gli operatori privati chiedono che l'Amministrazione lavori per azioni qualificanti sia per il Polo di San Francesco, realtà importante per il territorio piceno, che per le aree pubbliche aperte del Borgo, dalla piazza, ai vicoli centrali sino ai belvedere, eliminando soprattutto situazioni dequalificanti come ad esempio cavi tecnologici che impattano ampiamente su alcuni beni di valore storico;
 - è necessario fare anche un salto di qualità in termini di servizi: se ci sono difficoltà nel gestire il Museo per assecondare ad esempio una richiesta serale estiva, si possono iniziare a considerare sistemi diversificati di ingresso con tessere/card/pass personalizzate e tecnologie centralizzate.
- Il Tavolo ha indicato come possibile azione strategica da avviare da parte del Comune, quella del potenziamento del Polo Museale in termini sia di allestimenti che di interventi qualificativi di gestione della struttura.

Esito 3° Tavolo Operativo – Massignano

Il 14 Marzo 2019 si è svolto a Massignano, nella Sala Consiliare, il terzo Tavolo Operativo del PIL.

All'incontro sono state invitate dall'Amministrazione Comunale, le Associazioni locali che operano, con iniziative ed attività varie, per l'animazione e la valorizzazione del centro storico ed alcuni operatori turistici locali.

Il Tavolo in particolare ha affrontato la tematica della perdita di attrattività turistica del centro storico e come il turismo avrebbe potuto incidere per aiutarlo verso una politica di rilancio economico (seppur minima).

Si sono evidenziate le seguenti criticità:

- il centro storico di Massignano è privo di attività turistiche attive e sta vivendo un abbandono, nonostante il trend demografico dell'intero territorio comunale rimanga pressoché invariato dal 2015;
- il centro storico vive un forte "isolamento" rispetto agli altri due agglomerati e contesti abitati del territorio comunale: il sistema costiero balneare e lo sviluppo insediativo della Piana lungo la Strada Provinciale 91 che risultano più "vivaci" per attività ed economie locali;
- il centro storico non attrae flussi o movimenti turistici: il turismo c'è (nel periodo estivo in particolare) ma si "ferma" alle strutture ricettive dei dintorni del borgo che lavorano bene (con risultati anche molto positivi) per il periodo da giugno a settembre;
- il turista straniero trova la Regione Marche più interessante della Toscana ed è disposto ad investire e soggiornare in luoghi diversi dai noti circuiti nazionali, il problema è che Massignano non ha un'identità legata ad un "prodotto turistico" con il quale sapersi promuovere e competere a livello sovra regionale o meglio ci sono delle importanti specificità ma è debole l'azione sinora svolta per renderle attrattive e competitive sui mercati turistici.

I partecipanti, con diversi interventi, hanno evidenziato diverse posizioni suggerendo all'Amministrazione tre possibili linee di intervento da attuare per una strategia valorizzante del Borgo Storico di Massignano:

- 1) è necessario investire nel centro storico per attrarre i turisti ma soprattutto gli investitori locali al fine di rivivacizzare il borgo. L'identità di Massignano è legata alla Ceramica ed alla Terracotta e grazie ad esse "il saper fare locale" è stato veicolato e promosso anche con iniziative locali non solo nei territori limitrofi.

Il "Museo fischiotti, pipe e terracotta popolare" rappresenta un piccolo tesoro culturale della comunità massignanese che contribuisce a diffondere la conoscenza del piccolo borgo come il "paese dei vasai". Ripartire dalla memoria di ciò che è stato Massignano e dai suoi valori identitari non può far che bene ad una politica di nuovi investimenti in quanto il turista oggi cerca una nuova esperienza ed è disposto a spostarsi e pagare pur di acquisire saperi che provengono dal passato anche con nuovi modi di viverli. L'idea che si vuol promuovere è quella della "Città della Ceramica" individuando in particolare nel centro storico di Massignano 3/4 luoghi-spazi dove delle figure specializzate - Mastri Artigiani possano insegnare ed istruire il turista (o a chi desidera apprendere) sia con attrezzature specifiche di un tempo che con altre innovative, l'esperienza della Ceramica e cosa essa ha rappresentato per la comunità di Massignano. Si tratta di creare una sorta di itinerario all'interno del borgo caratterizzante i luoghi del fare ceramica. Il confronto successivo, rispetto questa proposta ha evidenziato alcuni limiti attuativi in riferimento da un lato ai Bandi (bozze) da attivare in PIL che escludono le Associazioni (no scopo di lucro) quali soggetti beneficiari, dall'altro le evidenti difficoltà partecipative di questi che non risultano in grado di supportare economicamente la spesa. Infine da segnalare la difficoltà del Comune di avere disponibilità di spazi da utilizzare per tale proposta. Si è verificata anche la difficoltà di soggetti privati altri capaci di investire; è risultato dunque difficile ragionare nel concretizzare tale iniziativa;

2) la politica di valorizzazione del centro storico può partire anche da una politica turistica che investa sì, economicamente sul proprio territorio comunale, ma fuori del centro storico.

Le diverse attività ricettive attive e funzionanti nei dintorni del centro storico localizzate tra la costa ed il borgo antico evidenziano all'Amministrazione Comunale di non sottovalutare il crescente turismo BIKE che sta investendo la Regione Marche e su cui la stessa sta convogliando tante risorse. Il turista Biker può essere intercettato dalla costa e con i tanti sentieri/percorsi itinerari esistenti, raggiungere il centro storico ed in particolare l'area del Parco Urbano quale Belvedere nonché un fontanile nei pressi del centro antico. In questo caso, l'azione dell'Amministrazione è rivolta verso interventi di potenziamento ed allestimento (con segnaletica "attrattiva/innovativa") di almeno un percorso prioritario-strategico per il collegamento mare-borgo antico mentre l'azione degli operatori "intercettati" da tale itinerario può essere rivolta a qualificare le proprie strutture con servizi specializzati (officina, punto spogliatoi/docce, ecc - servizi come previsto dal Nuovo Disciplina Regionale BIKE del 1° Ottobre) per tale nuova tipologia di ospite. Si chiede dunque al PIL di indirizzare le risorse sul territorio comunale su un turismo "slow-Bike" più accattivante e "vincente" rispetto all'investimento nel centro storico che evidenzierebbe una grande debolezza data dall'assenza di operatori privati disposti ad investirci;

3) Massignano è un paese "biologico" per eccellenza con la specificità di alcuni prodotti gastronomici: come l'olio e la presenza della più grande piantagione di oliva ascolana; ci sono importanti aziende agrobiologiche nel territorio che promuovono la ricchezza e peculiarità di questi prodotti unici. L'idea che si propone è di lavorare con il cibo, rafforzando questo punto di forza e per essere ancora più attrattivo unire la Ceramica al Cibo. Questa proposta vede la promozione del territorio il carattere fondante: saper promuovere meglio le peculiarità gastronomiche di Massignano e la Ceramica.

Il Tavolo poi, viste le difficoltà operative ed attuative riscontrate in particolare per la proposta 1) e 3), ha proposto di approfondire (anche con incontro successivo) la Misura 19.2.16.3 A, chiedendo la possibilità eventuale di avviare tra più operatori, attività promozionali del territorio di Massignano legate alle due specificità evidenziate: la Ceramica ed il Cibo di qualità non escludendo la possibilità di "lavorare" con altri operatori su tutto il territorio del PIL per una promozione caratterizzante di tutti e sei i Borghi.

Esito 4° Tavolo Operativo – Cupra Marittima – Borgo Marano

Il 26 Marzo, si è svolto nella sede del Comune di Cupra Marittima, il quarto Tavolo Operativo del PIL.

All'incontro sono state invitate dall'Amministrazione Comunale le Associazioni locali che operano, con iniziative ed attività varie, per la valorizzazione del territorio comunale ed in particolare per il Borgo Marano.

Il Tavolo ha affrontato le molteplici criticità che caratterizzano il Borgo Marano ed i partecipanti hanno evidenziato le seguenti riflessioni:

- il Borgo Marano ha una potenzialità notevole sotto il profilo turistico con la sua configurazione architettonica di impianto medioevale su versante prospiciente il mare Adriatico. Le Mura e le Torri dominano l'affaccio sul mare e questa "particolarità" lo rende unico, con Torre di Palme e Grottammare alta, nel contesto del litorale adriatico. Oggi tale potenzialità è sottovalutata;
- l'attrattiva turistica del luogo, tende col tempo a perdere la sua potenzialità in quanto, le difficoltà di accesso veicolare (anche per i mezzi turistici), il sistema funzionale veicolare interno al Borgo alquanto disagiato nonché la mancanza di parcheggi appropriati, rende poco ospitale il Borgo a turisti interessati a soggiornare per una visita; difficoltà funzionali e logistiche quindi non agevolano l'arrivo e la permanenza dei turisti. Sono state oggetto del confronto anche alcune proposte, già note all'Amministrazione, di realizzazione di un impianto di risalita meccanica e di nuovi parcheggi (come da Piano Attuativo di Recupero del Borgo);
- i turisti che frequentano il Borgo, tendono a "viverlo" poco, il tempo di una passeggiata anche guidata, ma poi, vista la mancanza di servizi qualificati volti all'intrattenimento ed alla sosta ed il ristoro, tendono a soggiornare verso altre mete locali e vicine, come ad esempio Grottammare;
- il Borgo Marano si presenta oggi in uno stato complessivo di abbandono, frutto di incuria che si protrae da molti anni. L'immagine che viene percepita anche di chi lo frequenta per una sola passeggiata è di degrado e incuria complessiva (dallo stato degli spazi pubblici ad impianti e cavi aerei da mettere in sicurezza) e ciò non contribuisce a renderlo ospitale;
- lo stato a rudere di alcuni manufatti architettonici, come le mura nella zona ad ovest, ad oggi non fruibili, contribuisce al suo fascino di memoria storica ma al contempo di insicurezza per i fruitori;
- il Borgo pian piano si sta spopolando perdendo anche quelle poche attività commerciali che sono operanti ed attive che comunque continuano a lavorare bene; si è passati dai 600 abitanti a 90 circa residenti attuali nel corso degli ultimi decenni, frutto questo anche di una visione "contrapposta" tra abitanti di costa (il cosiddetto Borgo Marino) e la parte alta. Questo processo di spopolamento verso la parte bassa ha generato una divisione in "comunità" che se non scardinata tende ad isolare e limitare le azioni di valorizzazione e qualificazione del territorio tutto di Cupra Marittima. Occorre in primis agire per far ritornare il senso civico e di comunità unica che all'oggi si è perso;
- manca una visione condivisa ed unitaria per attrarre i turisti a Borgo Marano; non c'è un sistema di segnaletica che inviti, anche dalla costa, i visitatori. Manca una cartellonistica adeguata che dia informazioni sul Borgo. Il target dei visitatori del Borgo Marano non è quello dei campeggiatori che risiedono sulla costa, occorre lavorare con un turista "più esigente" ed è necessario intercettarlo con campagne di promozione specifica molto qualificanti;
- l'Amministrazione Comunale ha avviato recentemente un progetto di archeologia medioevale con l'Università Ca Foscari di Venezia su Marano, unico in ambito regionale. Il Borgo è sede di studi e scavi archeologici al fine di creare un Laboratorio Archeologico diffuso per la ricostruzione narrativa della sua storia da utilizzare in chiave valorizzante ai fini di un suo sviluppo locale. Questa esperienza può essere valorizzata nell'ambito del Progetto PIL.

I partecipanti, infine, hanno evidenziato diverse posizioni, suggerendo all'Amministrazione quattro possibili linee di intervento prioritarie:

- 1) architettonica-infrastrutturale volta a riqualificare e valorizzare il Borgo con azioni puntuali di messa in sicurezza per rendere fruibili alcune zone antiche del Borgo come la ristrutturazione di parte delle mura murarie del Belvedere delle Torri e messa in sicurezza della parte ovest; azioni volte a diminuire il degrado urbano (sistemazione dei cavi aerei); interventi che rispondano a migliorare il sistema di accesso veicolare;
- 2) progetto di turisticizzazione che includa un'efficace, innovativa ed accattivante sistema di segnaletica-informativa del Borgo Marano al fine sia di attrarre più visitatori (non solo della costa) che promuovere e far conoscere le peculiarità storico-culturali dello stesso Borgo;
- 3) progetto turistico-culturale volto a cogliere le opportunità fornite dal Progetto dell'Università di Venezia con un sistema che veda il coinvolgimento degli abitanti del Borgo al fine di avviare e creare un sistema "accogliente dell'ospitalità" anche sull'esempio di un Albergo Diffuso e/o attività nuove (botteghe, ecc) a servizio degli ospiti;

4) progetto di accessibilità al Borgo volto a diminuire l'isolamento del contesto storico rispetto al contesto balneare consentendo così di ampliarne la fruibilità soprattutto pedonale e ciclabile, cogliendo in particolare l'opportunità della recente realizzazione della Ciclovia Adriatica quale direttrice di connessione per fare “penetrare” il turismo outdoor anche al Borgo Marano ed ai contesti storici retrostanti del PIL.

Esito 5° Tavolo Operativo – Carassai

Il 3 Aprile, si è svolto nella Sala Consiliare del Comune di Carassai, il quinto Tavolo Operativo del PIL.

All'incontro sono stati invitati dall'Amministrazione Comunale, le Associazioni locali ed operatori locali che operano nel territorio comunale. Dall'incontro sono emerse le seguenti considerazioni:

- il territorio comunale di Carassai, rispetto agli altri cinque territori dei Comuni del PIL, risulta quello con minor popolazione residente ed è interessato da un lieve processo di spopolamento, dovuto anche al trasferimento di alcune famiglie verso il territorio di costa; anche il borgo storico è interessato da tale fenomeno;

- Carassai presenta anche, rispetto agli altri Comuni del PIL, il minor numero di strutture operanti nel settore della ricettività; quelle esistenti sono soprattutto agriturismi localizzati fuori dal centro storico e nel Borgo storico risultano attive solo un paio di strutture;

- i turisti che frequentano il territorio comunale sono soprattutto turisti olandesi, il peso che ha il turismo olandese a Carassai è notevole. I turisti sono sempre più esigenti e disposti a spendere soprattutto per nuove esperienze ed in particolare nel settore della degustazione enogastronomica. Questi lamentano in particolare le difficoltà di collegamento (soprattutto pubblico) dalla costa ai borghi minori dell'entroterra. I turisti sono soprattutto famiglie con bambini ed occorrerebbe rispondere di più a questo target. Il territorio piceno in generale è interessato dai vacanzieri olandesi che prediligono la meta marchigiana rispetto quella toscana anche grazie ai prezzi di soggiorno molto inferiori;

- manca la collaborazione tra operatori locali per offrire ai turisti nuovi e diversi servizi. E' necessario fare questo sforzo e promuovere un nuovo modo di lavorare in rete al fine di allargare l'offerta turistica e soddisfare le richieste dei turisti che sono sempre più esigenti;

- ci sono tante realtà, anche vicine, che hanno intrapreso dei percorsi di promozione turistica "vincenti" per rivitalizzare i territori, Carassai potrebbe prendere esempio da qualche esperienza locale che sembra funzioni molto bene. Sono state evidenziate le esperienze di:

- Petritoli, il cui territorio sta vivendo un processo di rilancio economico grazie agli eventi ed attività legate all'organizzazione dei "matrimoni per coppie straniere";

- di alcuni territori maceratesi, che con la promozione delle "Magnalonghe", ossia passeggiate itineranti enogastronomiche che consentono ai partecipanti di percorrere un itinerario naturalistico-culturale e sostare in punti di ristoro dove poter gustare i prodotti tipici della tradizione locale, stanno promuovendo un tipo di turismo diverso puntando molto sul turismo locale;

- di alcune località dei Sibillini che offrono ed organizzano passeggiate guidate volte alla ricerca e conoscenza di specifici prodotti locali come ad esempio i tartufi (in particolare circuiti organizzati per turisti stranieri);

A fronte di queste esperienze in atto, è stato precisato che Carassai è comunque penalizzata dal fatto che non ha grande disponibilità di patrimonio pubblico che permetterebbe di avviare un programma di investimenti specifico per la valorizzazione delle risorse culturali e la crescita di iniziative per la collettività. Si potrebbero comunque avviare delle iniziative nuove a partire dalle attività esistenti come la Sagra di paese, abbinando a questa altre esperienze di conoscenza delle risorse e dei beni culturali locali. Carassai è conosciuta anche per i suoi vini: ci sono aziende locali molto rinomate che producono vini di alta qualità riconosciute a livello nazionale. Occorrerebbe dunque promuovere tutto il territorio di Carassai attraverso anche le sue particolarità produttive.

Sono state avanzate dai presenti, le seguenti proposte:

- realizzare una Carta del territorio di Carassai con la quale informare i turisti della presenza dei numerosi sentieri/itinerari di vario tipo (sentieri CAI, Mountainbike, a cavallo, ecc) che caratterizzano tutto il territorio comunale. Questa richiesta è dettata dal fatto che Carassai non è dotata al momento di una simile mappatura che faccia conoscere il suo territorio ai turisti e manca anche per tutto il territorio del PIL;

- il centro storico può divenire un luogo ove anche con itinerari, si possono promuovere le ricchezze del territorio, come i vini ad esempio, ed in sinergia con soggetti privati avanzare la proposta delle "vetrine del saper fare locale" per rianimare i vicoli del Borgo antico;

- promuovere con il PIL un'immagine unitaria dei Borghi Ospitali da far conoscere esclusivamente ai turisti olandesi al fine di rafforzare questo flusso turistico già in atto, anche con guide, materiali informativi e portale internet esclusivamente in lingua olandese.

Si è condivisa infine con i partecipanti, la possibile azione strategica in PIL per il Comune di Carassai che può indirizzarsi sulla valorizzazione del Castello Vecchio, quale attrattore più rilevante per il Comune di Carassai. Questo è sostenuto anche da un'indagine on line che vede il Castello Vecchio essere la meta preferita dai turisti. Tra le mete più visitate di Carassai, risultano anche i Camminamenti militari e la Rocca di Montevermine. Il Castello Vecchio, risulta comunque, il bene storico-architettonico di ampio valore identitario anche per la stessa comunità di Carassai ed una sua valorizzazione consentirebbe al Borgo tutto di essere più ospitale ed attraente, anche per la stessa cittadinanza.

Esito 6° Tavolo Operativo – Ripatransone

Il Tavolo di Ripatransone ha visto la partecipazione di alcuni operatori locali che operano con strutture nel centro storico. La premessa condivisa dai partecipanti è stata quella che conferma Ripatransone essere una località frequentata e ricercata dai turisti. Il turismo a Ripatransone c'è, sia interno che straniero e questo è confermato anche dalle numerose strutture ricettive presenti e diffuse su tutto il territorio rurale. La meta di Ripatransone è ben conosciuta non solo in ambito interno, per il “Balcone piceno” ma anche in ambito straniero. Ad esempio il Blog Turistico Skyscanner ha inserito la Città di Ripatransone nella esclusiva lista dei 20 Paesi più Belli d'Italia per il 2018. La classifica colloca il Belvedere del Piceno nel gotha dei migliori borghi italiani per Qualità Turistica.

Tuttavia, il centro storico soffre, non tanto nell'offerta di servizi di ristorazione (bar, ristoranti) che sembrano soddisfare sia la richiesta locale che straniera, quanto quelli legati alla ricettività sia in termini di quantità che di qualità. In tal senso il Comune ha già avviato un dibattito pubblico sull'opportunità di lavorare con il centro storico per strutturare meglio un'offerta di soggiorno a modello dell'Albergo Diffuso. C'è molto interesse in tal senso da parte dei privati di investire e realizzare un'offerta di qualità per il soggiorno dei turisti. Altro aspetto rilevato è che i turisti stranieri tendono a frequentare i luoghi di sosta all'aria aperta per ammirare i paesaggi, ma questi risultano nel Borgo storico degradati e mancanti dei servizi essenziali per la fruibilità pedonale.

Altra criticità rilevata è la mancanza di strutture per intrattenere i visitatori nell'ambito dell'offerta enogastronomica. Anche qui come a Montefiore dell'Aso si è rilevata la necessità di lavorare in sinergia con i produttori vitivinicoli, che evidenziano in un'ottica di azione valorizzante del territorio tutto, di utilizzare il Borgo storico come ambito privilegiato per diffondere e valorizzare la cultura enogastronomica locale.

Tra le possibili linee di intervento i partecipanti hanno evidenziato le seguenti azioni:

- quella di riqualificare la Bottega del Vino quale luogo centrale del Borgo, ora chiuso e non utilizzato. Luogo più ospitale che potrebbe rispondere all'intrattenimento turistico per la conoscenza delle qualità produttive enogastronomiche locali e per diversificare le mete della visita, affiancando così la conoscenza culturale (forte e significativa a Ripatransone) con quella nuova della degustazione dei prodotti locali;
- quella di rafforzare l'offerta turistico ricettiva nel Borgo Storico, anche con diversificazione di servizi;
- valorizzare le aree di sosta più frequentate dai turisti (come il Colle) e connetterle con un itinerario tematico di conoscenza turistica al fine di renderle più accoglienti con interventi qualificativi che vanno dalla sistemazione delle aree di affaccio e delle percorrenze, al posizionamento di adeguata segnaletica nonché alla realizzazione di servizi igienici.

L'Amministrazione ed i partecipanti infine hanno evidenziato l'opportunità di continuare a lavorare sinergicamente per l'intero territorio con il turismo Bike, quale altro fattore trainante per la valorizzazione del Borgo storico.

3.3. Fase di animazione territoriale

Il PIL si è aperto alla partecipazione e coinvolgimento territoriale, dopo che si è definita preliminarmente la strategia e delineate le prime linee di azione. Il percorso partecipativo è stato rivolto alle istituzioni, associazioni, imprese, organizzazioni, cittadini ed operatori economici presentando loro la strategia, le idee e fabbisogni rilevanti scaturiti dai Tavoli Operativi e rivisti e ridiscussi con i sei Sindaci successivamente.

Il processo partecipativo ha avuto nello specifico come finalità quelle di far conoscere le caratteristiche più importanti dell'area, attraverso una preliminare analisi di contesto, di definire le esigenze e le opportunità principali del contesto, di giungere ad una visione comune e condivisa dei problemi e dei fabbisogni in relazione alla proposta preliminare avanzata dai Sindaci, di definire le priorità, gli obiettivi comuni e concordare una strategia con le azioni più opportune da realizzare e prendere contatti diretti con i potenziali soggetti coinvolti e/o interessati dalle proposte avanzate dal PIL.

In particolare sono stati promossi e svolti nei mesi di Luglio e Settembre 2019 due assemblee pubbliche, una a Carassai ed una a Cupra Marittima, ove si è registrato complessivamente un numero di partecipanti pari a 60. L'iniziativa di Carassai è stata seguita anche con diretta facebook, voluta dall'Amministrazione Comunale sia per diffondere le informazioni del PIL sia per rispondere a specifiche richieste pervenute da persone interessate ma che non avrebbero potuto essere presenti alla serata.

Il video della diretta può essere consultato all'indirizzo:

<https://www.facebook.com/Comunedicarassai/videos/2329687447098691?sfns=mo>

Inoltre è stata promossa dal Comune di Carassai una assemblea pubblica, a Settembre, in collaborazione con Smarteam per la conoscenza e divulgazione delle opportunità fornite alle comunità locali (amministratori, imprenditori, professionisti) dall'ampio panorama di bandi sia nazionali che regionali. All'iniziativa, dal titolo “Fondi Europei, Nazionali e regionali per lo start-up e lo sviluppo dell'impresa” è stato invitato a partecipare dall'Amministrazione Comunale di Carassai, il Facilitatore che ha relazionato per la parte relativa alle opportunità finanziarie fornite dai Bandi connessi al PIL. E' stato ampio il coinvolgimento di soggetti e l'interesse mostrato dalle opportunità locali del PIL con un numero di partecipanti superiore a 40.

Tutti gli incontri sono stati pubblicizzati con comunicati stampa e con una diffusione sui i siti internet istituzionali e sui canali social istituzionali a loro connessi (Facebook).



3.4. Fase di coinvolgimento dei privati per la Misura 19.2.16.3.

La pubblicazione del Bando 19.2.16.3 avvenuta il 16 Gennaio 2020, ha comportato l’organizzazione di un coinvolgimento “ritardato” in relazione alle informazioni attuative legate alla Misura. La necessità di promuovere una rete di operatori per far emergere sinergie valorizzanti per il territorio del PIL, anche in termini di promo-commercializzazione, ha condotto il Consiglio del PIL a promuovere, visti i tempi molto ridotti per definire e preparare la domanda di aiuto (con scadenza il 28 Febbraio) un primo incontro di divulgazione delle principali indicazioni fornite dal GAL Piceno. Il 9 Gennaio 2020, il PIL ha promosso il primo Focus Group a Montefiore dell’Aso dandone ampio rilievo e diffusione sulle testate giornalistiche locali. Successivamente sono stati promossi ed organizzati altri tre Focus Group con gli operatori che mostravano e manifestavano interesse a formare l’aggregazione di operatori locali. I quattro Focus Group, promossi dal 9 Gennaio al 4 Febbraio nel complesso hanno visto partecipare 70 operatori prevalentemente del settore dell’accoglienza e della produzione agroalimentare. Ovviamente la maggior parte di essi hanno partecipato più volte ai vari incontri di approfondimento.

La Tabella che segue elenca le attività svolte: incontri, assemblee, Focus Group e Consigli del PIL

DATA	LUOGO	SOGGETTI COINVOLTI	ARGOMENTI TRATTATI
18/12/2018	Comune Castignano	-	GAL Piceno. Incontro con i Comuni dei PIL. Illustrazione Bando 19.2.16.7
16/01/2019	Comune Montalto delle Marche	1	Sindaco - Confronto su opportunità Misure PIL
16/01/2019	Comune Ripatransone	1	Sindaco - Confronto su opportunità Misure PIL
19/01/2019	Porto Sant’Elpidio	2	Privati. Confronto su opportunità Misure PIL
24/01/2019	Comune Montefiore dell’Aso	6	Consiglio del PIL
28/01/2019	Comune Grottammare	-	Contratto di Fiume del Tesino
20/02/2019	Comune Montalto delle Marche	1	Incontro preparatorio al Tavolo Operativo con Sindaco
21/02/2019	Comune Montefiore dell’Aso	2	Incontro preparatorio al Tavolo Operativo con Sindaco
25/02/2019	Comune Massignano	1	Incontro preparatorio al Tavolo Operativo con Sindaco
26/02/2019	Comune Cupra Marittima	1	Incontro preparatorio al Tavolo Operativo con Assessore
02/03/2019	Comune Montalto delle Marche	7	1° Tavolo Operativo
07/03/2019	Comune Ripatransone	3	Privato e Incontro preparatorio al Tavolo Operativo con Sindaco
08/03/2019	Comune Montefiore dell’Aso	7	2° Tavolo Operativo
14/03/2019	Comune Massignano	11	3° Tavolo Operativo
22/03/2019	Comune Carassi	2	Incontro preparatorio al Tavolo Operativo con Sindaco/Giunta
25/03/2019	Sede GAL Piceno	5	Incontro Operativo GAL Piceno e Facilitatrici
26/03/2019	Comune Cupra Marittima	7	4° Tavolo Operativo
03/04/2019	Comune Carassi	6	5° Tavolo Operativo
10/04/2019	Comune Ripatransone	5	6° Tavolo Operativo
Elezioni Amministrative 26 Maggio. Sono stati interessati cinque Comuni su sei			
17/06/2019	Comune Montefiore dell’Aso	7	Consiglio del PIL
19/06/2019	San Benedetto del Tronto	1	GAL Piceno. Incontro operativo – Lucio Perozzi
21/06/2019	Comune Massignano	2	Sindaco e ViceSindaco. Prime ipotesi della proposta
24/06/2019	Comune Montalto delle Marche	2	Sindaco e Consigliere. Prime ipotesi della proposta con sopralluogo
24/06/2019	Comune Carassi		Sindaco e Giunta Comunale. Prime ipotesi della proposta con sopralluogo
25/06/2019	Comune Cupra Marittima	5	Sindaco e Giunta Comunale Confronto su opportunità Misure PIL
27/06/2019	Comune Montefiore dell’Aso	4	Sindaco, Giunta Comunale e consulente. Prime ipotesi della proposta con sopralluogo
19/07/2019	Comune Carassi	41	Assemblea pubblica
08/07/2019	Comune Ripatransone	1	Sindaco - Verifica proposta progettuale
31/07/2019	Comune Montalto delle Marche	1	Sindaco - Verifica proposta progettuale
01/08/2019	Comune Montefiore dell’Aso	6	Consiglio del PIL
07/08/2019	Comune Montefiore dell’Aso	7	Incontri a sportello con Privati- Misure 6.2 e 6.4
10/09/2019	Comune Cupra Marittima	18	Assemblea pubblica

12/09/2019	Comunanza	-	Regione Marche-GAL Piceno- Comuni PIL- Facilitatrici
13/09/2019	Carassai		Assemblea Pubblica – (Smarteam)
19/09/2019	Porto Sant’Elpidio	1	Misura 6.2 - Privato
20/09/2019	Comune Montefiore dell’Aso	8	Incontri a sportello con Privati- Misure 6.2 e 6.4
25/10/2019	Comune Montefiore dell’Aso	5	Consiglio del PIL
19/11/2019	Comune Montefiore dell’Aso	3	Sindaco, Ufficio Tecnico e Consulente – Misura 7.6. Verifica ipotesi proposta progettuale
20/11/2019	Comune Cupra Marittima	6	Amministrazione, Ufficio Tecnico e Consulenti
22/11/2019	Comune Ripatransone	2	Sindaco e Consulente – Misura 7.6. Verifica ipotesi proposta progettuale
26/11/2019	Comune Massignano	4	Sindaco, Ufficio Tecnico e Consulente – Misura 7.6. Verifica ipotesi proposta progettuale
28/11/2019	Comune Montalto delle Marche	2	Sindaco e Ufficio Tecnico- Misura 7.5. Proposta progettuale
28/11/2019	Comune Montalto delle Marche	1	Privato – Misura 6.2
29/11/2019	Comune Montefiore dell’Aso	3	Segretario Comunale e Uffici Tecnici - Procedure preparatorie del PIL per costruire ed approvare Accordo Cooperazione
29/11/2019	Comune di Carassai	3	Sindaco e Consulenti – Misura 7.6. Verifica ipotesi proposta progettuale
09/12/2019	Comune Montefiore dell’Aso	6	Consiglio del PIL
12/12/2019	Regione Marche	-	Regione Marche-GAL Piceno- Facilitatrici
19/12/2019	Porto Sant’Elpidio	2	Privati - Misura 16.3
20/12/2019	Porto Sant’Elpidio	1	Privato – Misura 16.3
9/01/2020	Comune Montefiore dell’Aso	28	Focus Group -Misura 16.3
20/01/2020	Comune Montalto delle Marche	1	Privato – Misure 6.2 e 16.3
22/01/2020	Comune Montefiore dell’Aso	13	Focus Group - Misura 16.3
24/01/2020	Porto Sant’Elpidio	2	Misura 16.3 – Confesercenti Provinciale Ascoli
27/01/2020	Sede GAL Piceno	-	Incontro Operativo GAL Piceno e Facilitatrici
29/01/2020	Porto Sant’Elpidio	2	Privati – Misura 6.2
30/01/2020	Comune Montalto delle Marche	15	Focus Group -Misura 16.3
04/02/2020	Montefiore dell’Aso presso “Molini Agostini”	14	Focus Group -Misura 16.3
07/02/2020 2	Comune Montefiore dell’Aso	5	Consiglio del PIL
08/02/2020	Cupra Marittima – sede residence “Delfini”	3	Misura 16.3 - Privati

4. ANALISI SWOT

L'Analisi SWOT è stata costruita considerando i risultati emersi dall'analisi di contesto del territorio a cui sono state sovrapposte ed aggregate le indicazioni emerse nei Tavoli Operativi e nelle consultazioni pubbliche, nonché considerazioni rilevate durante i vari incontri realizzati con i soggetti privati e le Associazioni del territorio, poi ascoltati e coinvolti a vario titolo dal PIL.

L'analisi SWOT elaborata prende in considerazione ed analizza il solo profilo economico, ambientale e culturale, trascurando l'aspetto sociale, in quanto elemento poco evidenziato dalla vasta gamma di soggetti intercettati, sia istituzionali che non e comunque meno rilevante di quello economico.

Come previsto dal percorso metodologico, è stata definita la seguente matrice che evidenzia i punti di forza e di debolezza, le opportunità e minacce dell'area considerata.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
S1- Ricchezza e qualità diffusa del patrimonio paesaggistico collinare di rilevante valore identitario all'interno del sistema territoriale piceno; S2- Presenza diffusa di beni storico-architettonico-culturali all'interno dei Borghi Storici di assoluto valore; S3- Cinque Comuni su sei hanno riconoscimenti formali a vario titolo per le diverse vocazioni territoriali con tre Cluster Turistici (Bandiera Blu, Borgo più bello d'Italia, Bandiera Arancione, Borgo Autentico e Terra dei Papi); S4- Cupra Marittima ha recentemente ottenuto il riconoscimento di Bandiera Verde; S5- Il contesto presenta un'identità spiccata per le economie legate sia al sistema balneare che a quello rurale e agroalimentare; S6- Il turismo balneare della costa è molto competitivo ed è rappresentato da Cupra Marittima che appartiene al comprensorio della Riviera delle Palme del basso litorale marchigiano; S7- Diversificazione dell'offerta turistica con Musei, Chiese, aree archeologiche e personaggi famosi originari delle località (Sisto V); S8- Il sistema collinare è raggiungibile dalla costa con tempi di percorrenza e di spostamenti non eccessivi; S9- Notevole presenza sul territorio del PIL di turisti di provenienza nord europea, in particolare olandesi; S10- Gli arrivi dei turisti sia italiani che stranieri negli ultimi due anni sono aumentati;	W1- Tendenza demografica in lieve declino per tutto il territorio del PIL; W2- Generale tendenza in atto di un processo di spopolamento nei borghi storici del PIL con loro indebolimento economico; W3- Mediocre stato di conservazione del patrimonio edilizio sia storico-culturale che privato nei borghi storici, con prevalente edificato ante 1970; W4- Difficoltà a garantire la permanenza della popolazione nei borghi storici per scarsità di opportunità lavorative e di servizi; W5- Episodi di degrado ed abbandono in alcune parte dei centri storici; W6- Progressivo depauperamento del tessuto commerciale dei centri storici, pochi servizi e attività commerciali per i residenti e per i turisti; W7- Nei borghi storici mancano servizi qualificati ed innovativi per attrarre un turismo di qualità; W8- Forte indebolimento della presenza di artigiani nei borghi storici che contribuisce a far perdere il saper fare locale e ad “estinguere” le vocazioni specifiche dei saperi antichi (in particolare Massignano, Borgo Marano); W9- Scarsa integrazione e deboli relazioni tra il turismo balneare ed i turismi dell'entroterra, con pochi circuiti di connessione tra il sistema culturale, quello naturalistico e quello generato dalla visita “esperenziale” alle aziende agroalimentari; W10- Deboli partnership tra operatori turistici della costa e delle colline interne; W11- Permane un isolamento rispetto ai circuiti turistici più noti, in termini di marketing;

S11– Presenza di Associazioni strutturate ed organizzate per il sistema promozionale del turismo di costa; S12- Vicinanza ai sistemi infrastrutturali, autostradale e ferroviario che consentono spostamenti non eccessivi sia per il raggiungimento delle mete del territorio che al sistema ricettivo dell’ospitalità; S13- Diffusa presenza sul territorio rurale di cantine, anche di piccola dimensione, che hanno ottenuto diversi riconoscimenti di prestigio; S14– Sistema agroalimentare fortemente sviluppato con presenza diffusa di piccole aziende agricole sul territorio interno del PIL, fortemente qualificate anche con certificazioni regionali (olio, vino, farina, frutta, ecc); S15- Presenza nei centri storici di edifici e manufatti di particolare pregio architettonico e storico ancora integri e ben conservati; S16- Aumento della capacità ricettiva nel territorio rurale del PIL con numero di strutture ricettive in linea con il dato nell’area GAL; S17– Forte identità delle comunità locali e vivacità partecipativa da parte delle Associazioni a vario titolo nell’organizzazione di iniziative; S18– Alcuni Comuni di costa del PIL stanno iniziando a promuovere con proprie iniziative locali il turismo Bike; S19– Territorio diversificato che comprende sia la fascia costiera che le aree collinari a cui corrisponde più target di turismo, quello straniero nelle aree più interne e quello nazionale (famiglie) nell’area di costa; S20- Presenza di piccole nicchie di turismo internazionali generate da cantine locali soprattutto nel territorio di Ripatransone, Montefiore dell’Aso e Carassai;	W12- Assenza di una Mappa Conoscitiva (anche per turisti stranieri) per promuovere le realtà turistiche e produttive rurali e per far conoscere la rete sentieristica “outdoor” esistente; W13- Carenza di un servizio Bus, permanente per la stagione estiva che trasporti e accompagni i turisti della costa nella visita alle aziende agroalimentari del territorio; W14- Scarsa competitività turistica dei Borghi nell’intercettare nuovi target di turisti dovuta anche alla mancanza di sistemi innovativi tecnologici volti a diversificare la visita; W15- Elevata stagionalità dei flussi turistici con conseguente congestione delle aree costiere e scarso indotto economico per i borghi storici limitrofi; W16- La permanenza media in numero di giorni dei turisti sta calando; W17- Bassa capacità ricettiva turistica dei centri storici rispetto al territorio del PIL; W18- La capacità turistica dei Borghi storici è rappresentata quasi esclusivamente da attività B&B di cui una bassissima percentuale risulta attività di impresa regolarmente registrata; W19- Patrimonio immobiliare residenziale abbandonato o sottoutilizzato nei centri storici; W20- Scarsa offerta ricettiva nei borghi storici di strutture ricettive con alto target qualitativo per mancanza di servizi innovativi, competitivi e diversificati; W21- Diffusa e consistente presenza, soprattutto nel territorio di Montefiore dell’Aso di nord europei che risiedono nel territorio con proprie attività turistico ricettive avviate, ma che non risultano regolarmente registrate ed iscritte come attività di impresa; W22- Difficoltà da parte sia delle Amministrazioni che da parte degli operatori locali, di promuovere turisticamente e comunicare il territorio in modo coordinato ed efficace; permane un isolamento rispetto ai circuiti turistici più noti, in termini di marketing e difficoltà di rete nel promuovere eventi, manifestazioni, iniziative di accoglienza turistica sul territorio;
---	---

	W23- Scarsa attitudine alla fornitura di pacchetti turistici integrati con poche ed efficaci proposte organizzate da parte degli operatori turistici locali; W24- Assenza di una promozione turistica mirata su mercati nazionali ed esteri del territorio del PIL; W25- Scarsa propensione all'accoglienza da parte degli operatori locali nelle aree più interne del PIL; W26- Patrimonio pubblico storico-architettonico-culturale nel Centro storico di Montalto delle Marche non ancora agibile per danni causati dal sisma; W27- Presenza turistica fortemente stagionalizzata nel periodo estivo; W28- I portali istituzionali dei sei Comuni mancano di sezioni dedicate al Turismo; W29- Stato di degrado ed abbandono della rete sentieristica esistente; W30- Assenza di servizi qualificati e specifici per il turista “Biker” (mobilità dolce) che sta iniziando ad attraversare e scoprire il territorio del PIL; W31- Scarsa qualificazione degli operatori locali e poca propensione alla formazione; W32- Difficoltà da parte delle Amministrazioni Comunali di lavorare in sinergia con conseguente scarso sviluppo di reti intercomunali tra soggetti pubblici e privati, con scarse realizzazioni di iniziative ed eventi in rete; W33- Forte squilibrio e divario tra le dinamiche di crescita del turismo di costa e quello delle aree interne, il turismo balneare genera pochi circuiti di connessione e di interesse turistico con il patrimonio storico di alto valore culturale dei borghi limitrofi; W34 – Mancanza di un punto informativo “centrale” e strutturato con attività di comunicazione, promozione ed accoglienza turistica sul territorio, qualificata ed innovativa a servizio di tutto il territorio del PIL;
OPPORTUNITA'	MINACCE/RISCHI
O1- Crescente attrazione dei borghi minori per finalità di investimento;	T1– Progressivo spopolamento dei centri storici, con sottoutilizzo e abbandono del patrimonio di

O2- Il turismo come settore emergente per la rivitalizzazione dei centri storici con nuove possibilità di occupazione; O3- Il turismo balneare è fortemente competitivo ed attrattivo e può rappresentare una leva per aumentare i flussi turistici nelle aree più interne e nei centri storici; O4- Politica regionale turistica strutturata sulla potenzialità di “destinazione Marche” con Cluster e prodotti turistici; O5- Generali trend turistici regionali in crescita anche a seguito dell’eco mediatico generato in tutto il mondo dalla classifica Best in Travel 2020 della guida turistica Lonely Planet; O6- Crescente politica e programmazione turistica regionale volta a rafforzare la rete “outdoor” anche su questo territorio, rafforzando i collegamenti con la Ciclovia Adriatica; O7- Crescita del turismo estero e della domanda turistica culturale del benessere e natura; O8- Creazione di nuova occupazione; O9- Crescente consapevolezza da parte degli Amministratori ed operatori locali della potenzialità attrattiva dei Centri storici locali rispetto ad altri contesti del territorio rurale aperto; O10- Crescente consapevolezza da parte di imprenditori locali dell’opportunità di investimento nei centri storici, come potenziali «biglietti da visita» da spendere con i clienti soprattutto stranieri; O11 Crescente consapevolezza da parte dei produttori agroalimentari di investire sul turismo esperienziale; O12- Avviare azioni con il PIL da candidare e completare anche con fondi di altra programmazione regionale; O13 - Cresce il trend di una nuova domanda turistica che tende a privilegiare un’offerta in grado di legare la fruizione di risorse di tipo culturale ad un contesto territoriale di qualità, basato su una enogastronomia di qualità;	antico impianto dovuto alla carenza di opportunità di lavoro e di servizi qualificati; T2- Processo di indebolimento economico dei centri storici anche per effetto di un mancato ricambio generazionale e di una persistente migrazione verso le aree costiere; T3- Carenza di risorse pubbliche locali che inducono le Amministrazioni Comunali a non avviare investimenti per interventi di qualificazione, decoro urbano e valorizzazione dei centri storici; T4- Forte differenziazione di sviluppo tra l’area di costa, che risulta più appetibile per le nuove generazioni, sia come luogo di residenza che di lavoro, e le aree più interne; T5- Turismo di massa nella fascia costiera poco interessato a spostarsi per conoscere le aree interne; T6- Perdita di maestranze locali e conoscenze tradizionali; T7- L’età avanzata di alcuni artigiani ancora in attività non consente di sviluppare nuove attività di impresa;
--	--

4.1. Fabbisogni scaturiti dalla SWOT

Dall'Analisi SWOT sono scaturiti dodici Fabbisogni di natura economica che evidenziano le problematiche, le carenze, i disagi rilevanti che pregiudicano lo sviluppo in particolare dei Borghi Storici.

Per ciascun Fabbisogno, di seguito elencati, è stato specificato:

- un livello di priorità di importanza del problema, articolato in tre pesi distinti di rilevanza: Alto, Medio e Basso a seconda che abbia riscontrato una forte rispondenza con gli elementi dell'Analisi SWOT, parzialmente se rilevato da una sola parte di essi ma con importante riscontro con l'Analisi SWOT ed infine esclusivamente rilevato da una sola parte dei soggetti coinvolti dalle indagini conoscitive ed abbia avuto poco riscontro con gli elementi dell'Analisi SWOT;
- la tipologia di soggetti deputati a prendersi in carico della risoluzione del problema;
- gli utenti direttamente interessati alla risoluzione del problema.

I Fabbisogni scaturiti dall'Analisi SWOT, sono:

F_01: Accrescere l'attrattività turistica dei Borghi Storici;

- Priorità Alta;
- Rispondenza con l'Analisi SWOT:.....
- Soggetti connessi al fabbisogno: pubbliche amministrazioni;
- Target di riferimento: residenti e turisti

F_02: Aumentare la capacità ricettiva dei Borghi Storici;

- Priorità Alta;
- Rispondenza con l'Analisi SWOT:.....
- Soggetti connessi al fabbisogno: imprese, operatori economici;
- Target di riferimento: turisti locali e stranieri

F_03: Favorire lo sviluppo di iniziative imprenditoriali in grado di migliorare la struttura socio-economica dei Borghi storici;

- Priorità Alta;
- Rispondenza con l'Analisi SWOT:
- Soggetti connessi al fabbisogno: imprese, operatori economici;
- Target di riferimento: residenti, turisti locali e stranieri

F_04: Favorire la valorizzazione a fini turistici del patrimonio edilizio immobiliare sottoutilizzato nei Borghi Storici;

- Priorità Medio/Alta;
- Rispondenza con l'Analisi SWOT:
- Soggetti connessi al fabbisogno: imprese, operatori economici;
- Target di riferimento: residenti, turisti locali e stranieri

F_05: Accrescere i flussi di turismo “outdoor” connessi ai Borghi Storici;

- Priorità Medio/Alta;
- Rispondenza con l'Analisi SWOT:.....
- Soggetti connessi al fabbisogno: imprese, operatori economici;
- Target di riferimento: residenti, turisti locali e stranieri

F_06: Promuovere turisticamente il territorio dei Borghi Ospitali con attività di comunicazione efficace e coordinata;

- Priorità Medio/Alta;
- Rispondenza con l'Analisi SWOT:
- Soggetti connessi al fabbisogno: imprese, operatori economici;
- Target di riferimento: residenti, turisti locali e stranieri

F_07: Rafforzare la competitività del territorio dei Borghi Ospitali come destinazione turistica strutturando forme di promo-commercializzazione;

- Priorità Medio/Alta;
- Rispondenza con l'Analisi SWOT:.....
- Soggetti connessi al fabbisogno: imprese, operatori economici;
- Target di riferimento: residenti, turisti locali e stranieri

F_08: Realizzare una mappatura unica e condivisa per tutto il territorio del PIL con le Associazioni locali sportive volta a promuovere la rete sentieristica di varia tipologia a servizio del turismo «outdoor»;

- Priorità Medio/Alta;
- Rispondenza con l'Analisi SWOT:.....
- Soggetti connessi al fabbisogno: imprese, operatori economici;
- Target di riferimento: residenti, turisti locali e stranieri

F_09: Promuovere il centro storico come «location/vetrina» di particolare valore aggiunto storico-culturale per insediare micro attività di attrazione ed appetibilità turistica legate alla degustazione e punto vendita dei vini del territorio locale, particolarmente importanti, pregiati e ricercati in tutto il mondo;

- Priorità Alta;
- Rispondenza con l'Analisi SWOT:
- Soggetti connessi al fabbisogno: imprese, operatori economici;
- Target di riferimento: turisti locali e stranieri

F_010: Promuovere servizi di trasporto organizzati per i turisti della costa finalizzati alla visita dei Borghi Storici e delle strutture aziendali interne della produzione agroalimentare;

- Priorità Medio/Alta;
- Rispondenza con l'Analisi SWOT:
- Soggetti connessi al fabbisogno: pubbliche amministrazioni, imprese, operatori economici;
- Target di riferimento: imprese ed operatori economici, turisti locali e stranieri

F_011: Accrescere la cultura dell'ospitalità e di impresa, qualificando e formando gli operatori turistici locali

- Priorità Bassa;
- Rispondenza con l'Analisi SWOT:.....
- Soggetti connessi al fabbisogno: pubbliche amministrazioni, Ente regionale
- Target di riferimento: imprese, operatori locali, turisti locali e stranieri

F_012: Migliorare il decoro urbano ed eliminare episodi di degrado generati soprattutto da infrastrutture tecnologiche nei Borghi Storici

- Priorità Media;
- Rispondenza con l'Analisi SWOT:.....
- Soggetti connessi al fabbisogno: pubbliche amministrazioni
- Target di riferimento: cittadini, turisti locali e stranieri

5. LA STRATEGIA DEL PIL

5.1. La scelta dei fabbisogni

I fabbisogni da porre alla base delle strategie di azione del Progetto Integrato Locale sono stati individuati in stretta correlazione con gli esiti dell'Analisi SWOT. Dalla lista dei Fabbisogni generati nella sezione precedente sono stati scelti sette Fabbisogni prioritari e strategici da soddisfare con il Progetto Integrato Locale, in quanto ritenuti rilevanti ed importanti per il territorio per dare una risposta al rilancio dello sviluppo dei Borghi Storici. Questi sono stati scelti anche considerando la reale e concreta fattibilità delle azioni e degli interventi ad essi correlati in grado di agire direttamente sul territorio ed in grado di rispondere alle reali esigenze della comunità locale e delle Amministrazioni Comunali.

I Fabbisogni scelti, sono di sola categoria di tipo economico, presentati, discussi pubblicamente e condivisi con il partenariato locale. Questi con azioni specifiche da attuare tentano di rispondere all'esigenza di aumentare l'attrazione dei Borghi Storici per “traghetare” sul territorio interno un flusso turistico più importante al fine di accrescere le piccole economie locali.

I Fabbisogni scelti sono tutti di priorità alta e sono:

F_01: Accrescere l'attrattività turistica dei Borghi Storici;
F_02: Aumentare la capacità ricettiva dei Borghi Storici;
F_03: Favorire lo sviluppo di iniziative imprenditoriali in grado di migliorare la struttura socio-economica dei Borghi storici;
F_04: Favorire la valorizzazione a fini turistici del patrimonio edilizio immobiliare sottoutilizzato nei Borghi Storici;
F_05: Accrescere i flussi di turismo “outdoor” connessi ai Borghi Storici;
F_06: Promuovere turisticamente il territorio dei Borghi Ospitali con attività di comunicazione efficace e coordinata;
F_07: Rafforzare la competitività del territorio dei Borghi Ospitali come destinazione turistica strutturando forme di promo-commercializzazione;

5.2. La visione strategica di sviluppo e gli ambiti di intervento

L'ipotesi preliminare del PIL vede i territori dei sei Comuni lavorare in maniera integrata per un'idea di sviluppo locale, finalizzata a qualificare il proprio territorio in termini di attrattività turistica, valorizzando fortemente il tema dell'ospitalità delle comunità locali. La strategia scelta è quella del **turismo come volano per la rivitalizzazione dei piccoli centri storici dei sei Comuni al fine di contrastarne fenomeni di abbandono, di degrado e di declino economico e per promuoverne le riconosciute identità culturali**. Il PIL ha scelto l'Obiettivo Economico, quale quello di aumentare l'attrattività turistica dei borghi storici per renderli più accoglienti sia ai residenti che ai turisti, promuovendo l'ospitalità come settore di impresa da potenziare (ospitando facendo impresa).

Il territorio definito dai sei comuni è un contesto che presenta un patrimonio storico-culturale che ancora mantiene un'integrità culturale elevata, caratterizzata dalle eccellenze paesaggistiche di particolare unicità con vocazioni di prodotto molto forti e presenti, tuttavia questi riconosciuti valori non generano una forza attrattiva tale per i sei Borghi Storici dei Comuni del PIL che stanno (come tante altre realtà territoriali vicine e non) vivendo un processo di degrado e declino demografico ed economico. Si vuol convergere in particolare la forza turistica del sistema balneare, la ricchezza della vocazione agroalimentare dei territori

rurali interni e le potenzialità generate dal turismo outdoor, verso il sistema storico dei Borghi antichi, che nel contempo debbono “lavorare” ed investire affinché i propri contesti siano più attrattivi e competitivi sotto il profilo turistico.

La strategia territoriale perseguita dal progetto è stata quella di valorizzare i piccoli centri storici dei sei Comuni per accrescerne la loro attrazione turistica, soprattutto per riequilibrare un turismo fortemente accentrato sulla costa. In questa logica, con un percorso partecipativo che ha coinvolto la comunità locale, sono state individuate delle proposte progettuali per ciascun Comune che fungessero da “volano” per l’avvio di attività economiche private. Queste proposte hanno rafforzato dei contenitori turistici, museali già esistenti, o indirizzato verso la scelta di nuovi spazi/contenitori a carattere turistico da inserire come altre mete turistiche nel circuito territoriale dei sei Comuni e del territorio tutto. Sono stati chiamati Luoghi dell’Ospitalità intesi come luoghi di “richiamo” per i turisti, dove eventualmente trascorrervi una visita o vivervi un’esperienza nuova di conoscenza del territorio ed apprezzare le tante risorse storico-culturali dei centri storici e conseguentemente poi invogliare i turisti a soggiornare nell’abitato storico.

Si vuol partire da questi punti di forza quale ampia e riconosciuta qualità territoriale ai fini turistici per definire **la strategia che risponde al fabbisogno comune generale di allargare l’offerta turistica ai territori collinari, meno noti e frequentati rispetto a quelli costieri, facendoli diventare delle nuove destinazioni turistiche emergenti.**

Questo sistema può essere sviluppato valorizzando, in chiave turistica ed in modo integrato il sistema dei Borghi Storici con servizi ai fini turistici, anche nuovi e diversificati. In questo modo si diversifica l’offerta turistica esistente del comparto balneare della Riviera delle Palme con quello culturale, enogastronomico, all’aria aperta, rurale, delle aree più interne. L’obiettivo è dunque quello di innescare con il PIL nuovi processi di mercato con micro imprese giovanili, aziende di produzione, proprietari immobiliari, imprese culturali, operatori-promotori dell’offerta turistica, associazioni di promozione e di valorizzazione del territorio, sostenuti ovviamente dalle azioni sinergiche promosse dalle pubbliche amministrazioni.

Ai fini dell’attuazione della strategia del PIL e per renderla efficace ed integrata con il sistema territoriale, si sono definiti due Ambiti di Intervento, due linee di azione entro cui lavorare e declinare le azioni specifiche del PIL:

A) I BORGHI STORICI.

Per Borghi Storici si intendono i nuclei urbani di antico impianto aventi caratteristiche di pregio sotto il profilo storico-architettonico ed aree ad essi adiacenti aventi una forte relazione formale-funzionale. Si tratta dei cinque Borghi antichi (capoluogo) di Carassai, Massignano, Montalto delle Marche, Montefiore dell’Aso, Ripatransone e Borgo Marano per Cupra Marittima. In questi contesti, le azioni specifiche di intervento andranno a soddisfare il Fabbisogno specifico di “Accrescere l’attrattività turistica dei Borghi Storici” per contrastarne fenomeni di spopolamento, di degrado e di indebolimento socio-economico.

Il Progetto “Borghi Ospitali” si pone come obiettivo strategico quello di rafforzare e qualificare le mete turistiche già esistenti e di crearne delle nuove all’interno dei Borghi Storici riconosciuti, attraverso l’integrazione e il coordinamento di tutti gli elementi e gli attori del territorio dando proprio importanza alle forze vitali dei borghi. Dunque i sei borghi e le loro comunità, custodi di un patrimonio complesso di risorse, conoscenze, tradizioni e cultura, presentano le condizioni ideali per divenire **soggetti attivi di un sistema “ospitale”** basato sull’integrazione delle componenti pubbliche e private, facendo rete affinché le diversità territoriali di ciascun comune si fondano in un’unica offerta turistica competitiva.

Il PIL intende sviluppare nell’ambito di intervento “I Borghi Storici” le seguenti azioni specifiche, che vanno a rafforzare il sistema legato al turismo dell’ospitalità:

a1) la creazione dei Luoghi dell’Ospitalità (strategie di azione per le amministrazioni pubbliche) intesi come luoghi esistenti e/o di nuova creazione, che accolgano il turista-ospite e gli facciano conoscere le risorse locali, naturali, artistiche, culturali, enogastronomiche. I Tavoli Operativi, con il coinvolgimento degli attori ed operatori locali, hanno individuato i Luoghi dell’Ospitalità da valorizzare e riqualificare.

Ciascun territorio comunale potrà dotarsi dei suoi Luoghi dell’Ospitalità rimarcando le proprie caratterizzazioni, specificità ed identità che lo contraddistinguono dagli altri comuni limitrofi. Questi Luoghi

possono identificarsi sia come spazi chiusi che luoghi aperti, generalmente di proprietà pubblica, chiamati all'interno del PIL, **Contenitori turistici-Culturali e Circuiti della Riscoperta**. Questi «luoghi» possono identificarsi ed esempio con:

- il **patrimonio immobiliare pubblico in disuso**, abbandonato o sottoutilizzato in attesa di destinazioni innovative che indirizzino e risultino strategiche anche per programmi comunali di investimento futuri dei centri storici;
- le **strutture pubbliche e/o di uso pubblico con destinazioni d'uso** rivolte sia al sistema **turistico locale** che come luoghi di ritrovo e di attrazione per residenti e turisti, attive e funzionanti che necessitano di interventi di potenziamento, completamento ed adeguamenti nonché riconversioni funzionali (Musei, luoghi di ritrovo, locali ludico-ricreativi, ecc);
- i **luoghi o spazi pubblici all'aperto fruibili** (belvedere, passeggiate/itinerari tematici turistici, ecc) che per la loro caratterizzazione sia storico-culturale-paesaggistica che funzionale rafforzano l'attrazione e lo sviluppo economico turistico dei Borghi e delle aree ad essi connesse.

a2) la creazione di un sistema dell'accoglienza turistico-ricettiva diffuso nei centri storici dei Borghi, volto ad accogliere il turista/ospite con servizi qualificati (strategie di azione per gli operatori della ricettività). Qui l'obiettivo è quello di accrescere il numero di strutture ricettive nei Borghi Storici per rispondere al meglio ad una richiesta di soggiorno sempre più qualificata e diversificata e di creare anche un servizio con funzioni innovative nel dispositivo dell'ospitalità «chiavi in mano» da offrire al turista che intende soggiornare nei borghi antichi, dal soggiorno all'intrattenimento della visita anche per allungare la vacanza. Con questa linea di azione, possono partecipare sia le strutture che già rappresentano l'offerta turistica ricettiva e che intendono potenziare-qualificare-innovare-diversificare i propri servizi, sia quelle di nuova costituzione. Questo per rispondere al fabbisogno di incrementare le strutture della ricettività nei centri storici. In tale obiettivo rientra anche l'ipotesi dell'avvio di un servizio/attività rivolto ad «utilizzare» ai fini turistici il patrimonio immobiliare privato rappresentato ad esempio delle seconde case inutilizzate o sottoutilizzate, che rappresenta all'interno dei Borghi una «problematica» importante per le Amministrazioni Comunali;

a3) la creazione di micro imprese -di nuova costituzione - volte a creare le Botteghe dell'artigianato e dei Beni agroalimentari anche con somministrazione e commercializzazione dei prodotti, quali attività che nel loro piccolo cercano di contrastare il declino economico dei centri e rivitalizzare le circoscritte realtà anche con attività/servizi rivolti ai visitatori diventando così delle nuove piccole destinazioni di riferimento per i turisti;

a4) la creazione di micro imprese -di nuova costituzione -volte a creare servizi ed attività a supporto del turista bike e del turismo outdoor.

B) I BORGHI STORICI E LE RETI TERRITORIALI

Questo Ambito di Intervento identifica tutto il territorio del PIL come ambito di azione ed intende rafforzare le relazioni (materiali ed immateriali) tra i Borghi Storici ed i territori rurali di appartenenza al fine di accrescere sinergicamente attraverso il sistema promozionale, attività di comunicazione delle identità territoriali e di ampliamento dell'offerta turistica dell'accoglienza del turismo outdoor, l'attrattività dei Borghi Storici. La valorizzazione dei Borghi in chiave turistica deve avvenire anche attraverso il rafforzamento di turismo e attività che possono svilupparsi fuori da questi contesti ma che sono strategici per accrescerne i flussi turistici.

Il PIL intende sviluppare in riferimento a questo Ambito di intervento, le seguenti azioni specifiche:

b1) potenziare l'ospitalità al turista Bike e quindi supportare il Progetto Marcheoutdoor promosso dalla Regione Marche nel territorio del PIL incentivando la nascita di nuove imprese e qualificando e diversificando l'offerta delle strutture ricettive esistenti che si vogliono specializzare con servizi/attività a sostegno del turismo Bike e dei circuiti della rete sentieristica outdoor (noleggio bici elettriche e non, noleggiabili automaticamente, spogliatoi/officine, aree di sosta/parcheggi, servizi coerenti con il Disciplinare Bike, ecc) che in particolare siano localizzate lungo itinerari, sentieri, percorrenze che li mettano

in connessione con i Borghi storici del PIL. Tale azione viene rivolta a tutto il territorio del PIL per continuare l'azione già avviata recentemente dai Comuni di Ripatransone e Cupra Marittima, in sinergia con la Regione Marche, a sostegno di tale politica che vede centrale il tema della connessione tra l'itinerario di costa, la Ciclovia Adriatica ed il territorio interno, in particolare le aree storiche dei Borghi Ospitali. Ciò consentirà anche di incrementare le nicchie di turismo specialistico soprattutto amato da turisti nord europei (e non solo) e potenziare l'ospitalità al turista bike. Con questa azione specifica si dà anche forza alle connessioni verdi tra i Borghi storici ed il tessuto turistico dei territori rurali anche per migliorarne l'accessibilità e potenziarne la fruibilità turistica agli stessi Centri;

b2) rafforzare il posizionamento e l'attrattività della «Destinazione Borghi Ospitali» e facilitare azioni di promo-commercializzazione sui mercati sia nazionali che internazionali dando particolare attenzione allo sviluppo di sinergie, anche con pacchetti e circuiti turistici che mettano in relazione il turismo balneare, l'offerta culturale dei Borghi storici e la rete di operatori dell'ospitalità dei territori rurali (strutture ricettive, aziende agroalimentari, ecc).

Gli obiettivi da perseguire con tale linea di azione sono:

- costruire e promuovere il Brand “Borghi Ospitali”;
- ampliare e diversificare la domanda turistica ed i mercati incrementando i flussi turistici nel territorio del PIL, con particolare attenzione ai Borghi storici;
- ottimizzare la presenza agli eventi nazionali ed internazionali di promo-commercializzazione che meglio soddisfano i bisogni e le esigenze dell'offerta e richiesta turistica del PIL;
- costruire una piattaforma on line (portale web e App) per la valorizzazione e vendita di prodotti locali e l'offerta di pacchetti turistici;
- sviluppare delle forme sinergiche di utilizzo dei “Luoghi Ospitali” promossi dai sei Comuni per supportare le iniziative di promo-commercializzazione territoriale e valorizzare in una forma integrata gli stessi Contenitori;
- promuovere una rete di circuiti turistici tematici e/o esperienziali dal mare alle colline interne (cultura, enogastronomia, esperienze dell'ospitalità) quali pacchetti turistici che rispondano a target specifici di prodotto (in particolare Famiglia, Turisti stranieri);
- rafforzare le sinergie e le reti turistiche tra operatori turistici della costa ed operatori locali del territorio rurale;
- realizzare materiale audio/visivo per spot, campagne promozionali, ecc;
- valorizzare i prodotti agroalimentari quali identità territoriali, anche di nicchia, meno conosciuti e «ricercati», facendoli conoscere verso mercati non solo italiani;
- valorizzare le vocazioni di prodotto del territorio del PIL (turismo balneare, turismo culturale dei centri storici, prodotti enogastronomici);
- rafforzare e valorizzare i sistemi economici e produttivi dei territori rurali;
- avviare sinergie tra contesti turistici diversi (mare ed entroterra);
- allargare la stagionalità turistica attraverso il potenziamento e diversificazione del turismo.

Questa la linea di azione intende sostenere un Progetto di Cooperazione attraverso la Misura 19.2.16.3 di rete tra più operatori del territorio con l'obiettivo di far conoscere le identità locali nonché le forti e riconosciute vocazioni di prodotto (turismo balneare, cultura e prodotti eno-agroalimentari) per rispondere al turista sempre più esigente e qualificato e alla ricerca di nuove esperienze coerentemente con i tre Cluster Turistici di interesse del PIL. In merito il PIL lavora in coerenza con quanto affermato dal Piano di Sviluppo Locale «Piceno» 2014- 2020, *Le risorse naturali e culturali – fonte di vita e di Sviluppo*, al capitolo Turismo ove si identifica per il GAL Piceno, tra i Cluster Regionale prevalenti quello delle «Dolci colline e antichi borghi».

b3) sviluppare attività di comunicazione efficace e coordinata anche tra le Amministrazioni Comunali del territorio del PIL per promuoverne i servizi, le iniziative, gli eventi, le manifestazioni, e le caratterizzazione dei turismi presenti sul territorio al fine di rafforzarne l'immagine, le qualità e le identità turistiche anche nei confronti di target turistici specifici (la famiglia, turismo accessibile, turismo religioso, ecc) e supportare la rete di operatori locali nella loro promozione turistica. Un territorio per essere attrattivo da un punto di

vista turistico, deve anche investire su una promozione ed una comunicazione competitiva, efficace e di qualità.

5.1. Obiettivi da raggiungere

Il PIL ha scelto l’Obiettivo Economico e conseguentemente dovrà dimostrare l’aumento dell’occupazione.

Gli **obiettivi generali di natura economica scelti**, sono:

OB.a) - aumento dell’occupazione nell’ambito del turismo sostenibile basato sulla valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi ambientali, culturali, paesaggistici;

OB.d) - aumento dell’occupazione tramite il sostegno alle imprese ed ai sistemi produttivi locali.

In linea generale, gli obiettivi posti alla base della strategia sono:

- Rafforzare e qualificare le mete turistiche già esistenti e di crearne delle nuove, attraverso l’integrazione e il coordinamento di tutti gli elementi e gli attori del territorio dando proprio importanza alle forze vitali dei sei borghi rappresentate anche dalla vivacità delle comunità locali
- Valorizzare il patrimonio complesso di risorse, conoscenze, tradizioni e culture, al fine di creare le condizioni ideali per far divenire le comunità soggetti attivi di un sistema “ospitale”
- Integrare le componenti pubbliche e private, facendo rete affinché le diversità territoriali di ciascun comune si fondano in un’unica offerta, irripetibile e competitiva
- Rivolgere al target del turista-ospite che richiede ed esige “un prodotto” turistico qualitativamente più elevato, arricchito dal concetto di turismo esperienziale.

Gli Obiettivi specifici, sono:

OS1 - Valorizzare i Borghi Storici attraverso la creazione ed il potenziamento dei Luoghi dell’Ospitalità quali contenitori della cultura, del turismo e della promozione dei prodotti tipici locali e spazi per la fruizione del paesaggio;

OS2 - Sviluppo e valorizzazione di infrastrutture e percorsi turistici finalizzati alla fruizione ed accessibilità dei Luoghi dell’Ospitalità dei Borghi Storici;

OS3 - Creazione e sviluppo di strutture ricettive nei Borghi storici, finalizzate all’incremento dei posti letto, nonché all’offerta di servizi turistici diversificati, volti a qualificare l’esperienza del soggiorno connessa alla cultura, al wellness, alle tradizioni dei prodotti tipici locali ed alla fruizione outdoor;

OS4 – Sostenere l’avvio di nuove imprese, nei settori della promozione dei prodotti agroalimentari, dell’artigianato e della creatività, dei servizi al turismo rurale, anche ai fini di rafforzare le identità locali riconducibili ai tre Cluster turistici del PIL

OS5 – Sostenere la creazione di nuove imprese per la gestione, ai fini turistico-ricettivi, del patrimonio immobiliare disabitato e/o sottoutilizzato

OS6 - Sostenere la creazione di nuove imprese e sviluppo di strutture ricettive esistenti per ampliare l’offerta a sostegno del turismo “outdoor” attraverso nuovi servizi quali noleggio bike, realizzazione spazi per la sosta, spazi per officina, spogliatoi e promozione di circuiti turistici in connessione con gli itinerari di accesso ai Borghi Storici;

OS7 -Sostenere la creazione di nuove micro imprese volte a sviluppare la comunicazione del territorio a fini turistici anche con promozione di turismi specialistici e/o di nicchia, volte a promuovere la conoscenza, la fruizione e la valorizzazione dei beni culturali, ambientali e del turismo rurale ed outdoor e delle realtà economiche locali del settore turistico;

OS8 - Creazione di iniziative sinergiche collettive tra più operatori per sostenere azioni di promozione volte ad attuare il Brand locale, legato in particolare alle «destinazioni di prodotto» ed ai tre Cluster Turistici,

facilitando azioni di promozione sul mercato nazionale ed estero con la creazione di pacchetti turistici nonché la programmazione e realizzazione di iniziative nei Luoghi dell’Ospitalità promossi dai sei Comuni in PIL.

TAB. 13 COERENZA TRA FABBISOGNI E OBIETTIVI SPECIFICI

AMBITI TEMATICI DI INTERVENTO	FABBISOGNI		Obiettivo Generale	OBIETTIVI SPECIFICI	
A) I BORGHI STORICI Il Turismo come volano per la rivitalizzazione dei Borghi Storici anche al fine di contrastarne fenomeni di spopolamento, di degrado e di indebolimento socio-economico. Le localizzazioni delle azioni ed attività andranno ad interessare gli ambiti dei Borghi Storici	F_A1	Accrescere l'attrattività turistica dei Borghi Storici	OB.a) Aumento dell'occupazione nell'ambito del turismo sostenibile basato sulla valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi ambientali, culturali, paesaggistici	OS.1	Valorizzare i Borghi Storici attraverso la creazione ed il potenziamento dei Luoghi dell'Ospitalità quali contenitori della cultura, del turismo e della promozione dei prodotti tipici locali e spazi per la fruizione del paesaggio
	F_A2	Aumentare la capacità ricettiva dei Borghi Storici	OB.d) Aumento dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese ed ai sistemi produttivi locali	OS.2	Sviluppo e valorizzazione di infrastrutture e percorsi turistici finalizzati alla fruizione ed accessibilità dei Luoghi dell'Ospitalità dei Borghi Storici
	F_A3	Favorire lo sviluppo di iniziative imprenditoriali in grado di migliorare la struttura socio-economica dei Borghi storici		OS.3	Creazione e sviluppo di strutture ricettive nei Borghi storici, finalizzate all'incremento dei posti letto, nonché all'offerta di servizi turistici diversificati, volti a qualificare l'esperienza del soggiorno connessa alla cultura, al wellness, alle tradizioni dei prodotti tipici locali ed alla fruizione outdoor
	F_A4	Favorire la valorizzazione a fini turistici del patrimonio edilizio immobiliare sottoutilizzato nei Borghi Storici		OS.4	Sostenere l'avvio di nuove imprese, nei settori della promozione dei prodotti agroalimentari, dell'artigianato e della creatività, dei servizi al turismo rurale, anche ai fini di rafforzare le identità locali riconducibili ai tre Cluster turistici del PIL
				OS.5	Sostenere la creazione di nuove imprese per la gestione, ai fini turistico-ricettivi, del patrimonio immobiliare disabitato e/o sottoutilizzato
B) I BORGHI STORICI E LE RETI TERRITORIALI Supportare e rafforzare le relazioni (materiali ed immateriali) tra i Borghi Storici ed i territori rurali di appartenenza al fine di accrescere sinergicamente il sistema promozionale e comunicativo delle identità territoriali e di offerta turistica dell'accoglienza. Le localizzazioni delle azioni ed attività andranno ad interessare anche i contesti rurali	F_B5	Accrescere i flussi di turismo "outdoor" connessi ai Borghi Storici	OB.d) Aumento dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese ed ai sistemi produttivi locali	OS.6	Sostenere la creazione di nuove imprese e sviluppo di strutture ricettive esistenti per ampliare l'offerta a sostegno del turismo "outdoor" attraverso nuovi servizi quali noleggio bike, realizzazione spazi per la sosta, spazi per officina, spogliatoi e promozione di circuiti turistici in connessione con gli itinerari di accesso ai Borghi Storici
	F_B6	Promuovere turisticamente il territorio dei Borghi Ospitali con attività di comunicazione efficace e coordinata		OS.7	Sostenere la creazione di nuove micro imprese volte a sviluppare la comunicazione del territorio a fini turistici anche con promozione di turismo specialistici e/o di nicchia, volte a promuovere la conoscenza, la fruizione e la valorizzazione dei beni culturali, ambientali e del turismo rurale ed outdoor e delle realtà economiche locali del settore turistico
	F_B7	Rafforzare la competitività del territorio dei Borghi Ospitali come destinazione turistica strutturando forme di promo-commercializzazione		OS.8	Creazione di iniziative sinergiche collettive tra più operatori per sostenere azioni di promozione volte ad attuare il Brand locale, legato in particolare alle «destinazioni di prodotto» ed ai tre Cluster Turistici, facilitando azioni di promozione sul mercato nazionale ed estero con la creazione di pacchetti turistici nonché la programmazione e realizzazione di iniziative nei Luoghi dell'Ospitalità promossi dai sei Comuni in PIL

6. IL PIANO DI AZIONE DEL PIL

6.1. Interventi a sostegno della strategia

Il piano degli interventi previsto dal PIL, soddisfa i Fabbisogni delineati e gli obiettivi di natura economica. Il quadro complessivo degli interventi formulato sostiene la strategia del PIL, ossia di promuovere azioni finalizzate a rafforzare l’attrattività turistica dei Borghi Storici.

6.1.1. Interventi promossi da enti pubblici

I sei Comuni hanno attuato la strategia del PIL, attraverso azioni rivolte sia alla valorizzazione, recupero del patrimonio storico culturale che alla realizzazione di infrastrutture a carattere ricreazionale. Gli interventi promossi dai sei Comuni del PIL, interessano le Misure 19.2.7. 5 e 19.2.7.6; un solo Comune Montalto delle Marche, attua la 7.5 e gli altri lavorano tutti con la 7.6.

Si tratta di avviare investimenti all’interno dell’ambito di intervento dei Borghi Storici che vadano in particolare a:

- creare, potenziare, ampliare valorizzare i Luoghi dell’Ospitalità quali Contenitori della Cultura, del Turismo e della Promozione dei prodotti tipici locali (nuovi o esistenti/affermati/consolidati) ove avviare anche iniziative legate alla cultura, al turismo ed alla promozione dei prodotti tipici locali, anche attraverso sistemi innovativi multimediali, tecnologici dell’accoglienza;
- creare, strutturare valorizzare Itinerari tematici turistici, volti ad indirizzare il turista ad accedere, scoprire, ammirare e raggiungere i Luoghi dell’Ospitalità;
- migliorare, potenziare e valorizzare le Aree Belvedere quali luoghi di sosta attrezzata e nuovi Luoghi «Balconi» sul Paesaggio Piceno.

Nell’ambito della strategia di valorizzazione dei Luoghi Ospitali, due Associazioni locali, di Montalto e di Borgo Marano, hanno espresso la volontà di partecipare ai Bandi in quanto riconosciuti come potenziali beneficiari, ma da verifica più approfondita, non avendo questi soggetti capacità di spesa per la compartecipazione economica, hanno dovuto rinunciare.

Comune Carassai.

Titolo del Progetto: “Recupero e riqualificazione del Castello Vecchio di Carassai Centro di Interpretazione Territoriale (C.I.T.) Ecomuseo della Valle dell’Aso e percorso di Josepin”. (Ambito Territoriale “I Borghi Storici”).

L’intervento proposto dal Comune di Carassai consiste nella valorizzazione turistico-culturale di un importante contenitore edilizio di elevato valore storico-architettonico e di particolare attrazione da parte dei visitatori, si tratta del Castello Vecchio che occupa un’ampia area ad ovest dell’area del centro storico di Carassai. Il Castello Vecchio, sebbene in uno stato di degrado, è stato identificato nel Tavolo Operativo di Carassai come Luogo più Ospitale, quello su cui un’azione di riqualificazione consentirebbe al centro storico di acquisire una riconoscibilità più forte da un punto di vista dell’attrazione turistica rispetto ai territori del PIL.

Il progetto consiste in un intervento di recupero e riqualificazione di una porzione del Castello Vecchio ed interessa una parte del vecchio incasato un tempo ex Ospedale dei Poveri di Carassai. L’intervento che si propone intende valorizzarlo in chiave museale dando concretezza ed attuabilità anche al Progetto dell’“EcoMuseo della Valle dell’Aso” di cui Carassai è promotore con altri Comuni del sistema vallivo. In particolare si tratta di realizzare il Centro d’Interpretazione Territoriale (CIT) di Carassai all’interno degli spazi del Castello Vecchio per preservarne e valorizzarne quel luogo culturale, architettonico ritenuto dalla comunità come “significativo” della propria identità culturale.

Il progetto prevede di destinare il piano terra a punto accoglienza ed informazione turistica del PIL e residenza artistica dell’Ecomuseo della Valle dell’Aso, mentre il piano primo sarà destinato a Centro d’Interpretazione Territoriale con approfondimento sul sistema delle fortificazioni in Valdaso e su Rocca di Monte Varmine. Sempre nel piano primo una stanza, detta delle “Memorie Cittadine” sarà dedicata alla musa Josepin che ha ispirato durante la vita il poeta Bruno Porrà, che è considerato la prima tappa dell’itinerario alla scoperta del Borgo Antico di Carassai.

Coerenza con il Fabbisogno del PIL: Rispondenza con il Fabbisogno F_A1;

Coerenza con gli obiettivi specifici del PIL: Rispondenza prevalente con l’obiettivo OS.1;

Obiettivo di risultato:

Coinvolgimento dei privati: nuove imprese a sostegno del turismo culturale, guide turistiche e museali, didattico-ambientali, turismo outdoor, imprese per l’accoglienza turistico-ricettiva;

Sinergia con due attori locali: Accordi tra il Comune di Carassai ed Ecomuseo e Archeoclub d’Italia- sede Carassai per innescare il bacino di utenza dei servizi che verranno proposti.

Costo totale indicativo dell’investimento: 90.000,00€

Anno previsto di completamento: 2022.

Comune Cupra Marittima.

Titolo del Progetto: Creazione di un itinerario turistico “Dalla Marina al centro storico di Marano. Un percorso nella natura e nella temporalità storica di una città” (Ambito Territoriale “I Borghi Storici”).

Si tratta di recuperare un antico tracciato di valenza storica utilizzato in passato come presidio per raggiungere le sorgenti di captazione idrica presenti lungo il versante di pendio verso il mare, di strategica importanza per la passata funzionalità idrica del sistema abitato del Borgo Marano. L’intenzione dell’Amministrazione è quella di recuperare dunque un’antica memoria per la collettività cittadina al fine di creare la connessione pedonale tra la parte bassa e la parte alta della città, per rendere dunque più ospitale il piccolo Borgo. L’obiettivo è quello di rendere fruibile il tracciato per consentirne un importante collegamento ed agevolarne i flussi a carattere turistico. Qui si è trattato di rendere accessibile il Borgo e consentirne il raggiungimento ai suoi Luoghi Ospitali (in particolare al Museo Archeologico ed alla Chiesa SS. Annunziata) da parte della cittadinanza ma soprattutto da parte dei visitatori. Accogliere il turista con una nuova modalità e permettergli di scoprire ed ammirare il Borgo sotto una nuova percezione paesaggistica culturale. La nuova accessibilità pedonale aumenterà sicuramente la fruibilità e la valorizzazione dello stesso Borgo, oggi fortemente penalizzato dal sistema funzionale di accesso sia veicolare che pedonale. L’intervento consiste nella realizzazione di un percorso attrezzato attraverso azioni di ingegneria naturalistica che vanno ad inserirsi ed integrarsi in maniera sostenibile nel paesaggio circostante. Questo intervento ha l’obiettivo di innescare potenziali investimenti da parte di operatori privati nell’ambito del Borgo Storico a seguito sicuramente del crescente afflusso di visitatori stimolati a raggiungere il Borgo con una più rapida ed immediata accessibilità, anche in virtù del collegamento con la Ciclovia Adriatica. Questo intervento infatti si può configurare come un primo tratto attuativo degli Anelli da definire e mappare sul territorio in quanto ha anche lo scopo di consentire ai visitatori di raggiungere le colline retrostanti. La potenzialità del tracciato sta proprio nel generare possibili nuovi sviluppi da parte di operatori privati nello sviluppo di nuove attività legate soprattutto al turismo outdoor.

Coerenza con il Fabbisogno del PIL: Rispondenza con il Fabbisogno F_A1;

Coerenza con gli obiettivi specifici del PIL: Rispondenza prevalente con l’obiettivo OS.2;

Obiettivo di risultato:

Coinvolgimento dei privati: nuove imprese a sostegno del turismo culturale, guide turistiche e museali, didattico-ambientali, turismo outdoor, imprese per l’accoglienza turistico-ricettiva;

Sinergia con due attori locali: Accordo tra il Comune di Cupra M. e Archeoclub d’Italia per innescare il bacino di utenza dei servizi che verranno proposti.

Costo totale indicativo dell’investimento: 124.881,45€

Anno previsto di completamento: 2022.

Comune Massignano.

Titolo del Progetto: Intervento di “Recupero funzionale Ex Casa del Fascio. Valorizzazione Caffè storico come presidio turistico-culturale e creativo” (Ambito Territoriale “I Borghi Storici”).

Il progetto intende recuperare, prevalentemente da un punto di vista funzionale (oltre che architettonico) uno dei pochi immobili di proprietà del Comune nel centro storico di Massignano. Si tratta dell’ex Casa del Fascio un monumento storico culturale che ha segnato e caratterizzato la storia e la memoria della comunità massignanese. Attualmente è in uno stato di degrado sia sotto il profilo materico-strutturale che

per un suo sottoutilizzo dato le forti potenzialità di attrattore turistico cui può assolvere. Si identifica come il luogo ospitale più strategico per il Borgo anche per la sua valenza sociale di aggregazione che consente ai pochi residenti anziani del Borgo di ritrovarsi e stare insieme. Il progetto intende recuperare gli spazi in una nuova chiave funzionale «interpretativa» rendendo accessibili e collegati il piano terra con la terrazza (oggi non utilizzabile e non fruibile). Ciò consentirebbe di utilizzare a pieno gli spazi per potervi organizzare eventi, manifestazioni culturali turistiche, momenti di incontro, ecc. L'obiettivo è quello di avviare una sorta di caffè letterario-culturale-turistico come nuovo luogo di incontro non solo per i residenti ma anche per i turisti e cittadini delle aree dei Borghi Ospitali. Una sorta di nuovo spazio che da classico bar possa diventare un caffè culturale (letterario, artistico, gastronomico) una nuova realtà dove possano trovare una naturale esposizione anche i prodotti enogastronomici locali, le realizzazioni in terracotta «dei vasai» del paese ed anche degustare in loco o acquistare come nelle piccole botteghe di quartiere. Un luogo in grado di unire la dimensione del food, della creatività e delle forme espressive artistiche culturali e consentire così di interagire ed avviare sinergie e relazioni con le associazioni, le imprese e gli attori locali e non, che vogliano usufruire di uno spazio quale location di promozione dei propri prodotti, una sorta di vetrina caffetteria del territorio. Si tratta in questo caso di valorizzare un Luogo dell'Ospitalità già fortemente riconosciuto dalla comunità locale ma che necessita di una riqualificazione. Il recupero, nel rispetto della struttura originaria andrà a recuperare, rendere accessibile e fruibile la terrazza permettendo così anche di godere del panorama e paesaggio piceno circostante.

Coerenza con il Fabbisogno del PIL: Rispondenza con il Fabbisogno F_A1;

Coerenza con gli obiettivi specifici del PIL: Rispondenza prevalente con l'obiettivo OS.1;

Obiettivo di risultato:

Coinvolgimento dei privati: nuove imprese a sostegno del turismo culturale, guide turistiche e museali, didattico-ambientali, turismo outdoor, imprese per l'accoglienza turistico-ricettiva;

Sinergia con due attori locali: Accordi tra il Comune e l'Associazione “La nostra terra” per innescare il bacino di utenza dei servizi che verranno proposti.

Costo totale indicativo dell'investimento: 150.000,00€

Anno previsto di completamento: 2022.

Comune Montalto delle Marche.

Titolo del Progetto: Creazione di un itinerario turistico “Il tempo ritrovato tra le antiche architetture. Passeggiata di San Rocco, itinerario turistico di valorizzazione del centro storico da Porta Marina a Porta Patrizia” (Ambito Territoriale “I Borghi Storici”).

L'intervento proposto da Montalto si identifica come un nuovo Luogo Ospitale definito dalla creazione di un itinerario turistico di importante e strategico sviluppo per il Borgo Storico per l'organizzazione ed il miglioramento dell'offerta turistica e culturale e per il miglioramento dei servizi offerti alla popolazione, alle imprese ed ai turisti. Si tratta di valorizzare un'area abbandonata del contesto storico su cui da decenni non si interviene per dare una nuova visibilità ed immagine al Borgo Storico, aumentandone notevolmente l'attrattività turistica. L'area oggetto di intervento si trova a confine con il Centro Storico nella parte sud-ovest dell'incasato ed è ad essa fortemente relazionata. È costituita da una strada in terra battuta che costeggia parte delle antiche mura di cinta del paese ed attualmente si trova in uno stato degradato e sottoutilizzato. L'idea di rendere fruibile tale spazio e tale passeggiata scaturisce da un programma dell'amministrazione di riqualificazione del Centro Storico. Il fine è quello di creare un percorso aperto a tutti in cui organizzare eventi enogastronomici mediante degustazioni, mercatini, incontri coinvolgendo la Proloco e l'Associazione Sisto V che sono molto attive per la promozione del territorio Montaltese. Attualmente il luogo è poco fruibile per le condizioni dismesse in cui versa e non è accessibile ai portatori di handicap in quanto il percorso non è agevole, costellato di buche e dal fondo sconnesso. I lavori prevedono la creazione di un parcheggio per disabili nell'accesso ad ovest, la livellazione e il rifacimento del fondo stradale mediante una pavimentazione granulare monocomponente colorata, realizzazione di aree di sosta e impianto di illuminazione. L'itinerario si collega con diversi vicoli di connessione al centro storico alcuni di questi oggetto anche di intervento riqualificativo. L'intenzione è quella di creare un circuito che “entra ed esca” dal centro storico, utilizzando vari ingressi, sia i principali comodi e carrabili che i secondari

pedonali che si collegano al centro con sentieri in mezzo al verde o con ripide scalette in modo da vivere il centro Storico di Montalto con diversi punti di vista e di attrattiva.

Coerenza con il Fabbisogno del PIL: Rispondenza con il Fabbisogno F_A1;

Coerenza con gli obiettivi specifici del PIL: Rispondenza prevalente con l’obiettivo OS.2;

Obiettivo di risultato:

Coinvolgimento dei privati: nuove imprese a sostegno del turismo culturale, guide turistiche e museali, didattico-ambientali, turismo outdoor, imprese per l’accoglienza turistico-ricettiva;

Sinergia con due attori locali: Accordi tra il Comune e la Proloco e Associazioni Sisto V per innescare il bacino di utenza dei servizi che verranno proposti.

Costo totale indicativo dell’investimento: 130.000,00€

Anno previsto di completamento: 2022.

Comune Montefiore dell’Aso.

Titolo del Progetto: Completamento del Polo Museale di San Francesco con “Interventi strutturali di recupero, restauro e riqualificazione di nuovi locali del Polo Museale San Francesco” (Ambito Territoriale “I Borghi Storici”).

Il progetto consiste nel rafforzare e potenziare il ruolo del Polo Museale di San Francesco attraverso la creazione di tre nuove sale espositive: *la Sala Partino – Sala dei reperti romani* dove verranno esposti i reperti rinvenuti a seguito di diverse campagne di scavi archeologici relativi a due Ville di epoca romana, è situata più vicino all’ingresso del Polo Museale; questo locale, precedentemente ristrutturato ed allestito per ospitare altre mostre, non richiede un intervento drastico, ma soltanto un adeguamento alle finalità richieste dall’Amministrazione Comunale per poter allestire una mostra di reperti archeologici; *la Sala “pro-loco”- Sala delle macchine fotografiche* che verrà adeguata ad ospitare una esposizione di vecchie macchine fotografiche, verranno posizionate teche e revisionato l’impianto elettrico. Da questo locale si potrà accedere ad una camera oscura ed un locale tecnico; *La Sala “ex mattatoio” – Sala degli orologi* caratterizzata da un unico locale, ora in uno stato di degrado molto elevato.

Coerenza con il Fabbisogno del PIL: Rispondenza con il Fabbisogno F_A1;

Coerenza con gli obiettivi specifici del PIL: Rispondenza prevalente con l’obiettivo OS.1;

Obiettivo di risultato:

Coinvolgimento dei privati: nuove imprese a sostegno del turismo culturale, guide turistiche e museali, didattico-ambientali, turismo outdoor, imprese per l’accoglienza turistico-ricettiva;

Sinergia con due attori locali: Accordi tra il Comune di Montefiore e le associazioni culturali Millenium (cooperativa sociale che dà assistenza scolastica a bambini disabili e gestisce anche colonie marine). per innescare il bacino di utenza dei servizi che verranno proposti.

Costo totale indicativo dell’investimento: 132.330,16€

Anno previsto di completamento: 2022.

Comune Ripatransone.

Titolo del Progetto: Recupero e riqualificazione del piano terra Palazzo del Podestà e Belvedere del Piceno: Bottega del Vino - ex Acli”. (Ambito Territoriale “I Borghi Storici”).

L’intervento consiste in un adeguamento architettonico- funzionale degli spazi localizzati al piano terra del Palazzo Podestà (Palazzo centrale localizzato di fronte il palazzo comunale) e di una valorizzazione complessiva dell’area esterna (il cosiddetto “Balcone Piceno”) ad esso adiacente e funzionalmente collegato.

Si tratta di riadattare gli spazi interni con adeguamenti funzionali soprattutto per rispondere alle esigenze dei disabili.

Coerenza con il Fabbisogno del PIL: Rispondenza con il Fabbisogno F_A1;

Coerenza con gli obiettivi specifici del PIL: Rispondenza prevalente con l’obiettivo OS.2;

Obiettivo di risultato:

Coinvolgimento dei privati: nuove imprese a sostegno del turismo culturale, guide turistiche e museali, didattico-ambientali, turismo outdoor, imprese per l’accoglienza turistico-ricettiva;

Sinergia con due attori locali: Accordi tra il Comune di Ripatransone e

Costo totale indicativo dell’investimento: 103.000,00€

Anno previsto di completamento: 2022.

6.1.2. Tipologia di interventi afferenti ai soggetti privati

Per attuare la Strategia del PIL occorre far fronte (pena l’inammissibilità) con impegni ed investimenti anche da parte di soggetti privati. Importanti risorse economiche sono state indirizzate per realizzare interventi a favore di iniziative private con lo scopo primario di aumentare l’occupazione ed incrementare la piccola economia legata al settore turistico dei Borghi Storici. In particolare i Fabbisogni a cui gli investimenti privati dovranno rispondere e soddisfare sono:

F_A3 - Favorire lo sviluppo di iniziative imprenditoriali in grado di migliorare la struttura socio-economica dei Borghi storici;

F_A4 - Favorire la valorizzazione a fini turistici del patrimonio edilizio immobiliare sottoutilizzato nei Borghi Storici;

F_B5 - Accrescere i flussi di turismo “outdoor” connessi ai Borghi Storici;

F_B6 - Promuovere turisticamente il territorio dei Borghi Ospitali con attività di comunicazione efficace e coordinata;

F_B7 - Rafforzare la competitività del territorio dei Borghi Ospitali come destinazione turistica strutturando forme di promo-commercializzazione.

I progetti dei privati dovranno far fronte nell’ambito turistico, alla creazione di occupazione, alla creazione di nuove micro imprese, alla introduzione di nuovi servizi offerti, al potenziamento di quelle esistenti e a facilitare progetti di cooperazione per la promozione del territorio. Le misure attivate sono di tre tipologie:

- 19.2.6.2A, per le imprese di nuova costituzione;
- 19.2.6.4B, per imprese esistenti o da costituire;
- 19.2.16.3, per l’aggregazione, raggruppamento tra piccoli operatori locali di nuova costituzione.

Il Fabbisogno specifico del PIL da soddisfare, in relazione all’attivazione della Misura 16.3, è quello di «rafforzare la competitività del territorio dei Borghi Ospitali come destinazione turistica strutturando forme di promozione e commercializzazione turistica» e la linea di azione riguarda la creazione di una rete di imprese finalizzata a sviluppare la commercializzazione del turismo nel territorio dei Borghi.

La Misura 16.3 ha l’obiettivo di costituire una rete, un raggruppamento di piccoli operatori locali finalizzato a sviluppare la promozione e commercializzazione del turismo nel territorio dei Borghi Ospitali. Un solo progetto è finanziato dal PIL con questa Misura, nell’ottica di promuovere un’offerta turistica di qualità ed esperienziale, ed in coerenza con la Strategia del PIL, le principali linee di azione per la definizione del Progetto di Cooperazione da promuovere dall’aggregazione di più operatori locali, sono così sintetizzabili: la valorizzazione delle vocazioni di prodotto del territorio del PIL (turismo balneare, turismo culturale dei centri storici, prodotti enogastronomici); il rafforzamento dei 3 Cluster turistici del PIL (Le Marche in blu, Dolci Colline e Antichi Borghi, Spiritualità e Meditazione); l’incremento dei flussi turistici nel territorio del PIL con particolare attenzione ai Borghi storici; la valorizzazione integrata dei Luoghi dell’Ospitalità di attrazione turistica dei sei Borghi Ospitali e promossi in PIL dai 6 Comuni; la promozione di una rete di circuiti turistici «tematici esperienziali» (in particolare cultura ed enogastronomia) quali pacchetti turistici per la valorizzazione anche dei prodotti enogastronomici quali identità territoriali, anche di nicchia e «ricercati».

Tutti i progetti promossi dai soggetti privati dovranno soddisfare il seguente obiettivo di natura economica: “Aumento dell’occupazione tramite il sostegno alle imprese ed ai sistemi produttivi locali”.

TABELLA. PIANO DI AZIONE

6.2. Piano degli indicatori

		INDICATORI				GRADIMENTO	
MISURA ATTIVATA	AZIONE	Indicatore di realizzazione	Modalità di rilevamento	Indicatore di risultato	Modalità di rilevamento	Indice di gradimento degli utenti	Modalità di rilevamento
19.2.6.2 Operazione A	Creazione di nuova impresa volta a promuovere e commercializzare i beni agroalimentari anche per soddisfare la richiesta turistica straniera delle strutture ricettive locali (A.T.I. “I Borghi Storici”)	N. 5 nuove imprese costituite	Visura camerale	N. 5 ULA*	Intervista al beneficiario e dati GAL Piceno	-N. fruitori dei servizi erogati; - Giudizi espressi dai fruitori dei servizi	-Intervista semestrale al beneficiario; -Monitoraggio a campione sui canali social del beneficiario in merito ai commenti;
	Creazione di una impresa volta a promuovere e commercializzare i prodotti agroalimentari anche per soddisfare la richiesta turistica legata ai circuiti tematici dei Cluster del PIL (A.T.I. “I Borghi Storici”)					-N. fruitori dei servizi erogati; - Giudizi espressi dai fruitori dei servizi;	-Intervista semestrale al beneficiario; -Monitoraggio a campione sui canali social del beneficiario in merito ai commenti;
	Creazione e sviluppo di nuova impresa per la gestione alternativa del patrimonio immobiliare disabitato e/o sottoutilizzato dei Borghi Storici ai fini turistici (A.T.I. “I Borghi Storici”)					-N. presenze nelle strutture; - Giudizi espressi dai fruitori del servizio;	-Intervista semestrale al beneficiario; -Monitoraggio a campione sui canali social del beneficiario in merito ai commenti e piattaforme di booking on line
	Creazione di nuova impresa volta a fornire servizi, attività e/o strutture dedicate al Bike/cicloturismo localizzata lungo itinerari di connessione ai Borghi storici (A.T.I. “I Borghi Storici e le Reti Territoriali”)					-N. fruitori dei servizi erogati; - Giudizi espressi dai fruitori del servizio;	-Intervista semestrale al beneficiario; -Monitoraggio a campione sui canali social del beneficiario in merito ai commenti
	Creazione di una nuova impresa volta a sviluppare la comunicazione turistica, anche con la promozione di turismo specialistici (turismo religioso, turismo accessibile, ecc) legata all’ideazione e promozione di eventi turistici e manifestazioni e a supportare la promozione delle attività turistiche degli operatori locali (A.T.I. “I Borghi Storici e le Reti Territoriali”)					- Qualità dei contenuti prodotti; -Giudizi espressi dai partecipanti agli eventi;	-Intervista semestrale al beneficiario; -Intervista annuale alle Amministrazioni Comunali e/o agli operatori locali
19.2.6.4.B	Investimenti per arredi e attrezzature a completare la creazione di una nuova struttura ricettiva volta a diversificare l’offerta con la realizzazione di una spa (A.T.I. “I Borghi Storici”)	N.1 Struttura ricettiva avviata; N. 6 Posti letto creati; N.2 servizi erogati	Intervista al beneficiario e dati GAL Piceno	N. 2,5 ULA	Intervista al beneficiario e dati GAL Piceno	-N. presenze nella struttura; -Qualità dei servizi erogati	-Intervista semestrale al beneficiario; -Monitoraggio semestrale a campione sui canali social del beneficiario e piattaforme di booking on line
	Investimenti per la creazione di nuove strutture ricettive volte a diversificare l’offerta del soggiorno anche con dotazione di attrezzature a soddisfare la richiesta del turismo bike, officina, spogliatoi, ecc. (A.T.I. “I Borghi Storici”)	N. 1 nuova struttura ricettiva avviata; N. 4 Posti letto creati; N.2 servizi erogati	Intervista al beneficiario e dati GAL Piceno			-N. presenze nella struttura; -Qualità dei servizi erogati	-Intervista semestrale al beneficiario; -Monitoraggio a campione sui canali social del beneficiario e piattaforme di booking on line

PIL – Progetto Integrato Locale “Borghi ospitali: dal mare alle colline picene”

	Investimenti per la qualificazione e lo sviluppo di micro imprese esistenti dedicate al turismo outdoor in connessione con gli itinerari di accesso ai Borghi storici nei seguenti settori: -attività ricettive; -attività dei servizi per la fruizione turistica del territorio (Ambito Territoriale “I Borghi Storici e le Reti Territoriali)	N. 1 struttura ricettiva esistente qualificata; N. 1 nuovo servizio erogato	Intervista al beneficiario e dati GAL Piceno			-N. fruitori servizio erogato; -Qualità dei servizi erogati	-Intervista semestrale al beneficiario; -Monitoraggio a campione sui canali social del beneficiario
19.2.7.5.Operazione A)	Comune Montalto delle Marche. Creazione di un itinerario turistico intorno le mura del Borgo Storico.	N. 1 operazione finanziata; N. 1 percorso riqualificato e valorizzato; N.1 Area attrezzata	Intervista al beneficiario e dati GAL Piceno	N. 0,20 ULA Unità Lavorative relative ad interventi connessi alle attività generatrici di occupazione (par. 2.3.2 Linee guida PIL).	Intervista al beneficiario e dati GAL Piceno	-N. utenti soddisfatti sul totale degli utenti	-Analisi semestrale a campione dei commenti e condivisioni sui social Network; -Questionari annuali presso ufficio turistico di Montalto delle Marche
19.2.7.6.Operazione A)	Comune di Carassai. Creazione di un piccolo Museo all'interno del Castello Vecchio del Borgo Storico.	N. 1 operazione finanziata; N. 1 nuovo contenitore museale realizzato	Intervista al beneficiario e dati GAL Piceno	N. 2,6 ULA Unità Lavorative relative ad interventi connessi alle attività generatrici di occupazione (par. 2.3.2 Linee guida PIL). Qui l'Indic. di risultato è stato accorpato per Misura)	Intervista al beneficiario e dati GAL Piceno	-N. biglietti venduti; -N. utenti soddisfatti sul totale degli utenti	-Intervista semestrale al beneficiario; -Analisi semestrale a campione dei commenti e condivisioni sui social Network; -Questionari annuali presso uffici turistici e Soggetto gestore Luogo Ospitale
	Comune di Cupra Marittima. Creazione di un itinerario turistico di connessione tra l'area bassa di costa e la parte alta di Borgo Marano	N. 1 operazione finanziata; N. 1 percorso riqualificato e valorizzato;	Intervista al beneficiario e dati GAL Piceno			-N. utenti soddisfatti sul totale degli utenti	-Analisi semestrale a campione dei commenti e condivisioni sui social Network; -Questionari annuali presso uffici turistici
	Comune di Massignano. Valorizzazione e creazione di un Caffè storico come presidio turistico-culturale e creativo	N. 1 operazione finanziata; N. 1 nuovo contenitore turistico-culturale realizzato	Intervista al beneficiario e dati GAL Piceno			-N. utenti soddisfatti sul totale degli utenti	-Intervista semestrale al beneficiario; -Analisi semestrale a campione dei commenti e condivisioni sui social Network; - Questionario annuale al soggetto gestore del contenitore
	Comune di Montefiore dell'Aso. Potenziamento del Polo Museale di San Francesco con realizzazione di nuove sale espositive	N. 1 operazione finanziata; N. 1 contenitore museale qualificato; N.3 nuove sale espositive realizzate	Intervista al beneficiario e dati GAL Piceno			-N. biglietti venduti; -N. utenti soddisfatti sul totale degli utenti	-Intervista semestrale al beneficiario; -Analisi semestrale a campione dei commenti e condivisioni sui social Network;

PIL – Progetto Integrato Locale “Borghi ospitali: dal mare alle colline picene”

							-Questionari annuali presso uffici turistici e Soggetto gestore Luogo Ospitale
	Comune di Ripatransone. “Recupero e riqualificazione del piano terra Palazzo del Podestà e Belvedere del Piceno: Bottega del Vino - ex Acli”	N. 1 operazione finanziata; N. 1 contenitore turistico-culturale qualificato; N.1 Belvedere qualificato	Intervista al beneficiario e dati GAL Piceno				-Intervista semestrale al beneficiario; -Analisi semestrale a campione dei commenti e condivisioni sui social Network; - Questionario annuale al soggetto gestore del Luogo Ospitale
19.2.16.3. A	Creazione di una rete di imprese finalizzata a sviluppare la promozione e commercializzazione del turismo nel territorio dei Borghi Ospitali	N. 1 operazione finanziata; N. 1 rete di piccoli operatori costituita;	Intervista ai beneficiari e dati GAL Piceno	N. 0,25 ULA Unità Lavorative relative ad interventi connessi alle attività generatrici di occupazione (par. 2.3.2 Linee guida PIL)	Intervista al beneficiario e dati GAL Piceno	-N. utenti soddisfatti sul totale degli utenti	-Verifica iniziative realizzate attraverso Progetto Cooperazione presentato; - Intervista annuale al beneficiario (capofila); -Questionario a campione agli operatori aderenti;
19.2.16.7	Gestione, animazione del PIL e attività di comunicazione	N. 6 Tavoli Operativi N. 3 assemblee pubbliche; N. 6 Focus Group; N. 15 incontri a sportello; N.10 Consigli del PIL; N. 6 incontri Cabina di Regia; N. 5 Report semestrali; N.1 Report annuale	Fogli Presenza	N. 1 ULA (Facilitatore)	Intervista al beneficiario e dati GAL Piceno	---	---
				TOTALE N. 11,55 ULA			

6.3. IL PIANO FINANZIARIO

Il costo totale del PIL ammonta ad € **1.457.276,85** di cui € **960.679,36** di contributo pubblico.

La dotazione finanziaria massima del PIL è pari a € **960.679,36**.

Qui si riportano gli interventi da attivare e coerenti con la strategia del PIL.

La tabella seguente identifica il costo di ogni intervento, il costo complessivo per misura ed il costo totale del PIL. Il tasso e l'entità massima dell'aiuto, nonché i costi ammessi nelle misure individuali o di sistema attivate con il PIL, sono quelli fissati dagli specifici bandi del GAL Piceno emanati per ciascuna misura.

Il Piano finanziario del PIL è così articolato¹:

Sottomisura	Intervento (*)	Costo totale stimato (Investimento totale)	Costo pubblico stimato (Contributo PSL)
19.2.6.2.A	Creazione e di imprese volte a produrre, commercializzare, somministrare prodotti agroalimentari e artigianato locale (Ambito Territoriale “I Borghi Storici)	€155.000,00	€155.000,00
	Creazione di impresa per la gestione turistica del patrimonio immobiliare sottoutilizzato dei Borghi Storici (Ambito Territoriale “I Borghi Storici)		
	Creazione di imprese per servizi, attività e/o strutture dedicate al Bike/cicloturismo in connessione con gli itinerari di accesso ai Borghi storici (Ambito Territoriale “I Borghi Storici e le Reti Territoriali)		
	Creazione di impresa volta a sviluppare la comunicazione del territorio a fini turistici anche con promozione di turismi specialistici e/o di nicchia, legata all’ideazione e promozione di eventi turistici e manifestazioni e a supportare la promozione delle attività turistiche degli operatori locali (Ambito Territoriale “I Borghi Storici e le Reti Territoriali)		
Costo totale Misura 19.2.6.2.A		€155.000,00	€155.000,00
19.2.6.4.B	Creazione o sviluppo di strutture ricettive volte a diversificare l’offerta turistica e a qualificare l’esperienza del soggiorno connessa alla cultura, al wellness-spa, alle tradizioni dei prodotti tipici locali ed alla fruizione outdoor-bike (Ambito Territoriale “I Borghi Storici”)	€407.065,24	€183.179,36
	Qualificazione e sviluppo di micro imprese esistenti dedicate al turismo outdoor in connessione con gli itinerari di accesso ai Borghi storici nei seguenti settori: -attività ricettive; -attività dei servizi per la fruizione turistica del territorio (Ambito Territoriale “I Borghi Storici e le Reti Territoriali)		
Costo totale Misura 19.2.6.4.B		€407.065,24	€183.179,36
19.2.7.5. Operazione A)	Comune Montalto delle Marche. Creazione di un itinerario turistico “Il tempo ritrovato tra le antiche architetture. Passeggiata di San Rocco, itinerario turistico di valorizzazione del centro	€130.000,00	€90.000,00

¹ Come da Linee Guida paragrafo 3.4.5 Piano finanziario.

Sottomisura	Intervento (*)	Costo totale stimato (Investimento totale)	Costo pubblico stimato (Contributo PSL)
	storico da Porta Marina a Porta Patrizia” (Ambito Territoriale “I Borghi Storici”)		
Costo totale Misura 19.2.7.5. Operazione A)		€130.000,00	€90.000,00
19.2.7.6. Operazione A)	Comune di Carassai. Valorizzazione del Castello Vecchio. “Recupero e riqualificazione del Castello Vecchio di Carassai. Centro di Interpretazione Territoriale (C.I.T.) Ecomuseo della Valle dell’Aso e percorso di Josepin” (Ambito Territoriale “I Borghi Storici”)	€90.000,00	€70.000,00
19.2.7.6. Operazione A)	Comune di Cupra Marittima. Creazione di un itinerario turistico “Dalla Marina al centro storico di Marano. Un percorso nella natura e nella temporalità storica di una città” (Ambito Territoriale “I Borghi Storici”)	€124.881,45	€80.000,00
19.2.7.6. Operazione A)	Comune di Massignano. Intervento di “Recupero funzionale Ex Casa del Fascio. Valorizzazione Caffè storico come presidio turistico-culturale e creativo” (Ambito Territoriale “I Borghi Storici”)	€150.000,00	€80.000,00
19.2.7.6. Operazione A)	Comune di Montefiore dell’Aso. Completamento del Polo Museale di San Francesco con “Interventi strutturali di recupero, restauro e riqualificazione di nuovi locali del Polo Museale San Francesco” (Ambito Territoriale “I Borghi Storici”)	€132.330,16	€80.000,00
19.2.7.6. Operazione A)	Comune di Ripatransone. “Recupero e riqualificazione del piano terra Palazzo del Podestà e Belvedere del Piceno: Bottega del Vino - ex Acli” (Ambito Territoriale “I Borghi Storici”)	€103.000,00	€80.000,00
Costo totale Misura 19.2.7.6. Operazione A)		€600.211,61	€390.000,00
19.2.16.3.A	Investimenti per la promozione del territorio con creazione di pacchetti turistici (dal mare alle aree interne), la promo-commercializzazione dei beni agroalimentari, la promozione di eventi nei Luoghi Ospitali e partecipazione a fiere (Ambito Territoriale “I Borghi Storici e le Reti Territoriali)	€112.500,00	€90.000,00
Costo totale Misura 19.2.16.3.A		€112.500,00	€90.000,00
19.2.16.7	Gestione, animazione del PIL e attività di comunicazione	€52.500,00	€52.500,00
Costo totale Sottomisura 19.2.16.7		€52.500,00	€52.500,00
Costo totale del PIL		€1.457.276,85	€960.679,36

(*) Per intervento si intende il progetto che sarà realizzato da un singolo beneficiario

La spesa per la “gestione, animazione del PIL e attività di comunicazione” è sostenuta dal Capofila in ordine alla gestione complessiva del progetto a valere sulla Sottomisura 19.2.16.7 (spese per il facilitatore del PIL e costi sostenuti per le attività di comunicazione).

7. LA “GOVERNANCE” DEL PIL

La Governance del PIL prevede due diversi organi, con specifici e differenti ruoli e funzioni: il Consiglio del PIL e la Cabina di Regia.

La direzione strategica: il Consiglio del PIL. Il Consiglio del PIL è composto dai sei Sindaci dei Comuni del PIL ed è presieduto da Lucio Porrà, Sindaco del Comune Capofila del PIL. Il Consiglio, con i Sindaci, quale massima espressione della politica locale, ha avuto ed ha esclusivamente funzioni programmatiche e decisionali su questioni strettamente strategiche e di indirizzo per il Progetto PIL.

Il Consiglio, si è riunito sino ad ora, 6 volte, da Gennaio 2019 sino a Febbraio 2020 (si veda Tabella delle Attività) accompagnando nelle varie fasi decisionali la costruzione del Progetto PIL quale lavoro congiunto dei sei soggetti e loro delegati con notevole investimento di tempo e risorse umane. Le posizioni, anche diverse a volte, sono sempre state supportate da un dibattito costruttivo ed hanno comunque portato a condividere scelte finali comuni.

Al Consiglio hanno sempre partecipato i Sindaci o loro delegati.

Inoltre il Consiglio è il principale referente per il GAL e per la Regione per tutti gli aspetti di programmazione e gestione del PIL e risponde direttamente ai cittadini dei risultati conseguiti.



Alcuni Consigli del PIL

La gestione operativa: la Cabina di Regia. Il Progetto di cooperazione e condivisione delle scelte maturate all'interno del Consiglio del PIL, ha necessariamente bisogno di sostenere ed accompagnare le scelte con l'attuazione concreta delle iniziative affrontando le molteplici difficoltà che caratterizzano la fase attuativa di questi progetti di cooperazione territoriale. Per il PIL, si costituirà, come previsto dalle Linee Guida secondo il DGR n.217 del 13/03/2017 e s.m.i. la cosiddetta **Cabina di Regia**, struttura a supporto del Consiglio del PIL, con ruolo operativo che accompagnerà esecutivamente le fasi di attuazione del PIL. La Cabina di Regia avrà le seguenti funzioni:

Alla Cabina di Regia, parteciperanno:

- il Segretario Comunale del Comune Capofila, quale funzionario amministrativo volto a supportare le azioni della Cabina di Regia, secondo una verifica, valutazione delle procedure da adottare e rispettare;
- un funzionario tecnico-amministrativo per ciascun Comune del PIL e/o un Amministratore dello stesso Comune;
- tutti i beneficiari privati, i cui progetti sono stati ammessi e finanziati all'interno del Progetto PIL.

La Cabina di Regia avrà le seguenti funzioni:

- coordinare la fase attuativa del PIL con particolare attenzione al monitoraggio ed attuazione di tutte le Misure attivate in PIL;
- redazione dei Report Semestrali sullo stato di attuazione del PIL e delle sue specifiche Misure attivate;
- collaborazione al sistema di valutazione del GAL/Regione Marche in merito all'andamento, alle problematiche, all'esperienza adottata e promossa dal PIL sul territorio di riferimento;
- rilevare specifiche problematiche rispetto al Cronoprogramma del PIL in riferimento all'andamento delle progettazioni ed attuazioni degli interventi promossi in PIL (pubblici e privati);
- avanzare al Consiglio del PIL eventuali proposte di implementazione della strategia locale (interventi a costo zero, interventi finanziati dal GAL, dal FSE e dal FESR o da altro strumento), nonché eventuali proposte di adeguamento del PIL in caso di sopraggiunte difficoltà attuative;

- risolvere operativamente in collaborazione con il GAL Piceno, eventuali difficoltà e problemi operativi che possano condizionare lo stato di avanzamento del PIL.

La durata di entrambi gli Organi corrisponde alla durata del PIL, sino al 30 Giugno 2023.

Alla Cabina di Regia ed al Consiglio del PIL farà parte anche lo stesso Facilitatore del PIL, quale figura che ha seguito il PIL sin dalle prime fasi di avvio, costituzione e pianificazione del Progetto che avrà il compito in particolare di elaborare e redarre i report semestrali e di supportare i componenti nel processo organizzativo per assicurare il regolare svolgimento delle attività programmate e per coordinare i compiti di ciascun componente assicurando la corretta realizzazione delle azioni comuni.

Come supporto tecnico per l'espletamento delle attività svolte e quelle da avviare, il comune Capofila di Montefiore dell'Aso ha incaricato un esperto con qualifica di Facilitatore, individuandolo tra quelli inseriti nell'elenco regionale dei Facilitatori dello Sviluppo Locale approvato con Decreto del Dirigente del Servizio Politiche Agroalimentari n. 198 del 26.5.2017.

L'affidamento è stato effettuato ai sensi dell'art. 36, comma2, lett. a), del d.lgs. 50/2016.

Il Facilitatore è risultato una figura chiave soprattutto nel coordinare le attività, coinvolgere e supportare i soggetti privati interessati a partecipare al Progetto PIL.

In riferimento alla **fase attuativa del PIL** ed in relazione all'attività ancora da svolgere sino alla fine dei lavori del PIL prevista per il 30 Giugno 2023, si ipotizza di svolgere almeno altri quattro Consigli del PIL, sei incontri per la Cabina di Regia e di coinvolgere i soggetti privati ammessi a finanziabilità dei progetti con almeno altri due incontri.

Nel dettaglio, i soggetti coinvolti nella gestione futura del PIL sono:

- i Sindaci dei sei Comuni coinvolti dal Progetto e promotori dello stesso, il cui ruolo è politico decisionale; questi sono riuniti all'interno del “Consiglio del PIL”;
- i titolari di micro-imprese esistenti e nuove che operano in ambito turistico con strutture per l'accoglienza ricettiva e servizi ad esso connessi volti a soddisfare il Fabbisogno Economico delineato dal PIL;
- le nuove persone fisiche che si andranno a costituire come nuove micro-imprese sempre in ambito turistico a sostegno delle piccole economie locali;
- l'aggregazione di piccoli operatori locali volti a promuovere turisticamente il territorio del PIL.

8. LA COMUNICAZIONE DEI RISULTATI

.....

9. VALUTAZIONE DEI RISULTATI DEL PIL E MONITORAGGIO

.....

10. CRONOPROGRAMMA

Il termine per l’ultimazione delle attività relative al Progetto Integrato Locale è fissato al 30 giugno 2023, salvo diverse disposizioni della AdG/Regione Marche.
Per gli investimenti pubblici e privati, il termine ultimo dei lavori previsti, si intende con l’attività di rendicontazione inclusa.

MISURE	INTERVENTI	2019				2020				2021				2022				2023			
		TRIM				TRIM				TRIM				TRIM				TRIM			
		1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
	Rilascio Domande di sostegno, relativa istruttoria e comunicazione finanziabilità																				
MISURA 19.2.6.2 A	Creazione di nuove imprese																				
MISURA 19.2.6.4 B	Investimenti per completare una nuova struttura ricettiva																				
	Creazione di nuova struttura turistico- ricettiva																				
	Qualificazione di struttura ricettiva esistente con servizi e/o strutture dedicate al Bike/cicloturismo																				
MISURA 19.2.7.5 a	Creazione nuovo itinerario turistico adiacente al Borgo Storico di Montalto delle Marche																				
MISURA 19.2.7.6 a	Creazione di un piccolo Museo all’interno del Castello Vecchio del Borgo Storico di Carassai																				
	Creazione di un itinerario turistico di connessione tra l’area bassa di costa e la parte alta di Borgo Marano																				
	Valorizzazione e creazione di un Caffè storico come presidio turistico-culturale e creativo nel Borgo Storico di Massignano																				
	Potenziamento del Polo Museale di San Francesco nel Borgo Storico di Montefiore dell’Aso																				
	Riqualificazione del piano terra del Palazzo del Podestà e Belvedere del Piceno: Bottega del Vino nel Borgo Storico di Ripatransone																				
MISURA 19.2.16.3 A	Creazione di una rete di imprese finalizzata a sviluppare la promozione e commercializzazione del turismo nel territorio dei Borghi Ospitali																				
MISURA 19.2.16.7	Gestione, animazione del PIL e attività di comunicazione																				